ANNO XLI — TORINO, Giovedì 3 Ottobre 1907 — NUM. 274

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per | Anno | Sem. | Mese
Italia, Tripoli, Eritrea | 26 50 | 13 25 | 4 50
Estero (paesi non compresi) | 52 50 | 27 75 | 9 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE

Prenger, non fictas

LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

PREZZO per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: Reclame (dopo la firma del gerente) L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Annunci commerciali 50 — Piccoli avvisi, vedere tariffa in 5ª pagina — Piccola Cronaca, in 2ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

I funerali dell'ultimo eroe.

(Nostra corrispondenza particolare).

Berlino, ottobre.

Mentre in Italia si pubblicano le Memorie di Francesco Crispi, la Germania si prepara ai funerali di Federico, Granduca di Baden. Sono le ultime solennità che accompagnano al sepolcro le memorie di due epopee contemporanee. Come vicine a noi cronologicamente, come lontane di spirito!

La fama capricciosa ha incorporato per gli stranieri la gloria della Germania risorgente nella trinità di Bismarck, di Moltke e di Guglielmo. Il nome del grandissimo Reno suona quasi enigmatico di lì dai confini dell'impero, e del Granduca di Baden non si è quasi mai parlato prima della sua morte. Pure in tutta la Germania la sua bella vecchiaia era venerata con commozione, la sua sparizione ha suscitato il senso dello sconforto e del vuoto.

Perchè senza di lui l'unità tedesca non si sarebbe mai fatta. Non bastava umiliar l'Austria, non bastava bagnare a sangue la Francia, era anche necessario creare un ponte fra la Prussia e la Germania del Sud, su cui i rancori scolari e le antipatie di razza potessero eliminarsi in un amichevole incontro che unificasse tutte le volontà per il bene e la grandezza comune. I tedeschi del Nord disprezzavano — e disprezzano ancora — i meridionali come fannulloni, incostanti, amici del quieto vivere e del vantaggio particolare. I meridionali odiavano i prussiani come tiranni, ambiziosi e burocratici senza cuore. Monaco frenò ancora di mal piacato ostilità, e l'acrimonia bavarese è concentrata nel motto leggendario delle giornate di pioggia: Poco tempo prussiano!

Rompere questa muraglia di diffidenza era impresa più ardua della battaglia di Königgrätz e dell'assedio di Parigi. Federico di Baden ha aperto la breccia. Fin da quando resse le sorti della sua piccola terra in nome del vecchio padre e del fratello malato, egli espresse senza ambagi la sua propensione per la Prussia e la sua ostilità per l'Austria. Era la sua fervida fede protestante e liberale che lo allontanava dalla gesuitica Vienna! Era il suo rancore contro la Baviera, che aspirava alla riconquista di Heidelberg perduta! Era il suo odio per la Francia, confinante per tutta l'estensione del granducato e minacciante dagli spalti di Strasburgo!

Certo non era soltanto chiarezza di visione storica e spassionato disinteresse. E non par da lodare e da riverire quegli uomini nei quali le passioni personali e la tendenza di sentimento non col organizzato da convergere necessariamente verso un fine di nobiltà e di gloria.

Federico di Baden era di questi.

***

L'esercito prussiano aveva messo a posto la furia giacobina quarantottarda nel debole e infermo Granducato. E la gratitudine non appassì alla Corte di Karlsruhe. Nel 1856, l'anno stesso in cui Federico diveniva effettivamente granduca di Baden, ne diveniva granduchessa la principessa Luisa, unica figlia di Guglielmo, re di Prussia, di colui che quattordici anni più tardi riceveva la corona imperiale a Versailles, unica sorella del prode e infelice imperatore Federico.

Quale nome, questo di Luisa, nella Casa di Hohenzollern! Una ne n'era stata, durante il triste periodo della violenza napoleonica, e la lugubre epopea di Jena, di Tilsitt, di Lipsia, che per la Germania umiliata ed affranta aveva quasi vestito la corazza di Giovanna d'Arco: indimenticabile figura di eroina mezza inquilli di tromba, di redentrice senza predicho, di madre saggia e prudente a tutto un popolo in angoscia. La nipote, la granduchessa di Baden, visse nell'ombra di una piccola Corte casalinga, e non parvè agli onori del monumento e del melodramma. Ma la sua fida compagnia risanimò alla lotta il marito, nutrì di fermezza le sue convinzioni, rese la sua mente negli istanti del dubbio e del pericolo. Migliore ambasciatrice la Prussia non poteva avere a Karlsruhe.

Il Granduca difese la Prussia a viso aperto nel Congresso di Francoforte, non l'abbandonò dopo la sanguinosa umiliazione di Olmütz, ne accompagnò con voti ansiosi la marcia trionfale durante la guerra del '66. E' noto che il piccolo esercito badese combattè per l'Austria: a questo lo costringevano i trattati, la voce dell'opinione pubblica tedesca della Prussia e dir sentiente dal Principe, l'immane pericolo che gravava sul piccolo dominio nel caso di una vittoria austriaca. E' noto anche come tepidamente e debolmente questo piccolo esercito combattesse, come il suo capo restasse indifferente ed ostile nel suo castello, pronto a cogliere la prima occasione per firmar la pace e per salutar con gioia la fortuna della Prussia. A Vienna Federico fu accusato di tradimento.

Ma le eroiche convinzioni sanno, senza fatica, navigare fra questi scogli. Molte volte il Piemonte, nella sua politica tra Francia e Spagna, potè essere accusato di tradimento; e i suoi reggitori sapevano, ascoltando la voce della loro coscienza, che i deboli sono spesso bollati di falsità, quando adoperano un'inevitabile astuzia per salvare se medesimi e la causa in servigio della quale vivono ed operano. Federico di Baden non ebbe a pentirsi: la Baviera, il Württemberg, la Sassonia seguirono, quale più quale meno contro genio, il suo esempio; il suo popolo cominciò ad amarlo, i cattolici stessi si abituarono a non veder le fiamme dell'inferno nell'egemonia prussiana.

Gli anni che seguirono furono di preparazione ardente e silenziosa: la milizia badese furono riorganizzata secondo l'esempio prussiano; il canto profetico del Principe suonava verso il gran giorno.

Egli ebbe gran parte nell'assedio di Strasburgo; e nella giornata di Versailles le sue labbra furono le prime ad emettere il grido: « Viva l'imperatore Guglielmo! ».

***

Ne erano degne. Egli non era il convertito dell'ultima ora; non piegava la sua cervice alla necessità, come i regoli di Baviera e di Sassonia. Scevro di puerili ambizioni, incurante di quella indipendenza che solo la nominale signoria austriaca poteva garentirgli, senza invidia e senza gelosia, egli aveva tutto donato alla bellezza di un'idea.

Poi visse placido e soddisfatto nella sua piccola terra. A Karlsruhe, il balcone centrale del suo castello guarda tutte le strade della città fabbricata a ventaglio, cosicchè le principali arterie confluiscono al palazzo granducale come ad un cuore comune. Egli si piaceva di vivere fra la sua buona e laboriosa gente, e c'era qualche cosa di paterno nella sua bella testa bianca, coronata di barba fiorita e di pensieri gentili. Tutto il Granducato di Baden è una breve striscia di terra, che il Principe può amare come un signore d'antico stampo ama la sua tenuta col parco, col castello, con le vasche, coi coloni riguardosi e probi. V'è un bel castello, il castello per antonomasia: Heidelberg, e un divino parco, la Foresta Nera, e un lago tranquillo come una grande vasca di giardino, il lago di Costanza, e una città di lavoro e d'opere, Mannheim, e un fiume, il Reno. Era veramente, secondo la parola comune, un signore di piccola terra, di grande saggezza.

Aveva ottantun anni. Quanto, quanto tempo era trascorso dagli anni dell'attività sperannosa. Ora egli riposava, glorioso, ma inutile. Ed è morto, quando già diveniva difficile credere all'opera compiuta con lo stesso ardore con cui si credette all'opera da compiere. Certo la Germania unita è qualcosa di più, molto di più dell'Italia unita, e i sogni dei suoi creatori contrastarono con la realtà assai men duramente che i sogni dei *nostri* creatori.

Ma se l'unità italiana non ha fatto gli italiani, l'unità tedesca ha un po' disfatto i tedeschi. I pensatori son morti, i profeti sono svaniti. E non valeva forse la pena di versare tanto sangue e di accendere tanta vampa di gloria per mettere su un popolo che ha imparato a godere alla francese e a collezionar banconote all'americana, ma ha dimenticato molte belle virtù dei tempi andati.

Il cadavere dell'ultimo eroe comincia a disfarsi. Proprio il giorno dopo del trattato anglo-russo, della più grave sciagura a cui una politica miope ha trascinato questo grande paese creato con tanto furore di guerra e tanta purezza di sogno.

Era tempo di morire.

G. A. Borgese.

Il malcontento degli antimassonici per l'indulgenza verso il maggiore Giovannetti.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 24:

Le benevole disposizioni del ministro della guerra, generale Viganò, verso il maggiore in servizio attivo Giovannetti hanno irritato i giornali conservatori ed antimassonici, i quali protestano perchè il ministro non accenna a punire il maggiore, che ha recato il labaro antimassonico nella manifestazione anticlericale di Loreto. Qualche giornale conservatore osserva, a proposito del comunicato del ministro della guerra, che è opportuno il caso Giovannetti, il Ministero della guerra lo prospetta sotto una luce che non è quella per cui noi ed altri avevamo visto biasimevole la condotta del maggiore Giovannetti. L'abbandono della bandiera davanti al scattare così una infrazione al paragrafo 34 del regolamento di disciplina militare, ma per questa infrazione i conservatori non si sarebbero imiberniti. Il male è che quell'abbandono è stato fatto in compagnia di coloro che tale abbandono eseguirono anche quando passano davanti al Pantheon, perchè ivi è la tomba del Re d'Italia ».

L'agitazione promossa dai sott'ufficiali di Genova.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 21:

E' molto commentato il seguente ordine del giorno votato dai sott'ufficiali del presidio di Genova: « A tutti i sott'ufficiali non aventi del l'esercito: I sott'ufficiali non aventi del presidio di Genova, riunitisi, hanno deliberato all'unanimità di invitare i colleghi tutti dei presidii del Regno a dare convegno giornalmente nel punto più centrale delle varie città loro sedi e percorrere quindi, serbando il contegno più dignitoso, le vie principali in segno della più alta protesta alla violazione di diritti sacri, e ciò fino a che giustizia non sarà fatta. Fiduciosi che nessuno vorrà mancare a sì nobile appello, e forti dell'appoggio morale di tutta la stampa libera ed imparziale, sono altresì decisi di eseguire mezzi ancora più efficaci, qualora, in seguito a tale atto, il ministro seguitasse a mostrarsi sordo ».

Il giudice Cavarra chiede il collocamento a riposo

Ci telefonano da Roma, 2, ore 21:

Mandano da Genova: Si assicura che il giudice Corrado Cavarra, il quale, in seguito ai provvedimenti adottati dal guardasigilli sui risultati dell'inchiesta di giurisdizione Magistratura, era stato deferito alla Cassazione, abbia presentato domanda per il suo collocamento a riposo. Ne segue, dal fatto di questa domanda, giusta le vigenti disposizioni dell'ordinamento giudiziario, che risulta estinta l'azione disciplinare avviata contro il suddetto magistrato.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 18,30:

L'anarchico *Lucchesitore dei Giuppone* presso il Quirinale è partito stamane da Roma, per Firenze.

— Sono tornati a Roma i ministri Schanzer ed Orlando. Rava è partito per Ravenna.

— Stamane a Roma, nella chiesa di Santo Stefano degli Abissini, il cardinale Cerretti ha battezzato un giovane somalo, che è stato ricevuto dal padre Guglielmo di San Felice, prefetto apostolico del Benadir. Alla cerimonia sono intervenuti un grande numero di invitati, africanisti e benefattori.

— E' aperto il concorso ad esami per l'ammissione di sette medici della regia marina. Gli esami avranno principio il 5 gennaio 1908 in Roma.

Gli interrogatori nell'istruttoria del processo Nasi-Lombardo.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 2, ore 19.

Anche stamane la Commissione istruttoria dell'Alta Corte di Giustizia ha continuato a raccogliere le deposizioni dei testimoni da essa citati. Ha deposto questa mattina il comm. Fiorini, del Ministero della pubblica istruzione, ed il cav. Fornari, segretario dello stesso Ministero. La deposizione del Fiorini è durata circa un'ora; quella del Fornari non poteva non riuscire diffusissima, avendo l'economo già reso ben dodici deposizioni, che ora fanno parte dei numerosi volumi del processo.

Il cav. Fornari entrò sorridendo al Senato, scambiando saluti con i numerosi giornalisti presenti. Venne dapprincipio interrogato sull'andamento generale dell'Economato del Ministero della pubblica istruzione. A tutte le domande il cav. Fornari rispose esaurientemente, spiegando come l'economo debba fare, secondo i regolamenti, i pagamenti. La deposizione del mattino venne interrotta da numerose domande del senatore Municchi. Essa durò quasi due ore, ed a mezzogiorno il teste uscì da Palazzo Madama, fermato da varii giornalisti, che gli chiesero notizie. L'economo sorrise e rispose evasivamente, avvertendo che il suo interrogatorio sarebbe stato ripreso, alle 15,30 di oggi.

Il cav. Fornari ritornò infatti alle 15,15 a Palazzo Madama, e poco dopo giunsero i membri della Commissione inquirente. Subito fu ripreso l'interrogatorio. Il teste ha cominciato col dichiarare di confermare pienamente quanto già aveva deposto sia dinanzi alla Commissione parlamentare dei cinque, sia dinanzi all'Autorità giudiziaria. Il cav. Fornari parlò dei controlli che regnava al Ministero della pubblica istruzione al tempo del ministro Nasi, ed assicurò di aver fatto il possibile per far conoscere al ministro le anormalità che si venivano commettendo. Il teste ha ripetuto che il ministro Nasi, appena entrato al Ministero, chiese L. 5000 di anticipazione sul fondo dei sussidi. L'economo rispose che le anticipazioni non erano consentite su quel capitolo, e il ministro non replicò; ma dopo qualche tempo chiese la stessa anticipazione sulle « casuali », sulle quali vanno accordate.

Ora, secondo l'odierna deposizione del maresciallo Fornari, quell'anticipazione non si sarebbe mai risolta con le ricevute di spese di viaggi o con la restituzione della somma rimanente, ma con una continua rotazione, per cui la somma restava sempre intatta nelle mani del ministro, il quale fornirà a suo modo molteplici documenti di svariata natura, imputabili a diversi capitoli; si renderanno così inutili le disposizioni della legge di contabilità, la quale ammette le anticipazioni soltanto sul capitolo delle « casuali », in ragione dell'urgenza e dell'opportunità, e rende spiegabile e necessario il rifiuto stesso dell'economo ad anticipare la somma ora « casuali », i quali invece formavano, insieme con altri, uno dei principali elementi di scarico. Tra le giustificazioni fornite all'economo, taluno portava la semplice firma del Lombardo, che dichiarava nella maniera più sommaria la somma spesa, ma questo solo, senza dare una giustificazione, senza nemmeno indicare la destinazione.

L'economo, come già nelle sue precedenti deposizioni, affermò che esisteva una costante intelligenza fra l'ex-ministro Nasi ed il comm. Lombardo. Inoltre, avendo l'ex-ministro negato di avere mai avuto cognizione che dalla segreteria si pagassero direttamente sussidi e di aver anche addebitato le irregolarità all'economo che non avrebbe dovuto accettare tali mandati quietanzati, il Fornari si è oggi scusato dichiarando che, essendo il ministro a cognizione di tutto, era a lui eccessivo impossibile di rilevare la irregolarità contabile. Il teste ha anche dato delle spiegazioni sullo spese eccessive fatte nei viaggi. L'economo, quando il ministro andava in viaggio, faceva anticipazioni di denaro per le eventuali spese al ministro Nasi, all'usciere Caniggia ed al comm. Lombardo, benchè ciò non si fosse mai verificato con i precedenti ministri. Al ritorno il Caniggia liquidava con il Fornari subito conti, mentre Nasi e Lombardo li presentavano invece con ritardo e spesso raggruppando le spese di più viaggi: e per di più Lombardo e Nasi d'ordinario non presentavano neanche i documenti giustificativi delle spese medesimo e quasi sempre univano per la Corte dei Conti semplici dichiarazioni di rimborso di Lombardo, per le più volte del ministro per l'autorizzazione a pagare.

Il cav. Fornari conferma le altre deposizioni relative alle irregolarità constatate a motivo di acquisti fatti presso varie Ditte di Roma. L'economo si è scusato sempre con l'affermare di aver apposto la sua firma alle fatture per ordine del ministro. Il cav. Fornari ha fatto più volte rimostranze per il modo con cui procedeva l'ingranaggio della contabilità al Ministero. A tale proposito ricordò che ne l'approntare l'imballaggio per un tavolo fatto costruire dal Nasi per suo uso privato degli operai del Ministero, avendo l'economo osservato di dovergli inventariare ed essere necessario un ordine scritto, perchè potesse essere trasportato altrove, lo stesso Nasi rispose di non essere obbligato a dare alcun ordine scritto, avendo già approvato, sotto la sua responsabilità, i conti fatti dall'economo.

Numerose domande furono infine rivolte al cavaliere Fornari sulla questione della calcografia.

Roma, 2, ore 20.

Il comm. Fiorilli, ex-direttore generale delle Belle Arti, venuto appositamente da Firenze, probabilmente non potè essere interrogato oggi, perchè seguita tuttora l'interrogatorio del cavaliere Fornari.

Si smentisce che il senatore Canonico abbia disposto che i senatori e gli avvocati, che interverranno alle udienze dell'Alta Corte di giustizia, debbano indossare il *frak*.

Intorno agli interrogatori dei testi citati dalla Commissione istruttoria per il processo Nasi il *Giornale d'Italia* dice che il comm. Fiorini, interrogato questa mattina, depose specialmente sul regolamento dei sussidi, che, come è noto, è stato da lui redatto. Il teste spiegò anzitutto i criteri del suo regolamento per i sussidi ai maestri elementari. Disse che Nasi aveva tentato lui alcune disposizioni rigorose, desiderando togliere gli abusi e le irregolarità, e confermò, intorno ai sussidi, che alcuni insegnanti, i quali furono presenti al Congresso di Cremona, erano stati sussidiati.

Il *Giornale d'Italia* dice che il Fornari spiegò quale differenza vi fu tra la gestione Nasi, che egli ritiene irregolare nei procedimenti contabili, e quella degli altri ministri che lo precedettero e lo seguirono.

Il *Giornale d'Italia* dice che corre voce che alla fine del supplemento dell'istruttoria si procederà ad un nuovo interrogatorio dei due imputati, rivolto a confrontare le risultanze di questi giorni.

Dallo loro case Nasi e Lombardo verrebbero condotti a Palazzo Madama in forma tale, da evitare ogni possibile curiosità.

Il *Giornale d'Italia* dice che il Collegio di difesa di Lombardo sta studiando il modo perchè giuridicamente si possa estendere l'esame dell'Alta Corte di giustizia anche sugli altri capi di imputazione riguardanti i sussidi.

L'*Italie* dice che da qualche giorno l'on. Nasi è sofferente di reuma. Egli ha tuttavia assistito alle riunioni del suo Collegio di difesa. Le riunioni saranno riprese il 15 ottobre.

Quando il Parlamento potrà riprendere i suoi lavori.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 2, ore 22,5.

Verso la fine di luglio vi annunziai, spiegandovene i motivi, che era stato deciso in massima di non riaprire la Camera prima della fine del processo Nasi. Allora si credeva generalmente che il dibattimento del processo dovesse cominciare nella prima quindicina di ottobre e che nella seconda quindicina di novembre, se non prima, l'Alta Corte di giustizia potesse pronunciare il verdetto finale. Si calcolava perciò che la ripresa dei lavori parlamentari potesse aver luogo all'epoca consueta o poco più tardi. Il giorno in cui, per le ragioni ormai note, il presidente on. Canonico rinviò al 2 novembre la convocazione dell'Alta Corte, si comprese che la decisione sopra accennata poteva subire una modificazione. Come tenerla ferma se si poteva andare incontro alla eventualità di ritardare fino al nuovo anno la riapertura della Camera? Chiesi allora informazioni ad un autorevole membro del Governo, il quale, pur manifestandomi il suo parere personale, tenne a dirmi ed a ripetermi che nell'assenza del presidente del Consiglio nessuno era in grado di darmi una risposta concreta, perchè soltanto Giolitti avrebbe potuto modificare o mantenere intatta la decisione da lui presa.

Ora che il presidente del Consiglio è in Roma da più giorni, sono in grado di potervi assicurare che la Camera dei deputati sarà convocata entro l'anno. Non è possibile riaprirla dopo le feste di Natale e di Capodanno, perchè nel trattato di commercio fra la Russia e l'Italia c'è un articolo che prescrive il termine del 20 dicembre per lo scambio delle ratifiche. E poichè non ci può essere tale scambio se prima il trattato non sia stato approvato dal Parlamento, è evidente che i lavori parlamentari dovranno essere ripresi al più tardi verso la metà di dicembre. Il trattato che deve essere presentato alla Camera, deve essere stampato e distribuito, e su di esso deve riferire la Commissione permanente prima che la Camera possa discuterlo. Pur ammettendo tutti i caratteri d'urgenza, pur rinunziando a una vera discussione, si vorranno per lo meno tre o quattro giorni perchè possa essere licenziato dalla Camera; e ce ne vorranno almeno altri due perchè possa essere approvato dal Senato. Da ciò l'assoluta necessità di non ritardare la ripresa dei lavori parlamentari al di là del 15 dicembre.

Il processo Nasi sarà esso finito alla metà di dicembre? Che avverrebbe se esso durasse ancora! Esaminiamo anzitutto le conseguenze di questa ipotesi, per ciò che riguarda la Camera dei deputati. Poichè si suol dire che il diritto costituzionale, dato che sia una scienza, è scienza molto elastica, non sarà difficile al Governo sostituire una interpretazione ad un'altra. Finora è prevalsa la teoria che la Camera non possa lavorare finchè il Senato sia costituito in Alta Corte di giustizia. Dopo, si correrebbe di far prevalere la teoria opposta, magari con una opportuna citazione di precedenti nazionali ed esteri. I Parlamenti possono fare e fanno quello che vogliono, eccetto che cambiare gli uomini in donne! C'è quindi sempre una dovizia di precedenti per tutte le soluzioni. Salvati i principii, si cercherebbe poi di impedire ad ogni costo che la Camera, durante quei pochi giorni, si occupasse del processo Nasi. Il Governo non accetterebbe nè interrogazioni, nè interpellanze che si riferissero al processo. Il presidente della Camera toglierebbe la facoltà di parlare a chiunque osasse discutere su un argomento che non fosse all'ordine del giorno. Bene o male, facilmente e con difficoltà, alla Camera si eviterebbero i temuti inconvenienti, e si potrebbe ugualmente legiferare!

Ma potrebbe legiferare anche il Senato? Non dobbiamo dimenticare che il trattato di commercio italo-russo dovrà essere approvato anche dal Senato prima del 20 dicembre. Per ciò che riguarda il Senato, non è punto il caso di servirci dell'elasticità delle teorie costituzionali. Qui v'è un ostacolo insormontabile, costituito da una tassativa prescrizione dello Statuto. Alludo all'articolo 36, così concepito: « Il Senato è costituito in Alta Corte di giustizia con decreto del Re, per giudicare dei crimini di alto tradimento, di attentato alla sicurezza dello Stato, e per giudicare i ministri accusati dalla Camera. In questi casi il Senato non è corpo politico; esso non può occuparsi se non degli affari giudiziari per cui fu convocato, sotto pena di nullità ».

Questo secondo articolo 36 non ammette dubbie interpretazioni. E' quindi evidente che il Senato, convocato in Alta Corte di giustizia, non potrà interrompere il processo Nasi per discutere ed approvare il trattato di commercio con la Russia.

Ciò che ieri sera vi dissi in forma dubitativa, posso oggi confermarvi in modo assoluto: non è cioè punto vero che si sia deliberato o pensato di riunire a gennaio il dibattimento del processo Nasi. L'Alta Corte di giustizia si riunirà certamente il 5 novembre; ma, poichè essa, come abbiamo veduto, non potrà interrompere le sue udienze, dobbiamo ritenere che tutti i calcoli sono fondati sulla certezza che prima del 15 dicembre avremo la sentenza del processo Nasi. Penserà il presidente dell'Alta Corte a dirigere il dibattimento in modo che esso non duri più di un mese!

Non bisogna, del resto, dimenticare che, trattandosi di una sentenza inappellabile, contro la quale non si potrà nemmeno ricorrere in Cassazione, trattandosi di un'Alta Corte non soggetta a leggi di procedura, ma arbitra ed assoluta nel più largo senso della parola, gli avvocati non avranno alcun interesse a sollevare incidenti ed a stancare i venerandi membri di essa con lunghi e noiosi discorsi.

In conclusione posso dirvi che il processo Nasi, cominciando il 5 novembre finirà al più tardi nella prima metà di dicembre e che verso la metà di dicembre, se non prima, i due rami del Parlamento riprenderanno i loro lavori legislativi per un breve periodo, durante il quale, oltre al trattato di commercio con la Russia, potrà essere approvato anche il disegno di legge per i servizi marittimi.

G.

I primi insegnamenti delle odierne manovre navali

L'impressione dei parlamentari che vi assistono.

(Per telefono e telegrafo alla Stampa).

Roma, 2, ore 13.

Il *Giornale d'Italia* pubblica la seguente intervista avuta dal suo inviato, signor Vettori, con il deputato Arlotta, relatore del Bilancio della Marina, a Siracusa, in occasione delle grandi manovre navali. Ecco l'intervista:

« Sulla *Città di Milano* — telegrafa Vettori — egregiamente comandata dal capitano di corvetta Piero Orzini, gentilissimo, alloggiano i senatori Astengo, Niccolini e Biscaretti, ed i deputati Arlotta, Strigari e Salvatore Orlando. Io volli rivolgermi all'on. Arlotta, quale autorevole e benemerito relatore, da sette anni, del nostro Bilancio della Marina, perchè mi esprimesse le prime impressioni riportate dai parlamentari nella loro visita alla flotta. L'onorevole Arlotta, dopo vani consati per tacere, mi disse:

« — Io non intendo vincolare l'opinione dei miei colleghi; Tuttavia, parmi interpretare la loro unanime impressione, dicendo che quello che colpisce a prima vista nel vedere la flotta riunita in questi due bei porti naturali di Augusta e Siracusa, è la omogeneità delle navi di cui si compongono le singole Divisioni. Nella prima, infatti, figurano quattro navi da battaglia di prima classe, fra cui, splendidissimo, la *Regina Margherita* e la *Benedetto Brin*. Le altre due, l'*Emanuele Filiberto* e la *Saint-Bon*, se non possono reggere sotto ogni punto di vista a confronto colle prime, pure non stonano con esse. Di perfetta omogeneità è la Divisione degli incrociatori, posta felicemente sotto il comando del Duca degli Abruzzi. La *Varese*, reduce ora dal viaggio in America, e la *Garibaldi*, ricordano vivamente le navi *Vitchin* e *Kasson* che fecero tanto onore alle costruzioni italiane durante la guerra giapponese. Il terno incrociatore è il *Ferruccio*, degno compagno degli altri due. Pure ottima impressione ci fece ieri a Siracusa, per la sua imponenza ed omogeneità, la Divisione comandata dall'ammiraglio Chierchia. Le navi *Sicilia*, *Sardegna*, *Re Umberto* presentano subito, anche agli occhi dei profani, tutti i caratteri di navi costruite con una sola intenzione, e rispondenti quindi ad identici scopi marinareschi.

« Queste tre navi hanno già dato un rendimento notevolissimo, stando quasi permanentemente armate fin dal tempo della loro costruzione, ed ancora potranno rendere servizi immensi, sia in tempo di pace, sia in una lontana ipotesi di guerra. Basterebbero di sole a testimoniare, non solo la bontà di alcune nostre costruzioni navali, ma ancora che non è sempre mancato quel concetto di insieme, la cui assenza fu spesso deplorata per ragioni polemiche.

« La bella Divisione ci parve ieri perfettamente allestata sul suo pieno assetto di guerra: Le coperte erano sgombre di ogni cosa che fosse di ostacolo alla libertà del campo di tiro; i corridoi erano mutati in vere casematte da munizioni con le brande avvoltolate a sacchi e i ripari formati da grosso gomene. Vedemmo una difesa costituita da sbarramenti di grossi canapi catramati posti trasversalmente ai corridoi per parare le scheggie minute dei proiettili che entrano nella nave, evitando così molte ferite minuscole all'equipaggio. Ma ciò che più impressiona favorevolmente su tutte le navi è il grande ordine della intera squadra, è lo spirito di ordine e di disciplina, uniti al più squisito sentimento del dovere che anima tutti, dai più alti gradi ai semplici marinai! I tecnici faranno a tempo opportuno le loro disquisizioni sulla bontà dei tanti e sul modo come saranno molti; a noi basta, per oggi, la soddisfazione di constatare che l'Italia possiede una squadra degna di questo nome; che fra pochi anni, una volta arricchita dalle due Divisioni costituite di quattro navi tipo *Vittorio Emanuele* e *San Giorgio*, potrà avviarsi a ciò che deve essere la marina d'Italia!

« Anche il naviglio silurante ha fatto progressi enormi. Quando mi toccò di esaminare la prima volta le condizioni del nostro naviglio, fui dolorosamente colpito dal fatto che non possedevamo più torpediniere. Oggi ne abbiamo un numero ristretto, ma le torpediniere nostre, certo, non sono inferiori, come qualità, a quelle di altre nazioni!

« Anche il naviglio ausiliario, costituito dalla nave-officina *Vulcano* e dalla carboniera *Stromboli*, istituzione fatta dalla nostra assoluta delle presenti manovre, cioè dal *dreyhen-ballon*, felicemente impiantato sulla nave *Elba*, corrisponde ai bisogni della squadra. Si deve invece constatare la deficienza di esploratori rapidissimi non potendo i soli *Aquila* e *Confitti* sopperire a tutti i bisogni della squadra operante, nè potendo farsi sicuro assegnamento sull'ausilio dei caccia-torpediniere in qualsiasi eventualità. Questa sarà la questione urgente da considerare, insieme a quella decisiva della costruzione di tre o quattro corazzate di alto tonnellaggio e di fortissimo armamento, che oramai si impone per unanime consenso.

« Una felice idea è stata quella di dare opportunità ai membri del Parlamento di assistere per la prima volta alle esercitazioni navali. Essi, che si sono già raccolti con l'ammiraglio Di Brocchetti e con gli ufficiali posti ai suoi ordini per il risultato ottenuto, raccolgono impressioni certo non passeggiere sui bisogni, e sulle aspirazioni, e sulla entità di questa grande famiglia marinara, della quale senza dubbio deve andare orgogliosa la patria ».

***

L'inviato speciale della *Tribuna* così descrive, telegrafando oggi da Augusta, gli attacchi dei siluranti, avvenuti la scorsa notte:

« La sera era chiara e serena; le stelle mantenevano al mare luminosissimo bagliori di argento, sul quale le torpediniere facevano macchia, scoprendosi anche al largo.

« Oltre le stazioni foto-elettriche, i proiettori delle navi fissavano incessantemente il nemico di luce. Anche il *dreyhen-ballon* ha fatto stanotte un buon servizio, segnalando con la trombetta e con il megafono: la voce umana si udiva distintamente scendere dal cielo. Si ebbero quattro attacchi a Siracusa: il primo alle 20, fatto dalla squadriglia di Notarbartolo; il secondo alle 1,30, da una sezione della stessa; il terzo alle 2,50, dalla squadriglia Paladini; il quarto verso le 5, da una sua sezione. Furono in ogni attacco colpite una o più volte la *Sicilia*, la *Umberto* e la *Sardegna*.

« Gli attacchi ad Augusta furono invece tre soli. Il primo avvenne alle ore 7,30, e fu fatto dalle torpediniere di alto mare (comandante Giorgi), che, segnalate dagli esploratori e dalle stazioni di vedetta, passarono oltre i fasci fotoelettrici e furono avvistate a buona distanza dalle navi, che simularono il tiro contro di loro. Nondimeno le torpediniere attaccarono, come era stato stabilito nella esercitazione odierna, e torpedinarono la *Varese*, la *Ferruccio*, il *Garibaldi* e la *Brin*. La stessa squadriglia attaccò, alle ore 2,15, nelle condizioni precedenti, simulando il lancio contro la *Ferruccio*, il *Garibaldi* e la *Brin*. La squadriglia Sommi seppe far assalire un'ora eccellente. Infatti, alle ore 4,50, quando giunta vicina alla squadra, questa doveva ritenersi logorata dall'attenzione e stanchissima.

« Pure le torpediniere furono avvistate in tempo utile. Occorre qui spiegare che era stato prescritto che le torpediniere, sebbene avvistate e cannoneggiate, entrassero lo stesso in rada per eseguire il lancio, a fine di addestrare gli equipaggi e poter giudicare della validità dei tiri. Non si deve dunque prendere alla leggiera questo massacro di navi; tutte le torpediniere, essendo state mantenute sotto luce per almeno un minuto, in vera guerra sarebbero state tutte distrutte.

« Anche in questa seconda notte, dunque, i giudici dichiararono tutti gli assalti infruttuosi. Come in seguito alle manovre dell'anno scorso, — aggiunge l'inviato della *Tribuna*, — dovrebbe dunque conchiudersi anche ora che il compito delle torpediniere, se non impossibile, è per lo meno estremamente difficile quando l'organizzazione del servizio di difesa funziona e le navi facciano buona guardia. Dagli esperimenti delle due notti è pure risultato che migliore è il sistema di tenere illuminata soltanto la imboccatura della rada, in modo che i silurianti vengano rilevati in luce alle grosse navi appiattate nell'ombra. Resta però sempre opportuno che le navi, le quali, per disposizione degli ancoraggi, si trovano più esposte, abbiano i proiettori pronti ad entrare in azione, facilitando così il tiro ai puntatori e offuscando la vista alle torpediniere nemiche.

« Buona prova diede la posizione occupata dalla *Saint-Bon*. L'incrociatore simulava una stazione costiera. Esa ha permesso anche di osservare che i silurianti erano attratti naturalmente ad attaccare la *Saint-Bon*, che era la nave più esposta. Si è quindi dedotto che un buon sistema difensivo potrebbe essere quello di lasciare all'esterno una nave vecchia e poco utile, circondata da reti o altre protezioni simili, perchè si esponga spontaneamente agli attacchi, che non avrebbero esito contro di essa, e che eviterebbero il successo di altri tentativi simili contro le navi interne.

« Tale nave, posta all'esterno, servirebbe anche di eccellente segnalazione al sopraggiungere della squadriglia silurante.

« L'utile servizio fatto dalla stazione radiotelegrafica da campo ha persuaso della convenienza del loro impiego quando si debba estendere a qualche distanza dalla linea di difesa. Ammirabile infine, di intelligenza, di audacia e di sangue freddo, è stata la condotta dei comandanti di torpediniere, che fecero azione di buona tattica, con grande risoluteza, ed evitando danni al materiale, così frequenti nelle altre marine, e, d'altra parte, così giustificati dalle condizioni del tempo e della manovra.

« Assidua e diligentissima fu la sorveglianza dei posti di segnalazione a terra ».

***

Sempre intorno alla prima fase delle manovre, l'inviato del *Giornale d'Italia*, telegrafa:

« Questa prima fase di esercitazioni dimostra che la costituzione di basi ad eventuali operazioni, richiede che la flotta sia munita di parecchi aerostati di artiglierie da sbarco, e di apparecchi fotoelettrici caricati sulle navi onerarie che seguono la flotta. Quest'anno la flotta era scortata da due trasporti, sui quali erano imbarcate le artiglierie da sbarco e le stazioni fotoelettriche, ma, non quando sufficienti, si è dovuto adibire al trasporto delle medesime la corazzata *Saint-Bon* e gli incrociatori *Coatit* e *Agordat*. Perciò la marina dovrà completare questa scorta mobile di materiale, che è necessario alle basi di eventuali operazioni, coincidè la nostra marina sarà la prima a dar valore a questo indirizzo, come fu la prima ad attuare il parco aerostatico marittimo ».

Quanto alla seconda fase delle esercitazioni, lo stesso inviato trasmette:

« Oggi e domani le navi compiranno le basi di operazioni, rimbarcando il materiale, e poscia mani le navi scenderanno per prendere le loro posizioni e per lo svolgimento del tema strategico, il quale consiste nel tentativo delle due squadre di riunirsi attraverso lo stretto di Messina, malgrado l'opposizione dell'altra squadra e le fortificazioni dello stretto.

« A questo modo si esperimenterà il servizio di vigilanza e difensivo dello stretto di Messina contro unità mobili. Inoltre si vedrà quale sia l'allenamento del personale nel navigare con fanali oscurati in passi difficili, solcati da correnti che hanno la velocità da tre a cinque miglia.

« Il presupposto strategico di questo tema è che il nemico, avendo fatto uno sbarco in Sicilia, tenti impadronirsi anche di Messina, che è la testa di ponte, che unisce la Sicilia al Continente, attraverso il quale le forze nazionali dovranno riversarsi in Sicilia, ricacciando il nemico.

« Si vuole provare se forze navali, anche inferiori, appoggiate alle

sotto, dal 6 al 7, e saranno finite il giorno 10 mattina, alle 8. Dal partito *azzurro* si applica il parco aerostatico a vigilare i due veranisti ed il movimento delle due squadre nei loro tentativi di congiungersi attraverso lo stretto.

« Siccome le due squadre nemiche sono singolarmente più deboli della squadra nazionale, si crede che questa cercherà di batterle una dopo l'altra prima che si presentino riunite, cioè con forze molto superiori ».

***

L'inviato della *Tribuna* aggiunge: « La *Lepanto* è partita stamane, con a bordo il duca Tommaso e l'ammiraglio Bettòlo, diretta a Messina, seguito dal *Turbine* e dall'*Ostro*. Le navi, oggi in riposo, ripendono a bordo il materiale sbarcato, e si dislocano, secondo la formazione stabilita per i due partiti: *rosso* ed *azzurro*. Così la *Saint-Bon* raggiunse la squadra di riserva a Siracusa e l'*Etna*, con il *Drogher-boilon*, uscita dalla imboccatura per fare esperienze di ricerche dello torpedini di sbarramento ancorate sul fondo, è partita a sua volta anche stamani per Siracusa.

« Domani i due partiti si concentreranno, aggregandosi le squadriglie di silurianti di Catania rispettivamente nelle rade di Siracusa e di Augusta.

« Il mare si mantiene calmissimo, sotto un cielo affocato. In fondo alla rada oggi si è scoperta l'Etna, tutta di ametista sull'azzurro, con il suo piccolo fiocco candido al vertice, che si dirada in trine sul vento ».

Lo stesso inviato manda da Augusta: « Vi segnalo le condizioni veramente eccezionali nelle quali si svolge l'esercitazione ad Augusta. Augusta è isolata dal telefono, ed i pochi lunghi dispacci sono trasmessi da un telegrafista cieco, che batte sotto dettatura, e che riceve ad orecchio, come gli impiegati di un apparecchio radiotelegrafico. Ciò non è stato senza inconvenienti anche per la squadra. So di un telegramma in cifra di grande importanza, che è stato alterato in modo da compromettere assolutamente il senso. In caso di vera guerra, l'errore avrebbe provocato un disastro; cosicchè è da augurarsi che le grandi manovre non siano soltanto per il Ministero della marina, ma anche per quello delle poste e dei telegrafi ».

Siracusa, 2, ore 17,5.

E' arrivata la *Saint-Bon*, per unirsi alla squadra di riserva, per le esercitazioni che si svolgeranno nello stretto di Messina.

Augusta, 2, ore 20,5.

La *Lepanto*, che ha a bordo il Duca di Genova e l'ammiraglio Bettòlo, è partita per Messina.

Messina, 2, ore 20,20

Nella giornata di ieri continuarono gli esperimenti diurni e notturni di esplorazione mediante il *Draken Ballon*.

Al tramonto, le siluranti di difesa ripresero i posti di osservazione e di vigilanza. La notte era chiara e poco favorevole alle azioni di attacco delle siluranti, che, nondimeno, tentarono cinque attacchi contro le navi ancorate a Siracusa e tre contro quelle ancorate ad Augusta, simulando lanci, dopo però essere state scoperte dai cacciatorpediniere e tenuto sotto fuoci protettori.

Al sorgere del sole è cessata ogni azione, e le navi hanno provveduto a togliere le sistemazioni fatte per la costituzione di basi eventuali, a ricuperare i materiali sbarcati, ed al loro ancoraggio.

La giornata di forze navali inizierà la fase esercitazione stabilita per il primo periodo di esercitazioni navali, cioè *partito azzurro* ad Augusta, e *partito rosso* a Siracusa.

L'*Etna* esce da Augusta per fare esperimenti di rimorchio del pallone ipnalato. La *Lepanto*, la *Città di Milano*, la torpediniera *Orsa* lasciano Augusta dirette a Messina.

La bancarotta fraudolenta Girardi a Napoli.

Ci telefonano da Napoli, 2, ore 22,30:

Oggi la settima sezione del Tribunale civile, su istanza del procuratore del re, ha dichiarato il fallimento del signor Giovanni Girardi, socio della Ditta Albertoni e Girardi. Curatore del fallimento è stato nominato il prof. Arnaldo Lucci. Il provvedimento di ufficio, così presto, lascia credere chiaramente che Giovanni Girardi è imputato di bancarotta fraudolenta, e per tale imputazione si spiega chiaramente il provvedimento preso ieri dalla Camera di consiglio, che, come è noto, legittimò l'arresto. Giovanni Girardi è stato dichiarato fallito in nome proprio, e qual socio della Ditta Albertoni e Girardi. Nell'accertamento dei conti la Ditta Medici risulta creditrice della Ditta Albertoni e Girardi per l'ingente somma di un milione e 900 mila franchi.

Per offese al Re.

Il socialista avvocato Cagnolo fuggito in Svizzera.

Ci telefonano da Vercelli, 2, ore 23:

In seguito alla pubblicazione di un articolo relativo alla visita di re Vittorio a Vercelli, in cui si ravvisano offese al Sovrano, il commissario di polizia cav. Wenzel operava una perquisizione nella tipografia cooperativa del giornale socialista *La Risaia* sequestrando, in base agli articoli 55 capoverso 3.o e 58 del regio editto 26 marzo 1848, il manoscritto dell'articolo scritto di pugno dall'avv. Modesto Cagnolio. A termini dell'art. 123 capoverso 3.o del Codice penale si è iniziato procedimento contro l'avv. Cagnolio ed il gerente del giornale, Giuseppe Eusebio Roy. L'avv. Cagnolio si è rifugiato in Isvizzera.

Francesco Giuseppe prende delle precauzioni per la propria salute.

Ci telegrafano da Vienna, 2, ore 20:

Il *Correspondenz Bureau* pubblica: « Secondo una corrispondenza ufficiosa, dovendo l'Imperatore evitare delle conversazioni prolungate, in seguito ad un lieve raffreddore, le udienze generali saranno sospese per qualche tempo. L'Imperatore riprenderà a ricevere alcuni giorni a Schoenbrun, ma si occuperà del disbrigo degli affari correnti e riceverà individualmente alcune personaggi.

Un abate ed un canonico arrestati ad Aosta

per un furto di 70,000 lire.

(Per dispaccio alla Stampa*).*

Aosta, 2, ore 20.

IL FURTO E LA DENUNZIA.

Negli scorsi giorni era corsa per questa città la voce di un furto gravissimo, commesso in modo del tutto misterioso, nella cassa del Capitolo della cattedrale. Questa cassa in ferro, chiusa a triplice chiave, con segreti, trovasi nella sala che serve da spogliatoio ai canonici, antistante alla sacrestia. Pochi giorni fa, apertasi la cassa, si constatò un ammanco di 60 a 70,000 lire in cartelle del Debito Pubblico. La cosa era tanto più strana, in quanto che in essa non pervava traccia di effrazione o violenza, ed era stata trovata chiusa come al solito. Si soggiunge che le tre chiavi si trovavano in mani diverse, e che per altra parte anche chi le avesse avute a sua disposizione e lungo tempo per servirsene, non avrebbe potuto aprire, richiedendosi la perfetta conoscenza dei segreti e la pratica di farne uso.

Il Capitolo, con lodevole energia, dopo passato il primo sbalordimento, deliberò di non voler salvare l'autore del misfatto, chiunque esso fosse, e denunciò il fatto all'Autorità giudiziaria, senza però fare alcun nome di persona sospetta.

LE RICERCHE DELLA POLIZIA E DEI CARABINIERI.

Ma la Polizia venne tosto a sapere che un abate di Aosta aveva venduto ed impegnato delle cartelle presso parecchi negozianti della città. Fatte le debite indagini, si constatò che esse portavano precisamente i numeri di quelle rubate.

L'abate fu arrestato ieri sera, e condotto in queste carceri. Egli si chiama A. J., ed è nientemeno in questa città, beneficiario alla cattedrale, professore governativo di matematica nel nostro ginnasio, professore di storia naturale al Seminario vescovile, gran politicante ed attivissimo agente elettorale del partito Farinet.

Questo arresto fu subito seguito da un altro, quello del canonico D. N., ex-cancelliere episcopale, uomo facoltoso, grande proprietario, valente agricoltore e studioso della storia e delle antichità di questa valle. Si ignora per il momento quale accusa gli viene fatta, e come egli entri in questo tenebroso affare. Si dice da taluno che egli avrebbe altra volta tenuto per parecchio tempo tutte e tre le chiavi nelle sue mani. E' giustizia però di riconoscere che l'opinione pubblica gli è favorevole, e non la ritiene capace di aver preso parte al reato.

ALTRI ARRESTI?

Si parla ancora in Aosta di altri arresti imminenti. La popolazione è sorpresissima in alto grado: in tutti gli angoli si radunano crocchi di persone che discorrono del fatto e lo commentano vivacemente.

L'abate fu arrestato in un caffè, dove egli era solito recarsi. Il nostro delegato di polizia vi andò con un agente; questi entrò, e pregò l'abate di seguirlo. L'abate se fu tanto colpito, che si lasciò andare reazioni sulla sedia, e quasi stramazzava a terra. Egli seguì poi barcollando i due funzionari, e si dice che, giunto in carcere, egli abbia avuto una crisi terribile, che si sarebbe poi ripetuta più volte.

Il canonico si trovava a vendemmia nel Comune di Saint-Pierre, dove gli agenti andarono a cercarlo, per condurlo in Aosta, fin da ieri sera. Egli fu dapprima condotto soltanto in casa sua, dove egli passò la notte piantonato. Questa mattina però egli è pure stato tradotto nelle carceri. Si dice che egli abbia ricevuto il colpo con sufficiente calma e fortezza d'animo.

Altri vuole rammentare questo arresto col noto gravissimo ammanco lasciato dal canonico G., già tesoriere del Capitolo stesso, deceduto non molto tempo fa, lasciando credo il canonico N.

ALLA RICERCA DELLE REFURTIVE!

Adesso la Polizia è in moto per il ricupero delle cartelle, e pare che se abbia già ritrovato per lire tredicimila presso un negoziante, per diecimila presso un altro, e numerose altre sparse di qua e di là per somme minori.

A giudizio degli uomini di legge pare indubitato che il Capitolo avrà il diritto di riprendersi i suoi titoli, e che ai detentori non rimarrà altra consolazione che di portarsi creditori verso l'abate, o chi di diritto.

Si dice pure che l'abate G. al momento del suo arresto fu trovato portatore di una enorme somma in oro.

Il Congresso di Bologna

vota il trasporto della sede federale da Roma a Milano.

Bologna, 2, ore 14,10.

Seduta antimeridiana.

Alla seduta antimeridiana di stamane presiede Molinari. Si prosegue la discussione sulle modificazioni degli articoli dello statuto, che sono tutti approvati uno ad unoquasi. Si decide di ridurre la quota settimanale dei soci federati da venti a quindici centesimi. Si aggiunge la facoltà pel Comitato centrale di prelevare i fondi di cassa dalle Sezioni fino al dieci per cento, e che le spese dei Congressi siano divise fra le Sezioni.

Gli altri articoli sono approvati senza contestazioni, fino a che si arriva alla determinazione della sede del Comitato centrale.

LA NUOVA SEDE DELLA FEDERAZIONE.

D'Aragona dice che, essendo i due terzi dei federati in Piemonte e nella Lombardia, si deve dare la preferenza a Torino od a Milano; ma, escludendo Torino per gli scioperi recenti, propone Milano.

Bertero sostiene che non è necessario che la sede della Federazione si trovi in un centro organizzato; basta occorra che sia in una posizione centrale. Ritiene quindi che, anche per la questione finanziaria, sia opportuno lasciare la sede a Roma, onde si possa intensificare la propaganda nella Bassa Italia, ove più necessita.

Molinari dichiara che voterà come quella Torino, avendone avuto mandato dalle Sezioni da lui rappresentate.

Si procede alla votazione. Riesce scelta a sede Milano, con 2255 voti.

LE NOMINE ALLE CARICHE SOCIALI.

Si nominano quindi a far parte del Comitato esecutivo: Pinti, Carbella, Mesilli, Bozzani e Ghezzi, tutti di Milano.

Il Comitato centrale direttivo risulta composto di: Beinato (Genova), Musolino (Reggio Emilia), Coccia (Torino), Moscara (Treviso).

Dopo lo nomine si vota il seguente ordine del giorno, proposto da Bertero, relatore sul tema: « Di uno statuto unico per le Sezioni »: « Il Congresso, in conseguenza del voto emanato riguardante l'accentramento dei fondi nazionali e la graduatoria delle quote, questione rimandata al Comitato per gli studi opportuni, riconosciuto che tali questioni hanno connessione naturale con lo statuto unico delle Sezioni, rimanda al Comitato centrale lo studio dello statuto in parola ».

IL CONTRATTO DI LAVORO.

Si passa alla discussione del *Contratto collettivo di lavoro*, su cui sono relatori Sillo, Coccia e Scotti.

Coccia esamina i rapporti esistenti fra padroni e operai, aggiungendo che la costituzione delle Società anonime al padrone singolo costringe i lavoratori a modificare i metodi primitivi di lotta. Dice che lo sviluppo industriale di questi ultimi tempi costringe l'operaio a trasportare la lotta dal campo del lavoro a quello del consumo. Il monopolio della mano d'opera — prosegue — non si deve conquistare con gli scioperi, ma mercè l'intesa pacifica con la classe padronale.

Spiega i vantaggi che derivano dal contratto collettivo, citando, ad esempio, quello dell'*Italia*. Consiglia di disciplinare il lavoro a cottimo, affinchè non danneggi la classe operaia. Conclude dicendo essere necessario che il contratto contenga tutte le somme di benefici conseguibili in quel dato momento.

Bozzani ritiene che il contratto collettivo non vada diviso da quello di cottimo. Il contratto collettivo però deve informarsi in condizioni tali da abbracciare tutti gli aumenti di salario, presumibili sul tempo di durata del vincolo contrattuale.

Non concorda col relatore riguardo al trasporto della lotta dal campo del lavoro al campo del consumo. Ma non rifiuta il contratto collettivo, anche perchè esso elimina la disconcorrenza. Fa voti affinchè si stabilisca per il lavoro collettivo il genere di contratto approvato con un precedente ordine del giorno, per ciò che riguarda le ore straordinarie.

Pagliari chiama il contratto collettivo una « tregua armata », non un'armonia fra il capitale e il lavoro. Consiglia perciò di andare cauti nei contratti e si dichiara contrario a una qualsiasi regolarizzazione legislativa del contratto di lavoro.

Coccia risponde che anch'egli non dà valore alla legislazione, fidandosi maggiormente dell'opinione pubblica. Dice che gli operai vincolati dai contratti collettivi possono meglio esplicare i loro sentimenti di solidarietà e che la durata del contratto si deve stabilire secondo la stabilità e il genere dell'industria. Spiega come la lotta debba andare di pari passo nel campo del lavoro e nel campo del consumo. Non crede che il contratto collettivo possa danneggiare l'organizzazione operaia.

Si vota il seguente ordine del giorno Coccia-Bozzani: « Il terzo Congresso degli operai metallurgici, constatando che la lotta del proletariato non deve essere limitata esclusivamente al campo della produzione, ma si deve estendere a tutti i campi dello sfruttamento; riconoscendo che la stipulazione di contratti collettivi dà facoltà alle organizzazioni di condurre questa lotta; afferma che essi devono basarsi su una salda organizzazione e tendere a stabilire: 1.o La conquista del monopolio della mano d'opera; 2.o La conquista della maggior somma possibile di miglioramenti di classe: 3.o La possibilità di permanere, di fronte alla classe capitalistica, in quell'atteggiamento proprio delle organizzazioni che si muovano sulla direttiva della lotta di classe; ritiene infine dannoso, allo stato attuale delle nostre organizzazioni, ogni regolamento legislativo del contratto di lavoro, ma ritiene necessaria una riforma del prebivirato, che possa servire veramente di giurisdizione efficace in materia di contratti di lavoro ».

Seduta pomeridiana.

Ci telegrafano da Bologna, 2, ore 16,25:

Alla seduta pomeridiana pochi sono i presenti. Si dovrebbero discutere la relazione Daragona sopra la disoccupazione e l'Ufficio di collocamento federale, quella sulla corrispondenza verso i disoccupati disorganizzati, una terza sulla mutualità, e infine la relazione Verzi, sulle nuove forme di cottimo.

Ghezzi propone, che data la scarsità, la stanchezza e la svogliatezza degli intervenuti, si rinviino le relazioni al Comitato centrale, perchè ne faccia uno studio profondo. E così si decide.

Si rinvia la seduta alle ore venti, per dar tempo ai revisori di compilare la relazione finanziaria.

La gestione del 1904 ad oggi approvata

Bologna, 3, ore 1.

Seduta notturna.

Alle ore 23 rientrano i revisori della relazione finanziaria. *Caruti*, prima che si chiuda il Congresso, ritiene doveroso di inviare un saluto ai tranvieri bolognesi, che da quindici giorni combattono contro la prepotenza della borghesia, augurando loro completa vittoria. I congressisti approvano. *Daragona*, revisore, dice di avere cominciato la revisione dal 1903 e dichiara che la gestione del 1903 non si può rivedere per mancanza di tempo e di documenti giustificativi; chiede che si rinvii la gestione al Comitato centrale per l'esame.

Nel 1904-05-06-07 tutto vi è regolare e corrispondente alla verità. Si riscontrò solo qualche deficienza amministrativa, imputabile al Comitato centrale, che non aiutò i segretari. Le attività in contanti, cambiali, crediti, mobili, ecc. ammontano a L. 2776 00; le passività a L. 452 80. Quindi l'attivo netto è di L. 2323 20.

Si approva la relazione e si riconfermano i segretari. Il Congresso è finito.

Chi è il calunniatore di Bülow.

Le ragioni della campagna diffamatoria

(Servizio speciale della Stampa*).*

Berlino, 2, ore 1.

I giornali continuano ad occuparsi delle calunnie lanciate contro il principe di Bülow dal dottor Brandt e riprodotte da Gehlsen nella *Reichsglocke*. Si sa che Adolfo Brandt accusava il principe di Bülow di avere inclinazioni contro natura e gli dava come complice il consigliere intimo Schefer. Si dice oggi che Brandt non sarebbe che uno strumento di persone interessate a compromettere il cancelliere, e anche provocare la sua caduta: Quanto al dottor Brandt, esso è un anarchico nevrastenico, assetato di *réclame*, che vuole ad ogni costo tirare sopra di sè l'attenzione pubblica. Già alcuni anni or sono, per futilissimi motivi, egli sfidò dinanzi al Reichstag il deputato Lieber. Fu condannato per questo fatto ad un anno di prigione; ma, grazie all'intervento del suddetto deputato, esso venne graziato sei mesi di poi. Brandt fece una propaganda in un giornale intitolato *L'Io*. Questo piccolo giornale reclama con accanimento la soppressione del paragrafo 175 del Codice penale tedesco, che punisce di prigione ogni depravazione antinaturale.

Un giorno, durante la seduta del Reichstag, un opuscolo venne lanciato nella sala: esso portava il titolo suggestivo: « Non per gli uomini, ma per gli animali ».

Era Brandt, che continuava così la campagna condotta attivamente dal giornale *L'Io*.

Questa campagna continua senza posa, e coloro che l'hanno intrapresa non si arrestano dinanzi a nulla, e gli attacchi diretti contro il cancelliere Bülow ed il consigliere intimo Schefer, fanno parte del piano adottato da Roland e dai suoi addetti, per ottenere l'abolizione di questo famoso paragrafo 175. Finchè queste calunnie non erano state rese pubbliche, il cancelliere sdegnò di rispondere, ma la riproduzione dell'articolo di Brandt nel *Reichsglocke* non ha più permesso al cancelliere di osservare il medesimo riserbo; ed è allora che egli decise di sporgere querela contro Brandt.

Il *Reichsglocke*, fondato da Gehlsen, un ricattatore famoso, esisteva già un tempo; e si era allora reso celebre per i suoi attacchi contro Bismarck. Da parecchi anni aveva cessato di uscire e ripubblicava avantieri il suo primo numero. L'essenza degli articoli che offre ai lettori indica bastantemente la tendenza del giornale.

Il cancelliere Bülow non può, del resto, mostrarsi molto impressionato per le accuse dirette contro di lui. L'opinione pubblica già ne ha fatto giustizia; esse non possono colpire il cancelliere. Quanto al consigliere intimo Schefer, è un funzionario distintissimo, di una onorabilità perfetta. La pena massima nella quale può incorrere il diffamatore Brandt è quella di 1875 franchi di multa o due anni di carcere. La Corte d'Assise non sarà certamente tenera per lui, e una condanna esemplare gli farà imparare un po' seriamente la *réclame* che ha sempre così avidamente cercata.

(Matin).

Come si compone la flotta americana nel Pacifico

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 2, ore 1.

Si annuncia da fonte autorizzata che la squadra degli Stati Uniti, che è sul punto di recarsi nel Pacifico, sarà composta di 32 navi armate. Le corazzate formeranno la metà di questa flotta potente, i cui movimenti saranno sorvegliati con grande interesse dall'America e dal mondo intero.

Si nota che la forza della squadra è esattamente il doppio di quella che si menzionò quando la proposta di mandare navi da guerra nel Pacifico fu annunciata. Si aveva allora l'intenzione di non mandare alcun incrociatore. Il prossimo viaggio, a quanto si pensa, ha il carattere di una manifestazione della potenza degli Stati Uniti, assai più seria di quanto non lo confessino i funzionari del Ministero della marina. *(Globe).*

Una tenente francese che rifiuta di portare la bandiera

(Servizio speciale della Stampa).

Caën, 2, ore 1.

Un incidente deplorevole è accaduto nel pomeriggio di ieri, prima della rivista del 23.o reggimento territoriale di fanteria, a Caën. Una compagnia era andata a prendere al domicilio del colonnello del 36.o reggimento di fanteria la bandiera del reggimento territoriale, che vi era in deposito.

Il portabandiera tardava a giungere, e il capitano Lacroix, che comandava la compagnia, invitò il suo tenente Raoul Biville a prender la bandiera. Il tenente vi si rifiutò, dicendo: « No, non la prenderò ». Il portabandiera arrivò in quel mentre, e pose fine a questa scena penosa. Dopo la rivista, il colonnello Garies, del 36.o, che sostituiva il generale Geaugilde, in congedo, fece comparire dinanzi a sè il capitano Lacroix ed il tenente Biville. Il tenente Biville, che è professore di giurisprudenza all'Università di Caën, è un socialista cristiano.

(Matin).

La condanna di un marinaio italiano ad Amburgo.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 2, ore 1.

La Corte d'Assise di Amburgo ha condannato a due anni di carcere il marinaio italiano Antic, che il 7 agosto uccise un ufficiale del piroscafo austriaco *Campania*. Il *Matin* ha raccontato, a suo tempo, che quest'ufficiale, avendo udito l'Antic esprimersi poco rispettosamente sul conto di due superiori, l'aveva quasi strangolato per punirlo.

Il marinaio, credendosi perduto, estrasse il coltello e colpì l'ufficiale al cuore. A motivo della fama di cui si servì l'Antic, i giurati non hanno assolutamente completamente la legittima difesa. *(Matin).*

PER GLI ALTRI.

Luisa di Sassonia non è più una signora, bensì una rubrica di giornale; e pure l'attenzione del pubblico si fa sempre più rada e fuggitiva dintorno a lei. Svanito il successo della prima curiosità, fino i cuori delle giovinette trasalenti alla lettura proibita delle gazzette quasi a una prima comunione col peccato, si sono rivolti da questo romanzo d'amore troppo complicato e troppo prolisso.

Per riconquistare il pubblico, bisognerebbe darci dentro dei « tagli » come al dramma di un autore poco pratico. Altrimenti questo regale adulterio non comunicherà più un palpito nè meno agli uccelli migratori, i quali sostano freddolosi sui fili del telegrafo ch'esso affatica da tre o quattro anni. Così il pubblico ripaga di indifferenza, di oblio, di sazietà tanto persone che si agitano e si dibattono per lui.

Un adulterio, come ogni vicenda di questo mondo, deve avere un principio, uno svolgimento e una fine. Gli amanti si stancano di amare, i traditori di tradire, i traditi di odiare, i delatori di spiare, gli amici di creare difficoltà, tutti di rendere sentenze. Tutto finisce: dramma, commedia, tragedia o *pochade*, la tela dove pur calano sull'ultimo guizzo delle lampade e sull'ultimo sbadiglio del pompiere di servizio. Soltanto le ire del minotauro sono più perenni del bronzo, le volubilità dell'amatrice lorenese più infaticate del vento. La natura ha disposto che gli amori e le primavere non siano eterne, appunto perchè le nevi si sciolgono e i rancori dileguano. A tutto v'è una soluzione, un accomodamento, un oblio; tutto si compie, tutto invecchia, tutto svapora, tutto si emunisce, tutto infastidisce, specialmente! Persino dell'on. Ferri non si parla più. Ma la principessa Luisa di Sassonia e i suoi mariti novereranno eternamente, mercè le formule del calcolo di probabilità, quanti innumerevoli atteggiamenti possano assumere alcuni mariti e una moglie per riprodurli tutti, per pubblicarli tutti fino a che la noia integrale non regnerà sui due emisferi e gli amorini che ai tempi della galanteria recavano discretamente un dito alle labbra rilevatrice, non impongano anche le mani alla bocca per non esalar l'anima in uno sbadiglio supremo.

Il pubblico comincia ad avere in uggia queste ingombranti persone che abitano per violenza nella sua memoria alla guisa delle figurine della Chirina Migone o del cioccolato Talmone. E pure esso è l'artefice della loro infelicità, perchè esso è lo stimolo della loro urrequietezza. In omaggio alle migliaia di donne, accorte o perdonate, sulle cui ginocchia strillano festosamente i bimbi, fu vietato alla principessa Luisa di abbracciare, pure una volta, i suoi figliuoli. In omaggio alle migliaia di mariti distratti e compiacenti, i quali leggono ogni mattina un giornale, il principe consorte fuggì come un lupo in un'opera di Ponchielli e chiuse il cuore a ogni verso di pietà. In omaggio a tutte le timide colpevoli, a tutte le amanti deboli o mendaci, la principessa Luisa, Penelope dell'infedeltà, disfa alla sera la tela ordita il giorno. Il più libero nella scelta dei suoi atti, il più continuativo nella condotta fu il Giron, il quale agì con la grossolana semplicità di uno studente che abbia redatto la sua padrona di casa; appunto perchè sente di non appartenere alla storia, di non avere obblighi verso l'almanacco di Gotha, nè debiti con le Potenze europee. Tutti gli altri hanno chiesto al pubblico licenza di amare, di perdonare, di intenerirsi, di infuriare. E il pubblico, come fa con chiunque non si infischi di lui, ha finito col coprirli della sua indifferenza e del suo disdegno, e col chiedere la fine della commedia di irresolutezze, di tentennamenti e di contraddizioni intessuta in omaggio della sua curiosità che un equivoco eterno ribattezza in opinione.

Queste tragedie domestiche hanno una sola soluzione possibile, oggi che sul mondo non riardono più le tristi vampe sanguigne, che hanno colorato in rosso i secoli della violenza. Bisogna perdonare: dal fondo dell'anima umana evoluta sempre la gioia del perdono. Nessuna creatura ragionevole può pretendere che sia eterno nella pena un atto di colpa effimera e fugace. Ma per perdonare conviene essere semplici di cuore, puri di spirito e sopra tutto umili di stato; bisogna non avere un pubblico, poichè i geni che sono servi, nobili e alti nella vita, appaiono goffi e manchevoli alla ribalta; e le parole umili, tenere e sennate non hanno suono nei versi. Per essere buoni, per essere forti, bisognerebbe vivere stranieri fra stranieri; e che solo la coscienza propria vedesse e giudicasse. Bisognerebbe non incontrare sulla propria via nè amici, nè maldicenti, svoltare le cantonate senza che vi fossero appostati corrispondenti di giornali, nè macchine fotografiche..... Il principe dopo il primo dispiacere che ebbe da sua moglie, voleva consultarle di riabbracciare i figliuoli, convinto che le manine paffute dei bimbi l'avrebbero stretta sì fortemente, che ella non sarebbe scappata mai più. Ebbene, in nome del pubblico, glie lo impedirono. Che avrebbe detto la gente! E questo poveruomo la cui sventura pare tanto più grande per quanto alto il suo stato, e che deve essersi considerato tradito tante volte per quanti sono i sudditi messi di buon umore dalle distrazioni della regina, fu obbligato a recitare fino alla fine la sua parte di uomo implacabile, munito di un cuore di bronzo e di due cerna di acciaio. Forse Luisa si sarebbe racquetata e avrebbe rinsagato la magnanimità del consorte, sacopeudo a furia di bronzo, la generosità del proprio temperamento. Invece, no: la Casa di Sassonia doveva al pubblico la protezione della Principessa infedele. A sua volta, la infedele Principessa ha sentito di dovere al medesimo pubblico almeno un maestro di musica dopo il maestro di francese. Anch'ella deve aver pensato: « — E io lo resto senza il Principe e senza Giron, senza marito e senza amante, che figura ci faccio! Che dirà la gente!». Chi è stato sull'*affiche* una volta non ha altro pensiero che d'esserci tutte le sere. Chi ha respirato la polvere del palcoscenico morrà sulla scena. La Principessa non aveva bisogno soltanto di un altro amore, ma anche e sopra tutto di un altro successo. Tanto è vero che ha scelto un maestro di musica con capelli lunghi e faccia sbarbata, con camicia di seta e cravatta rossa, anello di brillanti e berretto da ciclista: di quelli insomma che per avere una *bonne fortune* nell'alta società debbono spiegarsi per lo meno fino a Mosca. Io non dico che ella non sarà il melodioso signor Toselli: osservo soltanto che non è stata capace di amarlo in silenzio, che non ha pensato — meglio, che ha *sentito* — come non sia amore dove non è penombra e silenzio, dove le *veilleuses* non sono opache o le cortine non sono calate: non ha sentito come ogni amore soffra a dir la curiosità altrui quanto un fiore della serra spalancata: corra a due passi in viaggio di nozze debba essere intollerabile il pensiero che la lenzuola del talamo coniugale sieno sciorinate al cospetto di tutto il mondo civile..... Che sieno innamorati sarà verismo, ma alla stazione di Pistoia la prima cura degli sposini è stata di aprire i giornali che parlavano di loro. Questo atteggiamento rassomiglia a quello del tenore e del soprano che quando cantano il gran duetto d'amore, si allacciano per la vita, ma guardano ciascuno dinanzi a sè per non perdere di vista la bacchetta del direttore d'orchestra. E in fine, *lo giuro* che se la principessa Luisa volesse il suo sposo per sè più tosto che per mostrarlo agli altri, gli avrebbe detto ciò che una signora di gusto, educata alla buona *toilette* e nella buona società, deve dire fatalmente al municista che canta nel suo cuore: « — Anima « mia, tagliati i capelli. E ricordati, tesoro, che « sopra una camicia di seta cruda si annoda « una cravatta di *faille* nera, non una cravatta « di raso rosso ».

L'umanità ha fatto qualche progresso: per esempio, i romanzi di Giorgio Sand non si leggono più. E però nessuno crede più agli amori fatali, inesorabili, destinati a fracassarsi contro una roccia come una sei cilindri senza freno. Le nostre contemporanee non commettono una sbadataggine senza averla meditata, nè una leggerezza senza averla pensata; e se una principessa la quale derogava con un pianista contemporaneo di Mozart non aveva altra preoccupazione che di nasconderci, quella che convola col pianista contemporaneo di Mascagni pensa sopra tutto a farsi vedere. Il pubblico intuisce perfettamente la commedia dove vogliono mostrargli una tragedia. Il pubblico sa che le nostre passioni raramente sono tragiche entro di noi. Diventano tali nel passare dalla nostra anima alla carta scritta, al gesto ritirato, al fatto stampato. In fondo a ogni follia romanzesca, a ogni tragica offesa, a ogni violenza e a ogni ingiuria vi è il timore di un fischio e la speranza di un applauso. La vanità universale, la febbre di intrattenere di sè il sistema planetario, sono fattori che dominano la vita di molta gente, nel secolo che ha consacrato nella moltitudine il diritto se non la facoltà del giudizio; che ha dotato la curiosità umana di strumenti immani, di congegni potenti e delicati, e ha dato eserciti al servizio dei suoi bisogni sempre crescenti. Per virtù del *reportage* telegrafico, mercè di un solo atto di eroismo e di crudeltà, in una sola ora di follia, di ardimento o di semplice *cabotinage*, si può esser celebri nel mondo; far parlare di sè in tutte le lingue, sentire sul proprio volto gli sguardi di milioni di creature umane, far stampare il proprio nome tante volte in un giorno quanto non fu ripetuto lungo i primi secoli quello di Cristo tramandato soltanto per le bocche o inciso nei graffiti sepolcrali..... Oggi tutti sono alla finestra; e metà della nostra vita — la peggiore metà — è degli altri.

Senza « gli altri » la principessa Luisa non sarebbe scappata una prima volta, il marito la avrebbe concesso di riabbracciare i figliuoli, il primo amante avrebbe avuto lo spirito di dileguare a tempo, il secondo non sarebbe venuto o sarebbe rimasto nell'ombra. E l'umanità non avrebbe reclamato, a una voce, che non le si raccontino mai più nulla di questi rapimenti, i quali minacciano di gravare sui destini del mondo più di quello di Elena regina onde ebbero origine la guerra di Troja, i poemi di Omero e l'insegnamento del greco nelle scuole.

Bergeret.

Il Papa e la signora Toselli.

Roma, 2, ore 17,50.

La *Corrispondenza Romana*, confermando essere immeritevole la notizia che il Papa abbia sciolto il matrimonio del Re di Sassonia colla principessa Luisa, smentisce recisamente anche la notizia secondo la quale il Papa accorderebbe un'udienza alla principessa Luisa, perchè si presenti solamente come signora Toselli.

Un milione e mezzo per una " tournée „ di Toselli

Ci telegrafano da Firenze, 2, ore 20:

E' giunto a Firenze ed è alloggiato all'*Hôtel Savoia* l'impresario americano Casper, il quale oggi stesso si recò a Fiesole per parlare col pianista Toselli circa la sua *tournée*, di cui è già stato parlato. Il Casper offrì al Toselli, per sei mesi di concerti, un milione e mezzo. Non si sa se Toselli abbia accettato. Stasera egli, con la sua signora, si recò a pranzo all'*Hôtel Savoia*.

I danni della siccità in Turchia

(Servizio speciale della Stampa*).*

Adrianopoli, 3, ore 0,30.

La siccità è estrema: i contadini non hanno potuto raccogliere sufficiente quantità di grano per procedere alla seminagione. I prezzi sono aumentati dal 50 per cento. Questa situazione potrebbe, ove continuasse, avere un contraccolpo politico.

(Presse Associée).

Un prodotto di somma importanza, che non bisogna confondere cogli eccitanti, i cui effetti passeggieri affaticano troppo spesso il malato, è la flematosa, un ricostituente energico, sovrano contro l'anemia, la tubercolosi e la debolezza in generale, un ottimo mezzo per combattere, con una igienizzazione razionale, ben accetta anche agli stomachi più delicati, il disordine disgraziato cui sono talora in preda specialmente le gioranette.

LO STUDIO DEL PIANOFORTE

con programma dei **R.R. Conservatori** del **Prof. Giuseppe Della Gatta**, via Alfieri, 2. Corso completo per conseguire il Diploma. Corso speciale per i dilettanti. **Lezioni a domicilio.** *Per informazioni recarsi dal* **martedì al sabato** *dalle ore* **11** *alle* **14;** *dalle* **16** *alle* **18.** 2283

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(29)

EPOPEA D'AMORE

ROMANZO

di Michele Zévaco

— Maledizione! — ripetè Caterina de' Medici, con un tono tale, che Ruggieri sentì un freddo sudore stillar dalla fronte.

— Non vo ne parlerò, — riprese a dire l'astrologo, — serbarvi per me solo terrore, dolore e rimorso. Ma ora il silenzio, o mia regina, sarebbe un delitto..... Un delitto verso di voi, che siete rimasta l'idolo della mia vita.....

Frattanto Caterina de' Medici, con quella forza di carattere che la rendeva, forse, più pericolosa dei suoi stessi filtri venefici, aveva imposto calma al suo spirito. Posta di un tratto di faccia a un avvenimento, che poteva essere una tremenda minaccia, risolse di fronteggiarlo freddamente. Contenne i soprassalti, non già del cuore, che ora pietrificato, ma dell'immaginazione, che ella dirigeva con robusta fermezza.

— Sia! — disse. — Ammettiamo che *quegli* viva. Che può farmi questo fatto? Vive, ma non saprà mai chi sia. Vive, ma confuso in qualche quartiere lontano, figlio senza nome, trovatello, povero, secondo ogni verosimiglianza. Vive, ma noi ignoriamo sempre dove sia, come sempre egli ignorerà il nome di sua madre.

— Caterina, — disse ancora Ruggieri, — raccogliete tutta la vostra forza d'animo. Il figlio è a Parigi, e io l'ho veduto.

— L'hai veduto! — raggiò la regina. — L'hai veduto? Dove? Dove?

— In questa città, vi dico.

— Quando? Quando? Parla!.....

— Ieri..... E prima di ogni altra cosa, apprendete il nome della donna che lo ha raccolto, salvato, allevato.

— Quale?

— Giovanna d'Albret!.....

— Fatalità!.....

Caterina de' Medici si era eretta, serpentina; poi era arretrata, come se improvvisamente le si fosse schierato un abisso innanzi agli occhi.

Il fulmine caduto ai suoi piedi non l'avrebbe colpita d'una stupore più sollecitante.

— Fatalità! — ripetè, scossa da un brivido convulso. — Quel figlio vivo! La prova dell'adulterio nelle mani della mia implacabile nemica!

— Essa ignora, senza alcun dubbio..... — balbettò Ruggieri.

— Taci! Taci! — brontolò Caterina. — Poichè Giovanna d'Albret ha allevato il bambino, ella sa tutto! Come lo avrà saputo? Non mi dire: ma deve saperlo, ti dico! Tu vedi che

AL MAROCCO

Gli ultimi strascichi di guerra

(Servizio speciale della Stampa).

Casa Bianca, 1, (dispaccio del nostro inviato speciale, rispedito da Tangeri il 2).

Venendo a confermare le informazioni che vi detti ieri, a proposito dei timori espressi da alcune frazioni delle tribù Mediuna, sottomesse, che temevano di essere inquietate dalle altre tribù ribelli, aggiungo che varii delegati notabili degli Uled Hambad, degli Uled Hamed e degli Uled Abtu sono arrivati ieri sera, alle 7, a Casa Bianca. Questi notabili venivano ad avvertire che erano stati attaccati, saccheggiati e razziati dalle tribù provenienti del Sud, colla *mehalla* di Mulay-Hafid e dalle tribù degli altipiani.

Si aggiunge che gli Uled Saleh, alla destra della *harka* dei Medinna, si trovavano in numero di 3600 a 4000 uomini, e tenevano tutta la strada, tranne quella di Zemta, riconoscendo tutti coloro che si recavano a Casa Bianca, o che cercavano di uscirne. Il generale Drude era già tenuto al corrente di tale situazione dai suoi emissari, ma avrebbe saputo oggi che questa riunione si sarebbe dispersa.

Altri ragguagli tentano ad affermare che i ribelli si sarebbero semplicemente portati più al Sud. In ogni caso, tale situazione forma l'oggetto della nostra preoccupazione, e tutti i movimenti nella regione sono strettamente sorvegliati. Ieri ed oggi, due esplorazioni, composte ciascuna di due compagnie di fanteria e di una di cavalleria, ed una sezione di artiglieria, sono state dirette, senza incidente alcuno, verso Tadderb e nella direzione di Sidi Ibrahim. Esse non hanno incontrato, sopra un percorso di una quindicina di chilometri intorno a Casa Bianca, nessun individuo armato. In tutta questa zona la pacificazione sarebbe completa. Gli avvenimenti che accadono tra Ber Rechid e Settat, a 30 e 60 chilometri da Casa Bianca, possono perfettamente essere appianati senza che abbiamo a prendervi una parte diretta a Medinna. Gli Uled Haritz hanno ora mandato i loro ostaggi, affermando i loro pacifici sentimenti. Sono stati impegnati negoziati indirettamente con i Mzabi, e si pensa che non tarderanno così pure a sottomettersi.

La situazione generale può essere considerata come buona, se nessuna complicazione sorgerà colla gente della *mehalla* di Mulay-Hafid. Corre voce a Casa Bianca che Abd-el-Aziz manderebbe una banda delle sue truppe nella tribù dei Chanya. Questa notizia è lungi dal rassicurare la tribù designata come quella che deve aver l'onore di essere visitata dalla *mehalla* di Abd-el-Aziz.

Temono infatti, forse però senza ragione, di essere taglieggiati per nutrire i soldati in marcia, giacchè non si privano questi ultimi di quanto loro piace.

Se il Sultano dà seguito a questa idea, potrebbe darsi che accada intorno a noi qualche avvenimento curioso, a cui assisteremmo quali spettatori interessati, sopratutto se la gente di Settat, che non sembra essere ancora ben decisa su quanto deve fare, si mischia in questa faccenda. Si avrebbero allora nuovi bei giorni ancora per la polvere da sparo marocchina.

(HUBERT JACQUES del *Matin*).

Le informazioni e le inquietudini di El Mokri.

Il timore di una marcia di Mulay Afid contro Abd-el-Aziz

(Servizio speciale della Stampa).

Rabat, 29 (dispaccio del nostro inviato speciale rispedito da Tangeri il 2 ottobre).

Come ogni giorno mi sono recato stamane presso El Mokri ed abbiamo chiacchierato amichevolmente a lungo. Egli mi ha smentito la voce diffusa del matrimonio del Sultano. La sposa sarebbe stata la sorella di Mulay Thami, sceriffo di Uazzan. Il mio interlocutore ha confermato la partenza, che deve aver luogo tra pochi giorni, di 2000 uomini comandati da El Bagdadi, che andrà ad accompagnare a sei ore da Rabat, e non fra i Chaouias, come era stato detto. Sembra dunque che il suo ufficio sarà soprattutto quello di osservare i movimenti dei partigiani di Mulay-Hafid.

El Mokri mi ha dichiarato in modo formale che, contrariamente a tutte le affermazioni fattesi, nessun membro del Maghzen ha ricevuto una lettera di Mulay-Hafid. Circa le intenzioni di Abd-el-Aziz, nulla disse di sapere. Egli crede però che Abd-el-Aziz non lascierebbe Rabat, qualora il suo rivale uscisse da Marrakesch, ma che si accontenterebbe di mandare truppe contro di lui, e che, d'altra parte, se alcuni grandi capi si erano dichiarati per Mulay-Hafid, nulla provava ancora che gli uomini delle loro tribù li seguirebbero contro Abd-el-Aziz, e che fino ad ora la situazione non appariva così critica come la si diceva.

Nondimeno, il mio interlocutore sembrava pensieroso e mi domandavo quale potesse essere l'oggetto delle sue inquietudini, quando egli bruscamente mi disse:

— Sai che le armi e le munizioni di Mazagan sono state consegnate a Mulay-Hafid?

— No, — risposi io, — ma ne sei sicuro?

— Certamente, — mi rispose El Mokri, — il Maghzen ne ha ricevuto l'avviso ieri, ed il giorno in cui il Sultano entrava a Rabat, 500 cavalieri si sono presentati a Mazagan ed hanno immediatamente ottenuto la consegna di tutto il deposito. Ti assicuro — aggiunse egli — che non ci attendevamo ciò, poichè quando ero ancora a Tangeri, mi recai presso l'incaricato di affari di Francia per parlargli di detta questione. Egli telegrafò al suo Governo, il quale rispose che queste armi non sarebbero mai consegnate al Governo di Marrakesch.

Siccome gli obbiettavo che Mulay-Hafid poteva cambiare il governatore di Mazagan e mandare, ove occorra, 200 uomini per mare per impadronirsi per forza del deposito, l'incaricato di affari rispose che la sua parola doveva bastare e che prendeva impegno che queste armi non sarebbero consegnate ad Hafid.

— Comprendi, — mi disse allora El Mokri, — che, se ad un dato momento, circostanze speciali, che non conosciamo, spingevano la Francia a rompere questo impegno, bastava notificarcelo, ed aggiungere che il Governo francese non si considerava più responsabile. Ma si assicurò (e così dicendoti, dimostro veramente quanto sento nell'animo mio), che mai noi avremmo supposto che una nazione come la Francia non mantenesse la parola data. Si è perchè avevamo fiducia in essa che nessun provvedimento sarebbe stato preso dal Maghzen, il quale ha constatato amaramente oggi che gli uomini di Marrakesch, che erano armati di cattivi fucili arabi, hanno ora armi e munizioni.

Tutto ciò era stato detto con tono tristemente amaro, ed ho potuto vedere che il Maghzen è profondamente impressionato dalla notizia, e che teme ora che Mulay-Hafid possa armare truppe sufficienti per marciare contro Abd-el-Aziz. *(Matin).*

(Servizio speciale della Stampa).

Tangeri, 2.

Dopo ragguagli attinti a fonte autorizzata, sono in grado di affermare che le inquietudini di El-Mokri sono ingiustificate. Un furto di un certo numero di armi e di alcune migliaia di munizioni è bensì stato commesso a Mazagan la notte dal 16 al 17 settembre, con la complicità degli ufficiali della guarnigione del porto, ma l'importanza del furto è stata di molto esagerata.

L'immensa maggioranza delle armi e delle munizioni era ancora ritenuta il primo ottobre nei magazzini delle dogane.

(Matin).

La sorveglianza contro il contrabbando al Marocco

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 1, ore 1.

La Gazzetta di Colonia definisce nel modo seguente l'accordo intervenuto tra le Potenze per impedire il contrabbando di guerra sulle coste del Marocco: « La Francia e la Spagna hanno ricordato il fatto che il Governo marocchino non è in grado di impedire, come prescrive l'atto di Algesiras, il contrabbando fatto dalle navi straniere. Il Governo francese e quello spagnuolo desiderano che questa missione sia loro affidata, e dichiarano in modo espresso che le navi che fanno servizio regolare col Marocco non siano sottoposte a visita, e che quelle che, in viaggio, passano nelle acque marocchine non siano fermate. Il Governo tedesco non ha motivo alcuno di opporsi alla proposta franco-spagnuola. Infatti, la sorveglianza non si estenderà che ai piccoli piroscafi ed ai velieri, che fanno servizio di cabotaggio. D'altra parte, non si è mai fermata fino ad oggi, al Marocco, una nave contrabbandiera che porti bandiera. *(Matin).*

Il controllore delle finanze del Marocco descrive la situazione del suo paese.

Parigi, 2, ore 22,45.

Il *Temps* nelle sue considerazioni diplomatiche pubblica oggi un'intervista che il suo redattore Giorgio Villiers ha avuto qui a Parigi con El-Mohamed-Tazi, il quale è *makhasni* di Fez. *Makhasni* significa controllore finanziario. Mohamed-Tazi, il quale è incaricato dal sultano Mulay Abd-el-Aziz di una missione finanziaria in Francia, è il fratello del ministro delle finanze sceriffiano e una delle principali personalità del Maghzen. Le sue dichiarazioni sono tanto più importanti, in quanto la sua voce marocchina è la prima che si faccia sentire qui in Francia dopo la crisi dell'agosto scorso.

Il redattore del *Temps* ha domandato prima di tutto a Si-Mohamed quali erano state le intenzioni del Sultano e perchè il Sultano aveva desiderato di vedere il ministro di Francia a Rabat.

Mohamed-el-Tazi ha risposto che il Sultano e il Maghzen sono convinti dell'utilità e della necessità delle riforme. Contro le riforme, non vi è che la plebe delle città e le tribù che si oppongono, ma è un elemento di resistenza del quale occorre tener conto, perchè la difficoltà della situazione attuale vengono appunto dal conflitto che esiste tra questo due tribù. Il Sultano ha desiderato vedere il ministro di Francia per intendersi con lui sopra i mezzi di porre termine all'agitazione. Ora, per porre termine all'agitazione e per ristabilire l'ordine, varie misure sono urgenti, e la più urgente, secondo Mohamed-el-Tazi, è quella di reprimere rigorosamente, come il Governo francese è deciso di farlo, il contrabbando delle armi. Fino a quando si introdurranno armi o munizioni, sarà inutile di parlare di Polizia. La Polizia dei porti deve essere organizzata tra breve e organizzata però a patto che si prendano delle precauzioni.

Prima di tutto, ha notato Mohamed el Tazi, bisogna considerare che quando egli lasciò il Marocco, la calma regnava in tutti i punti. Coloro che avevano desiderio di disturbare questa pace, non si esporranno ai pericoli ai quali si sono esposti i saccheggiatori di Casa Blanca. In secondo luogo, bisogna dissipare le apprensioni che ha creato l'impiego di questa parola Polizia. Se il popolo sapesse che, secondo l'atto di Algesiras, si tratta semplicemente di organizzare nei porti dei battaglioni di *harrars*, vale a dire delle truppe marocchine istruite da europei, come è già avvenuto a Fez, rimarrà si preoccuperebbe. Ma, in seguito a circostanze curiose, si è fatto credere e si fa credere, che al Marocco Polizia voglia significare conquista. Ed è dunque questa opinione che occorre dissipare. Prima di tutto si dovrà regolare la Polizia in modo progressivo, cominciando, per esempio, da Casa Blanca e da Tangeri, e quando si sarà istruito in uno di questi porti un contingente di truppe, lo si trasporterà in un altro porto. Così gli abitanti saranno rassicurati. Non è prudente, dopo le emozioni dell'ultima settimana, fare tutto in una sola volta. Quanto poi all'appoggio del sultano Mulay-Abd-el-Aziz, esso è acquisito a quest'opera di organizzazione. Il Sultano — ha detto Mohamed Tazi — è stato sempre partigiano delle riforme. Però non si è mai voluto tenere abbastanza calcolo delle sue difficoltà. Oggi però il Sultano ha la volontà risoluta di camminare d'accordo colla Francia.

La prossima visita del ministro di Spagna al Sultano del Marocco.

Madrid, 2, ore 17.

Il corrispondente dell'*Imparcial* a Tangeri annunzia che il ministro di Spagna ha sollecitato dal Sultano un'intervista. La data di essa non è stata ancora fissata. Il ministro di Spagna sarà condotto a Rabat da una nave da guerra. Conseguerà diversi doni al Sultano ed ai personaggi della Corte sceriffiana. Tra questi doni è notevole una pariglia di cavalli, completamente equipaggiati, dono di Alfonso XIII ad Abd-el-Aziz.

I propalatori di notizie immaginarie.

Parigi, 2, ore 21.

Si ha da Casa Bianca: Vengono portate nel campo ribelle preziosi. Il generale Drude ha potuto liberarsi a stento dai marocchini, che volevano costringerlo ad armarsi contro la *mehalla* immaginaria. La propalazione di queste notizie, che si ripetono troppo frequentemente, è opera dei negozianti e dei contrabbandieri, che fanno attualmente facile fortuna, ed avrebbero interesse nella continuazione della campagna, ora virtualmente terminata. Parecchi indigeni, dimoranti a Casa Bianca, ove sono tornati dopo la fuga, hanno ottenuto l'autorizzazione di andare a cercare i membri delle loro famiglie rimasti fra le tribù dell'interno.

Combes dichiara che patria e Repubblica sono indivisibili

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 22,30:

Combes, invitato a presiedere il banchetto che il giorno 10 ottobre chiuderà la riunione del Congresso dei Comitati radicali unificati, ha risposto che si dovranno pronunciare sul divorzio tra questo partito e i socialisti unificati, ha dichiarato che egli non può per ragioni di salute presiedere questo banchetto. Tuttavia, la rottura tra il partito radicale e i socialisti unificati è, secondo Combes, necessaria dopo il Congresso di Nancy e di Stoccarda. Combes dichiara nettamente che la repubblica e la patria sono una ed indivisibile. Egli ha sempre proclamato che considera questi sentimenti come il massimo della sua lode repubblicana.

Il Kaiser in Olanda?

Ci telegrafano da Berlino, 2, ore 22,10:

Da fonte certa si assicura che l'imperatore Guglielmo si recherà prossimamente a visitare la regina Guglielmina di Olanda. La visita non avrebbe alcuno scopo politico.

Leopoldo Woelfling acquista la sua fidanzata per 12,500 franchi.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 2, ore 1,15.

Abbiamo annunciato il prossimo matrimonio di Leopoldo Woelfling, ex-arciduca d'Austria, fratello della signora Toselli, colla signorina Maria Maddalena Ritter. Ecco, a tale proposito, i ragguagli biografici interessanti, che pubblica oggi il *Berliner Tageblatt*, e che ha ricevuto da Mittau sulla futura arciduchessa: « Maria Maddalena Ritter (Lene, come viene chiamata nell'intimità), venne a Berlino. Quivi si collocò anzitutto come serva, ma rinunciò in breve a questo mestiere faticoso e poco lucroso, per scegliersene un altro che la pose rapidamente in rapporti con la polizia dei costumi. Lasciò Berlino per recarsi a Mannheim e a Monaco di Baviera, ove il suo nome figurava anche l'anno scorso tra quelle delle peripatetiche più notevoli della città. E' a Monaco che la Ritter fece la conoscenza di Leopoldo Woelfling, il quale se ne invaghì e le propose subito di sposarla, ma ella aveva già un « fidanzato » a Berlino. L'ex-arciduca fece venire il fidanzato, e dopo affrettati negoziati il fidanzato acconsentì a non opporsi alla felicità della sua diletta mediante la modica somma di 12,500 franchi. Si dice, anzi, che il brav'uomo abbia comperato con questo denaro, così ben guadagnato, un piccolo negozio di burro e formaggio, che esercisce egli stesso ».

(Matin).

Tra le campagne inondate in Francia. Le visite del sottosegretario Maujan.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlucca, 2, ore 1.

Il sottosegretario di Stato all'interno, Maujan, si è recato, oggi, in automobile, nei Comuni danneggiati dall'inondazione, e che il Presidente della Repubblica, stretto dal tempo, non aveva, suo malgrado, potuto visitare negli scorsi giorni. Maujan era accompagnato dal suo capo di Gabinetto, dal prefetto dell'Herault e da alcuni deputati. Egli è stato ricevuto ovunque con accoglienze entusiastiche ed i segni più caldi di riconoscenza per i numerosi soccorsi che egli ha distribuito alle disgraziate vittime dell'inondazione. A Gignac, a Saint-Félix, a Jonquières, a Clermont, in tutti i Comuni che egli ha successivamente traversato, la popolazione lo ha ricevuto tra grida ripetute e mudrite di: « Viva Maujan! » e « Viva la Repubblica! ». Il sottosegretario, vivamente commosso dallo spettacolo desolante che si svolgeva di continuo sotto i suoi occhi, ha ringraziato, con parole vibranti, i viticultori dell'interessamento che, malgrado le loro disgrazie, avevano per la Repubblica, e li ha assicurati che questa non sarebbe per essi una madre ingrata, e che al più presto possibile provvederà loro la sua sollecitudine materna. « Esso non si disinteressa — disse — a nessun infortunio ed a nessuna disgrazia. La mia presenza qui indica nettamente che, tutto quanto sarà potrà fare per venire in aiuto ai viticultori così crudelmente messi alla prova, lo farà ». Le parole vibranti del sottosegretario hanno profondamente commosso la popolazione che, ovunque, ha prodigato applausi ripetuti e acclamazioni prolungate. A Clermont è stato offerto al sottosegretario un banchetto, alla fine del quale furono pronunciati diversi discorsi.

(Matin).

Le stragi del colera in Russia. I vecchi credenti.

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 2, ore 1.

Telegrammi pessimisti arrivano dai Governi di Novgorod, del Don, di Saratof, di Irkutsk, di Riazan, Kazan, Samara, Simbirsk, Kramenzuruk e Perm. In tutti questi Governi il colera fa devastazioni. Più di 16 mila persone sono morte in un mese.

Il rettore dell'Università di Mosca, Manuiloff, ha ricevuto un telegramma del ministro della pubblica istruzione, che lo autorizza a riaprire nella Facoltà di giurisprudenza 130 studenti ebrei più del numero normale.

Tre rappresentanti del Congresso dei vecchi credenti sono entrati in negoziati con l'Amministrazione della provincia di Amur, per potere far emigrare in questa provincia 120 mila vecchi credenti di Russia e Turchia. La proposta dei delegati è benissimo accolta qui, e si crede che l'Amministrazione non vi si opporrà. *(Matin).*

I casi di peste sull'*Armonia*. Nessun timore ulteriore.

(Servizio speciale della Stampa).

Marsiglia, 2, ore 1.

I casi di peste constatati a bordo del piroscafo italiano *Armonia*, cui che avevamo richiesto l'isolamento di questa nave, dei passeggeri e dell'equipaggio al Lazzaretto del Frioul, sono ora perfettamente localizzati e nessun timore è a manifestarsi per lo stato sanitario del porto di Marsiglia, che è eccellente.

Tutti i provvedimenti preventivi richiesti dall'epidemia che infierisce ad Oran e dai casi che si sono dichiarati a bordo dell'*Armonia*, sono stati presi dal servizio sanitario. Ho saputo oggi che lo stato del vapore dell'*Armonia* è sempre gravissimo. Oltre la disinfezione del carico, si sono spalmate di calce tutte le pareti della stiva della nave, che, dopo aver ricevuta la sua patente netta, tornerà domani nel porto per prendervi un nuovo carico. *(Matin).*

Ufficiali argentini nei reggimenti prussiani.

(Servizio speciale della Stampa).

Buenos Aires, 8, ore 1.

In seguito ad accordi intervenuti tra l'Argentina e la Germania, 30 ufficiali argentini faranno un tirocinio annuo nei reggimenti prussiani. Le officine Krupp fanno ogni sforzo per far introdurre il proprio materiale nell'Argentina. *(Presse Associée).*

Un progettato viaggio di Guglielmo II nel Belgio.

(Servizio speciale della Stampa).

Bruxelles, 2, ore 1.

Alla Legazione tedesca si assicura che non sono stati impegnati negoziati ufficiali per quanto concerne un viaggio di Guglielmo II nel Belgio. Non è vero, però, che negoziati ufficiosi sono impegnati da Leopoldo II, con la speranza di riuscire ad un buon risultato. *(Matin).*

La lotta degli armatori tedeschi contro gli scioperanti di Amburgo.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 3, ore 2.

Il Sindacato degli armatori tedeschi ha preso una risoluzione, secondo la quale si impegna a versare un nuovo milione per lottare contro la ricrudescenza dello sciopero nel porto di Amburgo. *(Matin).*

Come si risolve l'incidente dell'aggressione dell'ufficiale inglese a Patrasso.

Ci telegrafano da Atene, 2, ore 20:

L'ufficiale inglese che, nelle vicinanze di Patrasso, fu aggredito il 22 settembre da alcuni monaci, ha fatto la sua deposizione alle Autorità. La sua testimonianza, conforme alle dichiarazioni degli altri testimoni, esclude qualsiasi idea di aggressione premeditata contro quest'ufficiale, che i giovani pastori, nell'oscurità e perchè egli si era tolta la tunica ed il berretto, presero per un malfattore.

I proprietari ferraresi in risposta a quella Camera del lavoro.

Ci telegrafano da Ferrara, 2, ore 14:

La Federazione dei proprietari, in seguito ad un ordine del giorno della Camera del lavoro, che rifiuta la conferma del rispetto al patto colonico vigente fino alla legale scadenza del 22 settembre 1908, e pretende che la discussione di un nuovo patto sia fatta anche per gli altri Comuni della provincia, benchè nulla a ciò si impegni, ha votato il 30 settembre il seguente ordine del giorno: « L'Assemblea generale dei presidenti delle Consociazioni fra proprietari e dei rappresentanti delle aziende agrarie federate, nell'adunanza d'oggi, presa visione dell'ordine del giorno votato ieri dai rappresentanti dei Sindacati operai agricoli della provincia, e comunicato dalla Camera del lavoro; considerato che il mancato intervento delle organizzazioni operaie impegnate dal concordato del luglio ultimo scorso alle discussioni del nuovo patto colonico entro il corrente mese di settembre, costituisce violazione del termine da quelli prescritto; considerato che altra violazione è insita nella pretesa odierna delle Leghe di non assumere l'impegno di mantenere rispettato il patto colonico attualmente in vigore fino alla sua legale scadenza del 11 settembre 1908, come formalmente era convenuto quale patto eccezionale in correlazione delle concessioni fatte nel luglio, e ai cui rispetto i proprietari decisamente richiamano le organizzazioni operaie; considerato che altresì esorbita dalle suddette convenzioni l'altra nuova pretesa delle Leghe, di addivenire alla discussione del nuovo patto, solo a condizione che siano incluse nella revisione dei patti anche i proprietari di altre zone della provincia non vincolati da nessun concordato, nè da alcun impegno diretto od indiretto; considerato infine, che le dichiarazioni in risposta al precedente ordine del giorno di quest'assemblea, adottate al medesimo, pervenute da alcune rappresentanze di lavoratori, sono disformi dalle decisioni su richiamate, comunicate dalla Camera del lavoro; deplora e protesta che i concordati solennemente pattuiti siano con tanta indifferenza manomessi dalle Leghe, sotto l'auspicio della Camera del lavoro; constata che in Federazione e le Consociazioni di fronte alla prima violazione dei concordati, voluta dalle organizzazioni operaie, acquistano ogni libertà d'azione; ed infine delibera che in Federazione stessa invita le singole Consociazioni a pronunciarsi ed addivenire a nuove alla discussione ex-nuovo del patto colonico ».

La richiesta dei ferrovieri delle Bari-Locorotondo Un pericolo di sciopero.

Ci telegrafano da Bari, 2, ore 20,40:

Il 28 settembre il Ministero dei lavori pubblici approvava il nuovo organico dei ferrovieri delle Bari-Locorotondo, per cui si sono avute tante agitazioni. Una delegazione dei creditori, avendo dato il parere favorevole per la decorrenza degli aumenti dal 1.o luglio 1908, la notte scorsa si sono riuniti tutti i ferrovieri della Bari-Locorotondo e dopo lunga e vivacissima discussione si approvò un lungo ordine del giorno. Quest'ordine del giorno dopo molt'ssimi considerando delibera: « L'organico, così come è composto, soddisfa per la massima parte, ma le disposizioni transitorie falsano il concetto di equità cui si ispira la legge del 30 giugno 1906. Si accetta pertanto l'organico così come emerge dalle tabelle inviate, unicamente per quanto riguarda i minimi e massimi stipendiali dell'annesso dello stipendio; si riservano però ulteriori reclami circa l'arbitrato che la legge emana; si vuole ottenere che l'organico venga immediatamente applicato, integralmente, per ciascun impiegato in base all'anzianità del servizio; si dà un termine perentorio fino al 5 corrente, tempo che si ritiene più che sufficiente per definire pacificamente la vertenza; si interessa il prefetto della provincia ed il regio Ispettorato della ferrovia ad intervenire per interporre il loro valido ufficio a difesa del diritto di anzianità; si esprime la risoluzione di restenere qualsiasi lotta per la difesa dei propri diritti acquisiti e inneganbili; e si declina fino da ora qualsiasi responsabilità che possa accadere a danno di chicchessia, non certamente per colpa dei ferrovieri, ma per colpa di chi poteva e doveva prevenire con un atto di giustizia ».

Quest'ordine del giorno sarà domani presentato al prefetto della provincia, al curatore dell'Ispettorato dalla Commissione permanente del personale. Forse domenica la stessa Commissione pubblicherà un manifesto ai commercianti ed ai negozianti, spiegando la propria condotta. Se per il giorno 5 si avrà una risposta negativa, certo si giungerebbe immediatamente ad uno sciopero, che in questo momento, data la vendemmia, sarebbe semplicemente disastroso, considerando che la sua traversata da Bari a Locorotondo è una delle più vitivole della provincia.

L'agitazione degli operai dell'Union de Gas.

Ci telefonano da Milano, 2, ore 18:

Oggi sono stati chiamati dal sindaco i rappresentanti degli operai del gas. Al momento in cui telefono dura al Municipio il colloquio. Il sindaco non disperà di potere, prima ancora che giunga l'epoca fissata per una risposta della Società, trovare una via di soluzione a questa insurrezione vertenza.

Intanto alcuni giornali pubblicano il seguente ordine del giorno, che è stato votato da un gran numero di operai gasisti di Messina:

« Avendo saputo che una parte del personale operaio ha presentato arbitrariamente, senza l'autorizzazione di tutti gli operai, un Memoriale per miglioramenti al signor direttore locale ed alla Direzione di Milano; considerato che il personale di Messina, in virtù dell'ultima aggiunta all'organico 1903, in data 22 marzo 1907, non ha bisogno di presentare alcun Memoriale, giacchè il paragrafo 7 dice: « Se in seguito verranno fatte concessioni a Milano ed a Genova a quelle categorie di operai sovraindicati, ecc., tali concessioni verranno anche estese al personale di Messina »; visto che la cittadinanza è tutta preoccupata della diceria, messa in giro da chi ne può avere interesse, di un probabile prossimo sciopero, che non esiste affatto nella mente della parte sana dei gasisti; ritenuto che non è giusto tenere in agitazione il paese col timore di uno sciopero, che arrecherebbe non lievi danni; delibera di non approvare l'operato di pochi mali consigliati e di non riconoscere il Memoriale dagli stessi presentato, e di avere fiducia intera nella Direzione locale ed in quella di Londra, sicuri che saranno tutelati gli interessi del personale di Messina qualora concessioni vengano accordate a Milano ed a Genova, dando mandato ad una Commissione designata dal personale stesso di consegnare in mani del direttore del gas la presente deliberazione, dandone pure conoscenza alle Autorità ». Seguono le firme di 84 operai.

I negoziati fra i gasisti milanesi e il Municipio

Ci telefonano da Milano, 3, ore 1:

Nella riunione tenutasi oggi in Municipio tra gli operai addetti al gas e la Giunta non si è preso nessun accordo. E' stato chiamato anche di nuovo il direttore del gas, ma neppure con lui è stato possibile fare di più che uno scambio di idee. Di questa questione, che interessa anche tutta la città di Alessandria, vi terrò informati più lungamente domani.

Sciopero al porto di Siracusa

Ci telegrafano da Siracusa, 2, ore 10:

E' scoppiato lo sciopero dei caricatori del porto. Numerose guardie e carabinieri si recarono nei punti d'imbarco per tutelare la libertà di lavoro. Lo sciopero è vivamente deplorato. Gli scioperanti vogliono finito lire otto per giornata di lavoro, e lire una per ogni tonnellata trasportata.

Un Comizio per tranvieri scioperanti.

Ci telegrafano da Bologna, 2, ore 23,5:

Il Comizio pro scioperanti della ferrovia Bologna-Vignola è stato imponente. Parlarono varii oratori socialisti e radicali, tutti invocando l'intervento doveroso delle due previste per mediare la Società esercente della tramvia. Si votò un ordine del giorno di piena solidarietà cogli scioperanti.

Sulle pretese dimissioni di Giunturco.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 2, ore 21.

Vi confermo ciò che vi ho sempre detto sulle condizioni di salute dell'on. Giunturco. Aggiungo che oggi ho letto una lettera nella quale chiama « becchinaggio » la insistenza di certi giornali nell'affermare che egli sia in condizioni di salute allarmanti. Come vedete egli legge tutti i giornali, e chiama « becchini » i propalatori di false notizie!

Sono anche in grado di smentire in modo assoluto che egli abbia scritto più volte al presidente del Consiglio mandandogli le sue dimissioni ed insistendo su di esse. Gli ha scritto e gli scrive frequentemente per affari di ufficio, ma in nessuna delle sue lettere ha dato le sue dimissioni. Furono dunque inventate le pretese date delle lettere contenenti le dimissioni.

Secondo mi ha detto lo stesso on. Colajanni, che ho incontrato stamane nelle sale di Montecitorio, non è vero che egli abbia il proposito di portare alla Camera il preteso patto fra il Vaticano ed il ministro degli esteri. Il Colajanni denunzia alla Camera soltanto i fatti da lui ben documentati. Egli non ha nulla che provi la verità dell'accusa rivolta all'on. Tittoni.

O.

Granduchi russi che visitano Roma.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 21:

Oggi il granduca di Russia Michele Alessandrovitch, fratello dello Tzar, la granduchessa di Oldenburgo col marito principe Alessandrovitch, in automobile, scortati da quattro agenti siciliani, si sono recati a visitare la tomba del Re d'Italia al Pantheon, e quindi si portarono al palazzo del Vaticano. Quivi hanno visitato la cappella Sistina, le loggie di Raffaello, poi scesero nella basilica di San Pietro, ove si sono trattenuti circa un'ora. I Granduchi sono andati quindi al Pincio, a Porta Pia ed al Campidoglio. Hanno visitato il Quirinale, poscia sono andati alla basilica di San Giovanni, ove hanno ammirato le scale sante. Hanno pure visitato la basilica di San Paolo ed il Convento dei frati trappisti alle Tre Fontane.

La Missione abissina dal Papa?

Ci telefonano da Roma, 2, ore 24:

Si assicura che la missione abissina, che ha visitato il Re a Racconigi, sarà ricevuta da Pio X probabilmente dopo domani. Dopo l'udienza la missione lascierà Roma per recarsi a Costantinopoli, Gerusalemme ed Adis-Abeba.

Il nuovo prefetto di Caltanissetta.

Ci telegrafano da Caltanissetta, 2, ore 16:

E' arrivato improvvisamente, col diretto da Palermo, il nuovo prefetto della nostra provincia, comm. Caio Dalmazio. Nessuno si trovò a ricevere alla stazione, il nuovo prefetto avendo espresso precedentemente il desiderio di giungere fra noi in forma privata. Il comm. Dalmazio conta appena 48 anni di età. E' un funzionario assai distinto e vicne preceduto da ottima fama. Egli fu altra volta in Sicilia, precisamente quale segretario di Sotto-Prefettura a Mazara Vallo: ciò circa venti anni addietro. Fu anche sotto-prefetto ad Acireale ed a Mistretta, ove rese un importante servizio di pubblica sicurezza, arrestando personalmente un pericoloso latitante, per cui venne promosso per merito distinto. Ultimamente il comm. Dalmazio era ispettore generale al Ministero dell'interno. Con decreto del 3 agosto venne nominato prefetto della nostra provincia. Il comm. Dalmazio è torinese. Non ha famiglia.

Ferrovieri che protestano contro le ingiuste punizioni.

Ci telefonano da Milano, 3, ore 1:

Ieri sera nel salone dei ferrovieri, in via San Gregorio, si riunirono circa 400 ferrovieri per discutere, fra altro, il modo di eseguire mezzi energici onde far cessare le ingiuste gravi punizioni che giornalmente colpiscono i ferrovieri; agitazione fatta di pieno accordo con i compagni di Genova, Torino ed Alessandria.

La discussione fu assai lunga. Un ordine del giorno, nel quale si proponeva che, non rifiutando le ferrovie di Stato i loro ostomi di punizioni, i ferrovieri facessero uno sciopero di 24 ore, è stato respinto con 185 voti contro 100. Siccome però vi furono dubbi sulla votazione, questa verrà ripetuta in altra seduta.

Il Congresso dei pediatri italiani a Padova

Ci telegrafano da Padova, 2, ore 16,30:

Stamane, alle ore 11, nell'aula magna dell'Università si è inaugurato il sesto Congresso di pediatri, dinanzi a numeroso pubblico ed alle Autorità civili e militari e molti professori. Parlarono, applauditi, il rettore dell'Università, a nome del ministro dell'istruzione pubblica; il prof. Tolomei e il prof. Mya.

Il Congresso ha iniziato i suoi lavori oggi, nel pomeriggio. Su 400 delegati inviati al Congresso 300 sono intervenuti.

Una sconcia alla Pretura di Genova.

Ci telefonano da Genova, 2, ore 17:

Stamattina alla Pretura Urbana, mentre si discuteva il processo contro i parenti di certo Donato Parisi, accusati di ingiurie, avvenne un serio incidente. L'avv. Giusti, di Parte civile, nel calore della sua arringa pronunziò una frase vivace a carico dei giudicandi. Il Parisi poco dopo affrontava l'avvocato e lo percuoteva. Gli avvocati presenti affrontarono il forsennato, che fecero accompagnare da due agenti in Questura. Dopo un interrogatorio il Parisi venne rilasciato.

In seguito a questo incidente gli avvocati, in segno di protesta, hanno abbandonato l'aula.

Fuoco a bordo d'un piroscafo di emigranti

Ci telegrafano da Palermo, 2, ore 20,30:

Oggi la Commissione governativa si scioglieva ed iniziava il lavoro d'imbarco degli emigranti, quando si notò un gran fumo al boccaporto numero due. Venne dato l'allarme. Un incendio si era manifestato nei carbonili per combustione spontanea. Vennero sospesi i lavori. Tutti accorsero per lo spegnimento. Vi si riuscì dopo breve tempo. E' inutile descrivere lo spavento e la confusione tra i numerosi emigranti che si trovavano a bordo.

Arti e Scienze

Una nuova commedia a Milano.

Ci telefonano da Milano, 3, ore 1:

Ieri sera all'Olimpia la Compagnia Talli rappresentava per la prima volta a Milano l'*Incognita*, commedia in un atto di Ettore Mochino. La sala era affollatissima. La commedia ha per argomento un vivo contrasto coniugale.

Il lavoro ebbe mite contrasto, ma però si replica.

Un successo teatrale a Parma.

Ci telegrafano da Parma, 2, ore 8:

Al teatro Regio, la prima rappresentazione del *Biglietto*, data dal celebre Bonci, a scopo di beneficenza, ha avuto un grande successo di simpatia, entusiastico. Vennero bissati varii pezzi. Eccellente l'orchestra, diretta da Campanini.

L'inaugurazione d'un monumento rinviata

Ci scrivono da Borgofranco d'Ivrea, 2:

Per il giorno 8 ottobre era stata fissata l'inaugurazione del monumento al senatore Cermenati, opera dello scultore Contratti, eretto in questa Comune, patria di quell'illustre parlamentare e filantropo. Essendo state differite alla stessa data le feste sportive d'Ivrea, il Comitato pro-festeggiamenti ha rimandato alla sua volta a domenica 13 corr., la detta inaugurazione, onde dar modo alle Autorità e personaggi di questo circondario di prendervi parte.

CRONACA

I TELEFONI DELLA « STAMPA » PORTANO I NUMERI 1138, 800, 3-14, 25-40 (INTERURBANI).

Sull'attuale agitazione in merito all'applicazione della tassa sulle aree fabbricabili.

Un giornale cittadino iermattina pubblicava un fonogramma del suo corrispondente da Roma, in cui si diceva che, avendo numerosi proprietari di case di Torino indirizzato in questi giorni un ricorso ai ministri dell'interno e dei lavori pubblici, per protestare contro la tassazione delle aree edilizie, egli si era rivolto al Ministero degli interni per avere delle notizie sull'accoglimento o meno di quel Memoriale, e che al Ministero gli era stato risposto che esso non può far nulla, imperocchè se la città di Torino desiderasse vedere applicata anche per essa la parte della legge votata per Roma, relativa alle aree fabbricabili, tocca all'Amministrazione comunale che deve farne richiesta.

Il Consorzio dei proprietari di aree fabbricabili ci prega di pubblicare: 1.o che il ricorso in parola venne solo oggi spedito per la notifica ai detti Ministeri; 2.o che esso riguarda il nuovo progetto — da convertirsi in legge — del Consiglio comunale di questa città, circa il nuovo piano regolatore di ampliamento; 3.o che tale ricorso è rivolto ai ministri, perchè sia trasmesso alle Commissioni parlamentari competenti, e si spera che le ragioni addotte convinceranno il potere legislativo a modificare radicalmente la proposta del Consiglio comunale.

Agli aspiranti all'insegnamento delle lingue estere

Il rettore dell

La morte della donna avvelenatasi per le sevizie dell'amante.

Dopo una lunga agonia è morta al San Giovanni la Durino Maria, avvelenatasi il 17 dello scorso settembre con sei pastiglie di sublimato corrosivo per sfuggire alle sevizie continue del suo amante, quel certo Sciolla Domenico, che, ricercato dall'Autorità appunto per le deposizioni fatte a suo carico dalla donna, si uccise con un colpo di rivoltella nei giardini Cavour. Lo Sciolla, come abbiamo detto, lasciò scritto, in una lettera indirizzata al pretore, che moriva innocente, ma la Durino, nel ricevere la notizia della sua morte volontaria, confermò le accuse, dicendo che, non contento ancora di aver reso lei ed il marito soggetti alla sua dispotica volontà, continuava a maltrattarla, istigandola ad uccidersi!

Il marito della Durino, che abbiamo incontrato questa mattina al San Giovanni, ove si era recato per portare un ultimo omaggio d'affetto alla defunta, ci confermò a sua volta le accuse della moglie.

— *Ah! ch'a chërda, ël sa l'è stait nostra rovin. Mi e mia fomna i l'oma pruvate d' tutì i cole.*

— Ma lei — gli dicemmo — non si è mai ribellato ad un così strano stato di cose? Come mai ha potuto rassegnarsi a cedere il suo posto ad un altro uomo ed a continuare il peso e le responsabilità della famiglia?

Il Durino assunti ed capo alle scatee conversazioni e si limitò a rispondere:

— *Cosa veuilo mai; i l'oma pavra d' fè pegg. Capirà, tuti i mâment an minacciava d' fene la pel si stavra nen sitto. E nen a mi soltant, ma anche sì a ma cugnà, fratel d'mia fomna.*

Ed il cognato, infatti, confermava col capo le parole del Durino.

Chiedemmo al povero uomo notizie dei due ragazzi, figli degli sfortunati amori dei due amanti, ed egli ci rispose melanconicamente:

— *I són brav tuti dôi. Adess i són 'n guerna da na fomna.*

Ed aggiunse: *Ah! mia cà l'è diventà propri na Casa-macello!*

Ladri in libertà e ladri in arresto

Il signor Pastore Francesco fu derubato di una bicicletta lasciata presso l'*Osteria dei Due Merli* in strada di Casale.

— Un ignoto ladro entrò nell'abitazione di Granciglione Rina, Gallo Rosa e Visconti Guglielmo, in corso Principe Eugenio, N. 18, e vi rubò vari oggetti del valore di 50 lire.

— Parodi Angelo, abitante in via Rosina, N. 13, fu derubato nella sua abitazione di varii effetti di biancheria del valore pure di 50 lire circa.

— Il signor Casarero Alessandro, negoziante di abiti, in piazza Castello, N. 28, denunziò il furto di uno spolverino del valore di L. 20.

— Grandi Paolo, abitante in via dei Mille, denunziò di essere stato derubato di L. 20 a seguito opera di un occhiello pubblico.

— Colombatto Domenico, abitante in strada del Lanzo, N. 230, carrettiere disoccupato, fu arrestato pel furto di un baule in danno del signor Federle Emilio, negoziante, in corso Vittorio Emanuele, 66.

— Quale sospetto autore del borseggio di circa 3000 lire sofferto da un negoziante di legna, di cui abbiamo dato notizia ieri, fu arrestato certo F. Antonio.

Un furto in via Bidone.

Le scorse notti ignoti ladri, dopo di aver scassinato un cancello di ferro, e tentato di aprire con un trapano una porta, ruppero un vetro ed entrarono nel magazzino di installi della Ditta Presbitero cav. Michele, in via Bidone, 5. Ivi giunti, tentarono di scassinare una cassa-forte, ma non vi riuscirono. Si dovettero però accontentare di rubare varii oggetti di bronzo, paleggio, ecc., per un valore di circa 300 lire. Nell'allontanarsi direttamente sul posto [illegible]

Uno studente che dà calci!

In seguito ad uno scambio di parole irate, provocate da futili motivi, certo Sghinelli, studente, diede un calcio al basso ventre al collega Perruti Renato, producendogli una contusione giudicata guaribile in dieci giorni.

Il bicchiere di grappa.

Fu ricoverata al San Giovanni, perchè sofferente gravissimi dolori viscerali certa Francesca Zanetti, d'anni 36. Dapprima narrò di aver mangiato dei funghi; poi fini di confessare d'aver bevuto d'un fiato un bicchiere di grappa, con lo scopo di ubriacarsi. Non volle dare maggiori spiegazioni. Ora si trova in osservazione.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

I soci tutti sono invitati al Comizio di categoria che si terrà stasera, giovedì, 3 corr., alle ore 20.30, nel salone della Camera del lavoro per comunicazioni importanti riguardo all'agitazione. Interverrà e parlerà Stefano Vigliongo per la Camera del lavoro.

Stato Civile di Torino

3 ottobre 1907.

NASCITE: 20, cioè maschi 10, femmine 10.

MATRIMONI: Amabili Francesco con Bordone Domenica — Arland Carlo con Costa Maria — Meriggio Fidio Antonio con Paleri Luigia. — Succio Giacomo con Gilardi Susanna ved. Bisonna.

MORTI: Lobera Carlo, d'anni 49, di Pinerolo, tipografo, coniug. Re Costanzo, 12.

Vitale Mario (ved.) n. Pesaro, id. 77, di Camerano Casasco, casalinga, via San Donato, 33.

Reggero Giuseppina (ved.) n. Lecchio, id. 59, di Torino, addetta via Po, 1.

Barovella Pietro frate Costanzo, id. 55, di Carmagnola, religioso cappuccino, via Al Monte (Convento dei Cappuccini).

Buzzetti cav. Enrico, id. 62, di Pallanza, maggiore nella riserva, via Montevecchio, 4.

Talarico Carlo Alberto, id. 23, di Torino, impiegato, via Po, 37.

Allavia Giuseppa, id. 88, di San Carlo Canavese, pensionata, piazza Vittorio Emanuele, 10.

Musagno Anna, id. 47, di Estrosque, servente.

Marmai Natalina, id. 38, di Varedo, contadina.

Sciolla Benedetto, id. 51, di Pinerolo, litografo.

Chiantelli Giuseppe, id. 78, di Ribordone, rentato.

Zanotti Alfonsa, id. 22, di Modena, soldato.

Richetto Paolina, id. 39, di Moncalieri, casalinga.

Ruggeri Celeste, id. 32, di Castano Primo, impieg.

Schiavenato Giuseppe, id. 38 di Torino, tappezziere.

Più 8 minori d'anni cad.

Totale complessivo 20, di cui a domicilio 12, negli ospedali, istituti, ecc. 8. Non residenti in questo Comune 6.

Mercati delle uve.

(Dispacci della Camera di commercio di Torino)

3 ottobre.

Alba. — Dolcetti Mg. 56.300 — Barbere Mg. 14.200 — Uveggio Mg. 7580 — Freisa Mg. 500.

Alessandria. — Uveggio Mg. 10.000, da L. 1 a 0 70.

Canale M. — Uveggio Mg. 10.000, da L. 0 60 a 1 25.

Chieri. — Freisa Mg. 10.000, da L. 0 90 a 1 25.

Mondovì Breo. — Dolcetti Mg. 7500, da L. 1 a 1 15.

Nizza Mons. — Moscato Mg. 4000, da L. 2 a 2 75 — Uveggio Mg. 25.000, da L. 1 a 1 60 — Barbere mirogrammi 4500, da L. 1 60 a 2 15.

San Damiano d'Asti. — Barbere Mg. 4800, da lire 1 50 a 1 70 — Uveggio Mg. 9150, da L. 1 a 1 30.

Villanova d'Asti. — Uveggio Mg. 20.000, al prezzo medio di L. 1.

TORINO (consegna 15 dopo di.L. 0 70 per Mg.): Uveggio Mg. 6265, da L. 1 90 a 2 40.

Ospitaletto di Soluzzo. — I fabbricanti di vino hanno comperato tutto il mosto disponibile, circa 30 mila milligrammi, al prezzo di L. 2 20 a 2 50 al Mg. La vendemmia degli uveggi è cominciata. Si fanno molti contratti nelle vigne, al prezzo di L. 1 20 a 1 50. Se il tempo si manterrà bello, si spera in un raccolto eccezionalmente buono e bello.

Asti, 2. — Barbera da L. 1 25 a 1 75 il Mg.; prezzo medio L. 1 47 — Uve coppami da L. 1 a 1 20; prezzo medio L. 1 077. — Mercato del 3 detto ore: Mg. 20.455; quantità introdotta nei giorni precedenti Mg. 78.510; totale a tutt'oggi Mg. 118.000.

Alba, 1. — Dolcetti Mg. 47.960, di cui Mg. 34.520 a prezzo fisso da L. 1 15 a 1 50, e Mg. 4340 a prezzo medio di L. 1 20; rimanenze L. 43.332 40 — Barbere Mg. 1130, da L. 1 50 a 1 75; media L. 1 66; rimanenze L. 1875 00 — Uve diverse Mg. 1060, da L. 1 15 a 1 50; media L. 1 33; rimanenze L. 1399 20. — Totali: Quantità esposta Mg. 80.950; venduta a prezzo fisso Mg. 34.510; a prezzo medio Mg. 4340; rimanenze L. 46.577 40.

Canelli, 1. — Mosto: Ai pesi pubblici Mg. 7021, da L. 2 25 a 2 60; ai pesi privati Mg. 2660 — Uveggio: Ai pesi pubblici Mg. 2564, da L. 1 20 a 1 575. — Totale d'oggi Mg. 12.535.

Pariona, 1. — Uve nere di collina: A prezzo di rapporto Mg. 9755,0; a prezzo dichiarato Mg. 18.984,5, da L. 1 50 a 0 70; media L. 0 982 — Uve nere di pianura: A prezzo dichiarato Mg. 280,3, da L. 1 125 a 0 775; media L. 0 820 — Uve bianche: A prezzo di rapporto Mg. 7365,6; a prezzo dichiarato Mg. 6850, da L. 1 20 a 0 80; media L. 1 000. — Totale d'oggi mirogrammi 27.877,5.

Trino, 2. — Uva venduta Mg. 800, da L. 1 05 a 1 45; prezzo medio L. 1 367.

Nizza Ligure, 1. — Uva raisin Mg. 4440,50, da lire 1 20 a 0 90; ammontare L. 4778 20; media L. 1 07. — Nei detti prezzi è compreso il dazio di L. 2 50 il Q.le.

Acqui, 2. — Moscato bianco Mg. 260, da L. 2 a 2 50; media L. 2 317; ammontare L. 2294 75 — Uve pere d'ogni qualità Mg. 12.435, da L. 0 85 a 1 30; media L. 1 37; ammontare L. 17.296 25 — Il Bollettino corregge soltanto l'uva pesata ai pesi pubblici, a prezzo determinato.

Carrù, 2. — Dolcetti Mg. 2800, da L. 1 a 1 30; media L. 1 15.

Mondovì, 2. — Dolcetti Mg. 3250, da L. 0 80 a 1 20; media L. 1 05; ammontare L. 2362 50.

Chieri, 2. — Freisa Mg. 11.375, da L. 0 80 a 1 25; media L. 1 061.

Carmagnola, 2. — Uveggio Mg. 18.000, da L. 1 25 a 1 45; media L. 1 35.

Fulminato dalla corrente elettrica

Ci scrivono da Arona, 2:

Ieri sera, a tarda ora, ad Invorio Inferiore, Ida Antonio Decarlini, operaio allo stabilimento Ablasio, venne fulminato dalla corrente elettrica. Venne sorpreso la forza motrice allo stabilimento, d'ordine degli stessi proprietari, in attesa di disposizioni dell'Autorità giudiziaria.

ULTIME NOTIZIE

La mancanza di danaro aggrava la posizione al Marocco

Londra, 3, ore 0.

La *Tribune* pubblica un dispaccio da Tangeri, in data di ieri, in cui si dice che El Guebbas ha rinnovata la sua domanda per un nuovo prestito di cento mila lire, destinate a pagare i soldati dell'esercito. Il ministro della guerra ha urgente bisogno di denari per pagare i soldati della guarnigione di Tangeri. I soldati maomettani di Tetuan sono stati licenziati in seguito alla mancanza di fondi.

Alcuni giorni or sono il console di Spagna aveva anticipata la paga di due giorni ai soldati, per evitare un ammutinamento. Tutti i *kabili* dei dintorni di Tangeri, compresidenti i Beni Hasan, gli El Kmass, i Beni Arrous il Riff e delle tribù del Garb, hanno proclamato Mulay-Hafid sultano ed hanno riconosciuto Raisuli come loro capo.

Le ultime pratiche per la liberazione di Mac-Lean.

Londra, 3, ore 8.

Telegrafano da Tangeri allo *Standard*, in data del 2, che il fratello di Raisli parte stamane per Rabat, per ottenere dal Sultano la conferma degli accordi conclusi con Raisuli per la messa in libertà del said Mac-Lean.

Secondo questo accordo, Raisuli otterrebbe una forte somma di denaro, la restituzione di alcune proprietà e la protezione dell'Inghilterra.

Inutile aggiungere che l'Inghilterra dovrà fornire il riscatto, il Sultano non essendo in grado di farlo.

Le visite del Sultano ai luoghi santi di Rabat.

Tangeri, 3.

Secondo una lettera da Rabat, in data del 30, continua colà a cadere una pioggia fittissima. Tuttavia, il Sultano non diede nessun contr'ordine per la visita ai luoghi santi. Difatti, alle ore 10, Abd-el-Aziz uscì dal palazzo su di un cavallo bianco. Il parasole rosso lo riparava. Una musica lo precedeva. I soldati lo circondavano. Il Sultano sembrava meno abbattuto del giorno del suo arrivo. I cannoni di terra spararono una salva, ed il *Guerdon* rispose con una salva di 21 colpi.

Il Sultano si recò dapprima alla tomba di Moulay Brahim, poi visitò l'antica tomba, caduta ad Abd-el-Abdallas. Dopo questa visita, il Sultano traversò la città dalle vie principali, e rientrò al palazzo.

I soldati accampati fuori della città, sono molto ostili agli europei. Sono persuasi che sono essi che provocarono la loro uscita da Fez. Essi ignorano completamente gli avvenimenti di Casa Blanca, o, per lo meno, hanno appreso la versione che i francesi sono stati, naturalmente, massacrati completamente.

La peste cessata ad Orano. Duemila topi asfissiati.

Orano, 3, ore 6.

Non ci è più ormai epidemia di peste a Orano. Da domenica nessun caso sospetto è stato constatato. La mortalità è assai, ora inferiore alla media degli anni precedenti. Così, per esempio, non vi furono che due decessi registrati ieri l'altro allo Stato Civile, e ieri uno soltanto. Ciò che è eloquente, io si ricorda che Orano conta una popolazione di 106 mila abitanti. Ecco il Bollettino sanitario ufficiale: « Nessun caso, nè accertato, nè dubbio, nè sospetto, è stato constatato all'ambulanza. Lo stato sanitario è eccellente. Il servizio municipale, incaricato della sulfurazione delle fogne, ha asfissiato due mila topi, che sono stati inumeriti. Le sulfurazioni continuano ». Aggiungiamo che continuano pure i provvedimenti preventivi.

Il dottor Faire, mandato da Clemenceau per fare un'inchiesta, arriverà ad Algeri domani, e sarà ad Orano venerdì mattina. Si prevede che la libera pratica potrà essere accordata a tutte le navi, venerdì o sabato, al più tardi. Le truppe concentrate ad Orano, per formare il primo scaglione destinato ad essere mandato a Casa Blanca in caso di bisogno, sono partite stamane per accamparsi a Saint-Cloud. L'incrociatore *Jules Ferry*, ormeggiato a Mers-el-Kebir, da un mese, e sul quale si trova il contr'ammiraglio Krantz, è partito stamane per Tolone.

Un grande incrociatore tedesco impostato ad Amburgo.

Ci telegrafano da Berlino, 3, ore 0:

La *Deutscher Tages Zeitung* dice che la costruzione dell'incrociatore corazzato *S*, che è stata affidata ad un grande cantiere di Amburgo, segna una data nella costruzione degli incrociatori tedeschi, perchè per la prima volta si costruisce un incrociatore corazzato a turbine; finora non erano muniti di turbine che lo torpediniere e gli incrociatori di piccolo tonnellaggio. D'altra parte, la nuova nave sarà molto superiore in dimensioni ed in efficacia di combattimento alle navi della sua specie. Infatti gli incrociatori *Principe Adalberto* e *Federico Carlo*, costruiti nel 1901-1902, hanno un dislocamento di 9000 tonnellate. Il *Rhon* ed il *Korf*, costruiti nel 1903-1904, hanno un dislocamento di 9800 tonnellate, ed il *Gneisenau* stanzi 11,600 tonnellate. L'incrociatore corazzato *E*, attualmente in costruzione a Kiel, raggiunge 15,000 tonnellate; quello *S*, senza che si possa prevedere la cifra esatta, avrà tra le 19 e le 20,000 tonnellate. L'incrociatore *S* costerà 20,000,000 marchi.

La lotta contro la dittatura di Franco al Portogallo.

Ci telegrafano da Lisbona, 3, ore 7:

Gli antichi ministri del partito regeneratore hanno esaminato ieri sera le risoluzioni prese dai progressisti per lottare contro la dittatura di Franco.

Nei circoli ufficiosi si assicura che il Governo non permetterà la riunione del Congresso generale, come pericolosa al mantenimento dell'ordine pubblico.

Il *Diario Illustrado*, in risposta all'organo repubblicano, dice con sicurezza: « Il Gabinetto durerà. I fatti lo dimostreranno ».

Suicida per miseria.

Ci telegrafano da Chambéry, 3, ore 7:

Si fa da Chindreux: L'italiano Giulio Domenico, di 35 anni, colpito ultimamente da un'infermità, solo a causa mesi, venne accolto nell'ospedale di Chambéry. Relativamente guarito, uscì dall'ospedale giorni or sono, ma senza ritorno, solo ed abbandonato dalla famiglia, alla quale aveva scritto e dalla quale non aveva ottenuto neppure una risposta, l'italiano decise di por fine ai suoi giorni, e si annegò nel lago di Morgon. Ieri i pescatori hanno ritrovato il cadavere del disgraziato.

L'opinione americana pro e contro le dichiarazioni di Taft

New York, 3, ore 7.

Il discorso di Taft a Tokio ha avuto due effetti distinti sulla stampa degli Stati Uniti. I giornali opposti all'invio della flotta nel Pacifico accolgono con malcontento l'atto di Taft, ed egli medesimo biasima i giornali per aver provocata una tensione fra i due paesi.

Questi giornali attribuiscono gli incidenti a ciò che essi chiamano « l'avventura navale organizzata in fretta da Roosevelt ».

I giornali governativi, come la *Tribune*, ammettono la verità delle critiche a Taft, che dicono essere ingiustificate. Affermano che alcuni giornali sono in parte responsabili di aver fomentati i disordini ed esprimono la speranza che la visita di Taft al Giappone ed i suoi discorsi avranno i risultati voluti. Il *New York Times* riassume la situazione così: « Il fatto naturale, la ragionevolezza, la pazienza ed il buon volere da ambe le parti dovrebbero aggiustare la questione in modo soddisfacente. La riuscita non è facile, ma può essere raggiunta, se si dà prova del sentimento necessario e se i negoziatori tengono conto dell'avvenire ».

Frattanto, nonostante tutti gli attacchi, la flotta si reca al Pacifico, sia o no sovreccitato il sentimento pubblico. La ragione che se ne dà è che il Pacifico bagna le coste degli Stati Uniti, come le bagna l'Atlantico, e che una lunga crociera è un esercizio ottimo.

Il Ministero della marina fa tutto il possibile perchè la crociera riesca. I preparativi hanno già fatto apparire i punti deboli che avrebbero potuto avere cattivissimi risultati qualora la squadra fosse partita per la guerra invece di intraprendere un viaggio pacifico.

I colloqui di Taft a Tokio.

Tokio, 3.

Il ministro americano Taft si è recato oggi al palazzo imperiale nel calesse della Casa imperiale, scortato da un distaccamento di cavalleria. L'Imperatore lo ha cordialmente ricevuto, e si è intrattenuto con lui durante dieci minuti. Taft si è in seguito recato a far visita al Principe imperiale.

Di ritorno al palazzo, fu introdotto nella sala delle feste, ove un grande banchetto è stato dato in suo onore. Taft era posto di fronte alla Loro Maestà.

La sala era decorata di bandiere americane e giapponesi.

Alle ore 4, Taft ha fatto visita a Hayashi, ministro degli esteri, al palazzo di Shiba, ed i due ministri hanno avuto un lungo colloquio.

Alle ore 6.15, Taft ha lasciato Tokio dalla stazione di Shimbashi, che era stata decorata per quest'occasione. Un grande numero di funzionari del Governo, di ufficiali delle armi di terra e di mare ed il Municipio di Tokio erano presenti.

Chi è il capo dell'agitazione anti-nipponica in California.

New York, 3, ore 7.

Uno dei capi del movimento organizzato contro gli operai orientali, è norvegese, tale Olaf Tveitmoe, che venne nominato da Eugenio Schmitz, ex-sindaco di San Francisco, membro della Commissione degli ispettori prima che Schmitz venisse condannato e imprigionato.

Recentemente si è manifestato tra i sindacati esteri un forte movimento a favore della nomina del Tveitmoe come candidato alla carica sindacale.

Ho ricevuto due fotografie interessanti: una rappresenta Tveitmoe di profilo, e l'altra di fronte: la sua testa è rasa, ed egli porta il costume di detenuto.

In una parola, Tveitmoe, il *leader* della crociata contro i giapponesi, è una « ex-colonna » del bagno, essendo stato condannato nello Stato di Minnesota nel 1893 per falso, e inviato in prigione. Ecco l'uomo che recentemente parlò di Schmitz come di un capo nel quale si aveva tutta la fiducia e di un fratello martire, e che dichiarò nell'inverno scorso, in una riunione della celebre Lega per l'esclusione dei giapponesi, che si permetteva ai giapponesi di sbarcare in America, il cui risultato sarebbe la formazione di una razza di banditi! Più di ogni altro, Tveitmoe è responsabile del sentimento di ostilità contro i giapponesi, sviluppatosi sulla costa del Pacifico. Resta da sapere se la conoscenza degli antecedenti di Tveitmoe impedirà ai Sindacati operai di appoggiare la sua candidatura. Se si deve giudicare secondo i recenti avvenimenti, questo fatto pare destinato piuttosto ad aumentare la sua popolarità.

La grave posizione di una nave arenata nella Manica.

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 8:

La situazione del *Leone XIII*, che si è arenato a tre miglia al nord-est di Scoldelo, si aggrava da un momento all'altro. L'equipaggio corre grave pericolo. I guardia-coste fanno l'impossibile, ma non possono riuscire a comunicare colla nave. L'equipaggio del *Leone XIII* è sempre a bordo. I battelli di salvataggio hanno fatto due tentativi inutili per avvicinarlo. Un altro tentativo sarà fatto stamattina.

La nave si può vedere facilmente a un quarto di miglia dalla costa. Delle ondate enormi spazzano il ponte. L'equipaggio si è ricoverato sul ponte di prua. Si spera di poter operare il salvataggio a marea discendente. La nave sembra solidamente arenata sulle rocce, e i suoi alberi sono ancora intatti. Numerosi oggetti provenienti dalla nave sono rigettati sulla costa.

Un nuovo "vaudeville" alle Nouveautés

O. telefonano da Parigi, 3, ore 6:

Tristano Bernard ed Alfredo Athis hanno scritto per il teatro delle Nouveautés un *vaudeville*, che ieri sera ha avuto un discreto successo.

Un nobile russo, il conte Kolbassoff, ha sposato una « cabotine »: la « cabotine » è un'artista di teatro; una si chiama Marietta. Il nobile russo, preso dalle seduzioni di lei, non ne che protezione non concede. Sicome il conte Kolbassoff, per ragioni politiche, è espulso dalla Francia, parte con la moglie. Questa, dopo non molto, torna a Parigi, col pretesto di prestare a sua madre ammalata l'assistenza che i doveri di figlia le impongono. In realtà, Marietta vuole a Parigi per ritornare sulla scena e per intraprendere un giro artistico in provincia. Kolbassoff, che non può vivere lontano da sua moglie, e che trova la sua lontananza troppo prolungata, viene a Parigi, e trova sua moglie, non solamente al teatro, ma in compagnia di un giovane primo attore. Una scena di una comicità irresistibile si svolge dinanzi al pubblico. Infine tutto si aggiusta. Kolbassoff, non solo è felice di ritrovare sua moglie, ma anche è felicissimo di apprendere che sua moglie è attrice.

SPORT

CICLISMO.

La partenza del giro di Sicilia.

Ci telegrafano da Palermo, 3, ore 0,50:

Come vi scrissi, stamattè, verso l'1, si è data la partenza ai corridori iscritti al giro di Sicilia in bicicletta. Il Foro Re Umberto I era gremito di persone, fra cui molti amici e parenti dei partenti. I membri del Comitato, tutti presenti, danno le ultime disposizioni, ed alle ore 23,20 cominciò l'esame delle macchine. Poco dopo giunse il cav. Vincenzo Florio, presidente del Comitato, che viene a complimentare gli audaci corridori. Si avvicina la partenza. Intanto pochi minuti prima una squadra di ciclisti, spedita per esplorare la strada, ritorna, avvertendo che la località vicina è ingombra di un carro guasto, rimasto immobile nel mezzo della via.

Squilla il primo colpo di tromba; tutti i ciclisti si preparano; si scambiano gli ultimi saluti ed auguri, ed al secondo segnale il gruppo, salutato da grida di entusiasmo, parte all'abbassarsi della bandiera.

I ciclisti, accompagnati dall'Inno di Garibaldi, e salutati da lunghi applausi, iniziano la corsa.

Inutile dirvi dei commenti e delle previsioni fatti, essendo troppo azzardati. Tre vetture di rifornimento, appartenendo alla Casa Bianchi, Peugeot e Turkheimer, seguono i partenti. Questi raggiungono il numero di 34.

Borsa di Torino.

3 ottobre.

Rendita netta media d'ufficio **100 72 1/2.**

Rendita italiana 3 75 0/0 netto per contanti 100 725.

Rendita italiana 3 75 0/0 per fine mese corrente 100 875, 100 90, 100 875.

Rendita italiana 3 1/2 0/0 netto per contanti 99 85.

CAMBI A VISTA.

Francia 8 1/2: denaro 99 75, lettera 99 85.
Svizzera 4 1/2: denaro 99 70, lettera 99 80.
Germania 3 1/2: denaro 122 50, lettera 122 80.
Londra 4: denaro 25 05, lettera 25 08.

PREZZI DEI VALORI PER FINE CORRENTE.

Azioni Banco d'Italia 1157, 1163, 1161, 1163.
» Banca Commerciale 760, 668 1/2, 667, 665 1/2.
» Banconia Italiana 250, 245, 240, 248.
» Ferrovie Meridionali 657, 656.
» Ferrovie Mediterranee 373, 372.
» Cotonifici Vicenza 402, 401, 400 488 1/2.
» Fiat 100, 99, 98, 99, 93, 92, 94, 89, 87, 89, 87, 86.

Obblig. Cr. Fond. San Paolo 5 0/0 lordo 512.
» Cr. Fond. San Paolo 4 1/2 0/0 lordo 503.
» Cr. Fond. San Paolo 3 1/2 0/0 netto 490.

Apertura ferma e poscia sensibile reazione su tutta la quota. La Banca e la Comit sostengono all'eccesso, perdettero in seguito sensibilmente terreno. Le Fiat, toccate le 100 per 25 titoli, caddero fino a 85, per chiudere a 88. Concimi sostenuti da 492 a 496, 490.

Prezzi nominali 1° ottobre.

Debiti redimibili.

Obbl. ferr. 3 0/0 Reti Mediterranee . . . 304 —
» Ferr. Romane 3 0/0 . 306 —
» Strade ferrate del Tirreno 3 0/0 . . . 304 —
» Ferr. Vittorio Em. 3 0/0 . . . . . 276 ex
» Ferr. Novara 3 0/0 217 ex
» Cuneo 3 0/0 . 270 —
» » 3 0/0 . . 260 —

Obbl. Ferr. Torino-Savona-Acqui 3 0/0 272 —
» Ferr. Canali, Alessandria 3 0/0 . . . 247 —
» Canali Cavour 3 0/0 270 —
» Biella-Napoli 3 0/0 . 303 —
» Aziani Ferr. Cavallermaggiore-Bra 3 0/0 300 —
» Ferr. Bra-Cuneo . . —
» Castiga. e Novara . 145 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde 3 0/0 serie *C* 1° sem. 1902 . 247 ex
» serie *C* 2° sem. 1902 .
» città Roma 3 75 0/0 . 340 ex

Prestito unific. Città di Napoli 5 0/0 . . 90 —
Cert. Cr. fond. R. Napoli 3 1/2 0/0 net. 462 Nom

TITOLI SPECIALI

Azioni

Banche d'Italia . . — —
» Comm. it. Mil. . — —
Credito Italiano . . — —
Soc. Banc. Italiana . — —
Banco di Roma . 103 —
Banca di Torino (1/2) 9 —
Società Gener. e industriale Torinese 122 —

Società Acqua potabile di Torino . 660 —
» Molini e Pastif. Fantaccini (Roma) . 60 —
» Acciaierie di Savona . —
» Dalmatia Ferrar. 700 —
» Romana Fabb. Fuoco. — —
» Vanghi e C., elocc. — —

Industrie varie
Soc. Carbid. Italiana 975 —
» Cart. Meridionali 140 —
» Manif. Lane Borgos. 250 —
» Calci Gaslo 300 —
» Gi. Risanamento e Costruz. (stamp.) 60 —
» An. Poll. e Cattal. 715 —

Trasporti
Società Ferr. Merid. — —
» » Rumeni Sardegna 279 —
» » Sicule 500 —
» » Mantova-Modena 405 —
» » Sicula 7 0
» » Pinerolo (1° em.) 413 —
» » » (2° em.) 415 —
» Navig. Gen. Italiana — —
» Florio e Rubattino 650 —
» Torino-Tramways — —
» » Ferr. suburbane 340 —
» An. Tramways Vene. 493 —
» Rom. Tramw.-Omn. — —

Elettricità, luce ed industrie meccaniche
Società Italiana Gas 503 ex
» Cuasum, Gas-Luce 240 —
» An. Ital. carburo di calcio (Roma) . . 1740 —
» Forniere Italiane 268 —
» An. Offic. gaz (vedi 497) — —
» Ferriere Piemontesi — —
» già Vendel e C. . 300 —
» Fonderia caratteri (Nebiolo e C.) . . 315 —
» Siderur. di Savona — —
» Ital. d'Elettrochim. 61 —
» Fabbr. It. d'anilene — —
» Acciaierie Terni — —
» R. Lisio, c. Antoni. — —
» Automobili Rapid — —
Industrie alimentari ed affini
Società Gen. Ind. Agr. 161 —

Società Acqua potabile di Torino . 660 —
» Molini e Pastif. Fantaccini (Roma) . 60 —
» Acciaierie di Savona . —
» Dalmatia Ferrar. 700 —
» Romana Fabb. Fuoco. — —
» Vanghi e C., elocc. — —

Industrie varie
Soc. Carbid. Italiana 975 —
» Cart. Meridionali 140 —
» Manif. Lane Borgos. 250 —
» Calci Gaslo 300 —
» Gi. Risanamento e Costruz. (stamp.) 60 —
» An. Poll. e Cattal. 715 —

Obbligazioni
Consorzio d'irrigaz. Agro Veronese . . 477 —
Ferrovie Meridion. 3st 504 ex
» Second. Sardegne 500 —
» Sarde, serie A 327 50
» » B 341 —
Strade ferrate della Sicilia 4 0/0 oro . 505 —
Società Tor. Tramw. e Ferr. economiche 505 —
Officine di Savigliano 512 —
Soc. Elder, di Savona 501 —
» Napol. Impr. Rietti . 500 —
» Cart. di calcio (vecchi) 504 —
Prest. Prov. Alessand. 462 —
» Prov. di Lucca 498 —

Cartelle
Fond. di S. Paolo 5 0/0 511 ex
» di S. Paolo 4 1/2 0/0 507 ex
» di S. Paolo 3 1/2 0/0 490 ex
Cart. di calcio (antiche) 504 —
Istituto Ital. Credito Fondiario 4 0/0 . 503 ex
Istituto Ital. Credito Fondiario 3 1/2 0/0 487 ex

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 2, ore 15:

Rendita Italiana 3 75 0/0 per c. 701.
» » 3 50 0/0 per c. 100 67.
» » 3 50 0/0 per f.c. 100 98.

Banca d'Italia 1148 — Credito Fondiario 540 — Banca Commerciale 704 — Credito Italiano 566 — Banco Roma 107 — Ferrovie Meridionali 657 — Tramvia 279 — Acqua Marcia 1565 — Gas 1130 — Condotte d'Acqua 338 — Alti Forni Terni 1218 — Aquila 861 — Fornaci Italiane 958 — Metallurgiche 345 — Piombino 222 — Antimonio 254 — Immobiliari 270 — Beni Stabili 250 — Industrie Fondiarie 80 — Carburo 1121 — Valsugana 100 — Prodotti Acetati 115 — Elettrochimiche 154 — Prodotti Chimici 238 — Forni Elettrici 71 — Società Solfare 80 — Estrattive 57 — Lignitifere 110 — Zuccheri 65 — Albergo Minerva 55 — Kerka 490.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 2, ore 17.40:

Bersino del mattino, ore 13 — Mattinata di pochi affari, con tendenza leggermente migliore. Qualche buona domanda si nota specialmente per le Mediterranee a 371 e 375 50; le Adriatiche a 508 e 513; le Terni a 1210 e 1215; l'Unione Cementi a 496 e 497. La Rendita a 100 80 per contanti e 100 60 per fine mese. Cambi pressochè invariati.

Borsa odierna, ore 16 — Bastarono oggi alcuni buoni ordini di acquisto perchè il mercato diventasse piuttosto fermo, con numerose domande. Fra i valori maggiormente progrediti troviamo la Banca d'Italia a 1148 e 1157; la Commerciale a 704 e 709; le Terni a 1210 e 1230; le Edison a 615, 620, 625; le Vizzola a 1082 e 1085; le Italo-Americane a 397 e 394 50; le De Angelis a 346 e 348; le Mediterraneo a 370 e 374; le Arsaldo a 269 e 271. Domandate anche le Cascine a 27 50 e 30; le Marconi a 25 e 26. Rendita a 100 82 e 100 90 per fine mese. Cambi a 99 72.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 2, ore 18:

Rendita 100 87 — Banca 1157 — Comit 709 — Credito 555 — Meridionali 660 — Mittel 374 — Rubattino 445 — Raffinerie 330 — Industrie 275 — Eridania 780 — Marconi 256 — Terni 1230 — Armstrong 378 — Elba 470 — Savona 338 — Molini 160 — Remolcrie 233 — Carburo 1062 — Kerka 490 — Impresa 89 — Italo 49 — Rapid 18 — Offerta 670 — Volcri 380 — Banco 149 — Antimonio 256.

Borse Estere

Borsa di Parigi, 2 ottobre — *Chiusura*

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili — —
» » 3 0/0 — —
» » 3 1/2 0/0 — —
Rendita italiana 3 75 0/0 100 60
Cambio su Londra a vista 25 17
Consolidati inglesi 2 75 0/0 82 5/8
Obbligazioni Lombarde 512 —
Cambio sull'Italia 100 3/16
Turco nuovo 92 45
Banca di Parigi 1060 —
Tunisino 450 —
Egiziane 4 0/0 (rendita) — —
Rendita Ungherese 4 0/0 98 80
Rendita Spagnuola esterna 4 0/0 83 07
Banca Ottomana 604 —
Argento fino 114 25

Credito Fondiario	inquotato
Suez	4040 —
Lotti Turchi	170 50
Ferrovie Meridionali a termine	inquotato
Rendita Russa nuova	93 —
Nuovo prestito Russo	100 05
Rendita Portoghese 3 0/0	inquotato
Banca di Francia	4135 —
Cambio su Madrid	12 05
Banca Commerciale Italiana	inquotata
Rendita Serba 4 0/0	81 65
Rio Tinto	1720 —
Tendenza pesante.	

Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 22,30:

La Borsa è stata calma, ma abbastanza irregolare. La seduta di ieri a New York non era stata attiva, ed i discorsi del presidente Roosevelt sono considerati come relativamente moderati. Ma la situazione monetaria, che si era un po' perduta di vista, ha ricominciato oggi a destare qualche preoccupazione, tanto più che si segnalano a Londra e a Berlino dei rimescolamenti monetari. D'altra parte, il nuovo ribasso del rame ha contribuito ad accentuare le cattive disposizioni del gruppo dei valori del rame. Taluni valori speciali, che erano stati recentemente spinti dalla speculazione, sono egualmente oggi in una reazione sensibile. La Rendita francese si è mantenuta a 96 30, contante 96 25. Le Casse pubbliche hanno acquistato 20 mila franchi di rendita.

BORSA DI VIENNA, 2.

Credito Austriaco	641 25	Lire italiane (carta)	95 75
Lombarde	158 75	Rend. Austriaca (arg.)	99 20
B. Anglo-Austriaca	825 —	Id. in carta	99 10
Austriache	669 50	Union Bank	556 50
B. Austro-Ungarica	1708 —	Rend. austriaca oro	118 20
Napoleoni d'oro	19 15	Ungheresi 4 0/0	93 20
Argento	100 —	Ungheresi 3 1/2 0/0

SPORT

CICLISMO.

Gara riservata Orne Madre-Moote del Cappuccini.

La corsa originale in salita (riservata a coloro che non vinsero premi, secondi e terzi premi in gare libere) è indetta dal Comitato festeggiamenti di Borgo Po. Si svolgerà lunedì, 7 ottobre, alle ore 14. Premi: una medaglia d'oro con contorno: due di *vermeil*; due d'argento. Iscrizioni, in L. 1.25, presso il signor Damiani, via Carlo Alberto, 9. Vi è ancora un premio unico, offerto dal signor Carlo Ruffo, pel concorrente che nel ritorno in discesa farà il tragitto più lentamente possibile, senza però arrestare di colpo. Se non vi saranno almeno 15 partenti, il valore dei premi sarà ridotto.

Corsa riservata Torino-Rivarolo-Torino

La gara organizzata per domenica, 6 corr., sul detto percorso, di Km. 50, è indetta dal Club Sportivo *Libertas*, della Barriera di Milano. Potranno partecipavi i soli soci ed i giovani della regione. Tassa d'iscrizione L. 2, ricevibile dal sig. Tabacchi, via Cervino e corso Vercelli. Premi: medaglia d'oro, due di *vermeil*, tra d'argento e medaglie di bronzo per tempo massimo, fissato in ore 2,30.

Un *record* Torino-Trieste-Torino.

La prova difficilissima sarà tentata dal signor Giovanni Ayassa, del Club *Audace*, di Torino, il noto *recordman* della Torino-Roma-Torino. Egli partirà oggi, giovedì, alle ore 17, dalla sede del Club, portando seco la tabella di marcia regolarmente vidimata. Conta impiegarvi non più di cinque giorni.

La marcia dell'Audax di Bra.

Ci scrivono da Bra

Domenica, 6 ottobre, nel percorso Bra-Mondovì-Ceva-Mondovì-Cuneo-Demonte-Cuneo-Bra (Km. 250, in ore 16), si effettuerà l'ultima marcia pel 1907, organizzata da questa fiorente Sezione, diretta dall'avvocato Casalis. La partenza sarà data alle ore 5.

PODISMO.

Il Campionato piemontese di marcia

La gara annuale che bandisce ogni anno a Torino il Club Sport Audace e che è detta nella rossa coppa Challenge, offerta dal noto *sportsman* signor Carlo Roggero, avrà il suo svolgimento domenica 6 ottobre, partendo alle ore 14,30 dalla barriera di Stupinigi, fino al bivio di Vinovo e ritorno al punto di partenza con una percorrenza totale di chilometri 20 e tempo massimo di ore 2,30. La gara è divisa, oltrechè nelle coppe d'argento, d'una medaglia d'oro con contorno argento al primo arrivato; medaglia d'oro al secondo; al terzo *vermeille* media; al quarto argento media; al quinto e sesto argento piccoli. Medaglia bronzo al tempo massimo. Tassa d'iscrizione in lire 1,50, ricevibile alla sede dell'Audace, corso Valentino, 3, Torino. La gara è riservata ai soci di Società sportive residenti in Piemonte.

La terza marcia dell'Audax di Torino.

Per domenica 13 ottobre è indetta la terza marcia ufficiale collo relativo mercio di allenamento da farsi il 13 ed il 20 del corrente mese.

Gli interessati potranno ricevere ulteriori schiarimenti presso la sede sociale (via Magenta, 11), dove troveranno a loro disposizione, nelle sere di martedì, giovedì e sabato, dalle ore 20,30 alle 23,30, le varie tabelle di marcia.

Una nuova Società torinese.

Essendosi sciolto il Club Sportivo *Rubor*, un numeroso stuolo di appassionati corridori podisti ha deciso di fondare la Sport Podistico *Rubor*. A tale scopo è indetta una pubblica seduta per sabato, 5 ottobre, alle ore 20,30, nei locali del *Ristorante-Cantina Sarola*, di via Cavour, onde studiare i mezzi di fondazione ed il nuovo statuto-regolamento.

ALPINISMO.

Gita degli escursionisti al Monte Confler

L'Unione Escursionisti di Torino effettuerà domenica, 6 ottobre, la sua 11.a gita sociale al Monte Conflier (m. 1362) col seguente itinerario: Partenza Torino P. S. ore 8,3; arrivo a Pont ore 9,30; Fraz. Grisolle ore 12; Monte Conflier ore 14; partenza ore 14,30; Cuorgnè ore 17 (pranzo *Albergo Umberto I°*); ritorno a Torino ore 21.

Saranno distribuiti della gita i signori Domenico Chiaventone ed Enrico Gastaldi.

CINOFILIA.

Ancora l'Esposizione canina di Mondovì

A complemento delle premiazioni della Mostra canina di Mondovì veniamo informati che il primo premio degli spinoni nevili fu assegnato a *Brick*, di Boleri Gaudenzio, Cuneo. Lo stesso vinse il premio speciale al miglior spinone della Mostra.

La mortale disgrazia di un ferroviere torinese.

Di chi la colpa?

Ci telegrafano da Lecce, 2, ore 23:

Nelle ore pomeridiane di ieri, alla stazione di Nardò Campagna, si è avuta un grave infortunio. La locomotiva N. 7004, sulla quale si trovava il macchinista Doré Ramo, mentre manovrava inoltrava il deviatore Francesco Ricci. Questi pare stesse per scendere sulla macchina quando scivolò, per cui mancandogli l'appoggio, cadde sotto le ruote, che gli tagliarono netto il braccio sinistro e gli fratturarono la gamba sinistra in modo da rendergliela in poltiglia. L'infelice fu condotto all'ospedale di Nardò, dove, giunto, sopravisse solo per qualche ora. Interrogato dal giudice istruttore e dal delegato, egli incolpò del fatto il macchinista, che avrebbe dato macchina indietro a velocità non consentita. Altri del personale affermano che il macchinista nulla poteva scorgere, l'avvallamento essendo venuto a sinistra della locomotiva, mentre il macchinista si trovava alla destra. Si fanno quindi indagini per l'arresto del macchinista, che si è dato alla latitanza. Il Ricci è torinese.

Sulla delinquenza giovanile.

Ci telegrafano da Venezia, 2, ore 23,35:

Nella sala maggiore dell'Ateneo veneto, alla presenza di un pubblico affollato ed elettissimo, fra cui si notavano il prof. Lombroso, moltissimi alienisti intervenuti a Venezia al Congresso freniatrico e le rappresentanze del Comune e della provincia, l'illustre prof. Ellero, di Milano, parlò per circa due ore intorno alla delinquenza giovanile, esponendo le cause e i rimedi curativi. La forma eletta e la profonde ed acute osservazioni con le quali l'oratore infiorò il suo discorso intrattennero l'uditorio, che scrosciò applausi cordialmente ed infine salutò con grandi ovazioni il geniale e dotto oratore.

Perchè il figlio di D'Annunzio è restato alla leva

Ci telefonano da Roma, 2, ore 22:

Nel ruolo dei renitenti della leva della classe del 1887 figura Ugo D'Annunzio, figlio del poeta. In proposito era corsa la voce che D'Annunzio si fosse adoperato perchè alleno dal prestare il servizio militare. Il *Giornale d'Italia* invece dice che il giovane si trova a Zurigo e compiere un corso di diritto all'Istituto commerciale internazionale e che, come tutti i suoi di famiglia, ignora di essere stato chiamato alla visita di leva.

Il *Campania* disincagliato.

Ci telegrafano da Palermo, 2, ore 20,30:

Ieri vi telegrafai che il vapore *Campania*, entrato nel nostro porto, incagliava nei bassi fondi. Dopo i necessari lavori, venne liberato. Il *Campania* non subì avarie.

Muratori morti sul lavoro.

Ci telegrafano da Reggio Emilia, 2, ore 22:

Presso Novellara, in una casa in costruzione, crollò una parte del muro maestro, sul quale imprudentemente si andavano dagli operai attaccando un cornicione. Alcuni operai furono travolti. Il capo-mastro Galvorio ed il muratore Codoliuppi rimasero sul colpo. Un altro muratore, certo Quadri, è gravemente ferito. Le Autorità si sono recate sul luogo per le opportune verifiche.

Una feroce battaglia fra contadini.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 23,15:

Il *Giornale d'Italia* ha da Bari che a Minervino Murge, tra dodici contadini, sorse una viva discussione, causata da interessi di classe. Passati a vie di fatto, i contadini impugnarono i coltelli ed ingaggiarono una lotta feroce, nella quale certo Veglio Antonio rimase ucciso. Altri tre contadini sarebbero feriti gravemente.

Amore feroce.

Ci telefonano da Vercelli, 2, ore 23:

Ristora poco mancò che nel viale Garibaldi non si svolgesse una tragedia. In detto viale si trovava seduta sopra una panca una coppia di giovani: lei una donnina allegra, lui un giovane sciancato.

Ad un tratto il giovane, estratta una rivoltella, sparava contro la donna due quattro colpi, senza però ferirla. Il giovane sciancato, che non è di Vercelli, venne arrestato.

Un assassino condannato a morte ...ed a cinque anni di prigione.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 2, ore 1,35.

La Corte d'Assise di Monaco di Baviera ha emesso oggi la sua sentenza nel processo Moderhoferr. Si sa che questi è l'ex-direttore del Circo Bavaria, e che era accusato di aver assassinato l'amico suo Handel, cognato del signor Brettreich, ministro dell'interno di Baviera. L'Handel era scomparso fin dal 25 maggio 1900, e soltanto nella primavera di quest'anno il delitto venne scoperto.

Acerbe schiacciami furono elevate contro Niederhoferr. Si trovò in sua possesso un certo numero di anelli appartenenti all'Handel. Lo scheletro della vittima venne trovato sepolto nella pista del circo e venne scoperto in seguito alle indicazioni di un ex-impiegato del circo stesso. Fu trovato che poco tempo dopo la scomparsa di Handel, il Niederhoferr aveva fatto presentare ai parenti di quest'ultimo una tratta di 7550 franchi riconosciuta falsa. Nondimeno, l'assassino protestò con la massima energia la propria innocenza e durante i dibattimenti conservò un sangue freddo ammirevole. Le deposizioni non hanno recato maggior luce sopra i fatti. Dopo le arringhe del suo difensore, Niederhoferr dichiarò con voce calma: « Come è vero Dio, sono innocente di questo delitto! ». Nonostante tale denegazione ostinata, i giurati hanno dato un verdetto affermativo. Il Niederhoferr è condannato a morte per l'uccisione e a cinque anni di prigione per falso. Ascoltò la lettura della sentenza nella massima calma. *(Matin)*.

Un'avvelenatrice giustiziata

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 3, ore 1.

La guardia-barriera Feige, condannata a morte per due avvelenamenti, è stata giustiziata oggi ad Hirchberg. *(Matin)*.

Un incidente ferroviario sulla Parigi-Bordeaux

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 20,15:

Si ha da Libourne: A cinque chilometri da Libourne, presso Arveyre, è avvenuto un urto fra un treno rapido di Parigi ed un treno omnibus proveniente da Bordeaux. Dodici viaggiatori hanno riportato delle contusioni senza gravità, così hanno potuto continuare il loro viaggio. Cinque altri hanno riportato leggerissime ferite e sono stati inviati a Libourne col conduttore del treno di Parigi, ferito gravemente. La circolazione non è interrotta.

La chiusura di una grande fabbrica a Zurigo.

Ci telegrafano da Zurigo, 2, ore 21:

La fabbrica di macchine Escheguyss e C. chiuse improvvisamente le proprie officine nel pomeriggio e congedò tutti gli operai in numero di oltre 1900. Si tratta di un conflitto con la Commissione operaia, la quale pretendeva di impedire il lavoro ad alcuni operai lattonieri assunti dalla Direzione della fabbrica per terminare alcuni lavori assolutamente urgenti al tetto della nuova sala delle macchine. Gli operai lattonieri di Zurigo sono in isciopero fin dal 6 aprile; per questo la Commissione voleva impedire il lavoro a quei lattonieri straordinariamente assunti dalla fabbrica. Alcuni membri della Commissione salirono sul tetto per persuadere gli operai ad interrompere il lavoro. In quel momento alcune centinaia di operai si riunirono nel cortile e gridavano agli operai lattonieri krumiri. Le esortazioni della Direzione per convincere gli operai a riprendere il lavoro non ebbero alcun risultato, per cui la Direzione chiuse la fabbrica e congedò tutti gli operai.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 2 ottobre:

Stato barometrico in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 0: 785,0; ore 15: 784,0; ore 21: 785,8. Stato atmosferico. — Ore 0: coperto; ore 15: sereno p. coperto; ore 21: coperto.

Temperature estreme al nord in gradi centesimali

Massima + 16,8 Minima + 14,1

Piazza Castello — Nella stanza al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 2 + 16,8
Temperatura minima della notte dal 2 al 3 + 10,6

4 ottobre. — Il sole nasce alle ore 6, minuti 31; tramonta alle ore 18, minuti 5.

Giorno della luna 27°.

Stazione termometrica Barbetti (Corso Duca):

Temperatura massima del gior. 2 + 13,6
Temperatura minima della notte dal 2 al 3 + 10,8

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura max.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	21.6	16.4	coperto	Pietroburgo	1.9
Milano	22.6	12.5	»	Odessa	11.8
Brescia	—	—	»	Amburgo	12.4
Venezia	24.0	16.0	3/4 cop.	Vienna	13.8
Bologna	21.0	18.2	»	Trieste	17.2
Ancona	26.0	10.—	»	Madrid	—
Livorno	26.0	17.5	coperto	Alessandria	22.0
Firenze	22.2	14.4	»	Parigi	9.2
Roma	25.1	17.1	»	Nizza	18.2
Bari	23.6	17.0	sereno	Ginevra	18.2
Napoli	22.8	14.8	1/4 cop.	Costantinopoli	10.6
Palermo	23.1	16.2	nebbioso	Malta	23.7
Messina	26.6	20.4	3/4 cop.	Tunisi	—
Cagliari	27.2	17.0	1/2 cop.		

***

Ci telefonano da Roma, 2 ore 20:

Europa. — Pressione massima di 770 sulla Russia centrale e settentrionale; minima di 745 sull'Irlanda e Scozia.

Italia nelle 24 ore. — Barometro comunque salito, fino a 5 mm. in Sicilia. Temperatura generalmente diminuita; piogge sparse in Sardegna e su tutta la penisola, tranne che in Piemonte e Calabria; temporali al nord e centro. Stamane cielo quasi ovunque vario e coperto, con piogge sparse al nord, Toscana e Sardegna; medio e alto Tirreno mosso o agitato. Barometro massimo a 764 sulla Sicilia; minimo a 758 in Liguria e alta valle Padana.

Probabilità: Venti moderati vari; cielo generalmente vario e coperto; piogge sparse, specialmente al nord, con qualche temporale; mare mosso.

Società Torinese

per la stagione ed Assuggio della cola (già Barletto e C).

Operazioni del 2 ottobre 1907.

Separati	C. 10	Kg.	990,73
Tenue	» —	»	—
Grasso	» 18	»	1218,34
Lana	» 1	»	83,40
Articoli diversi	» —	»	—
Totale	C. 27	Kg.	2292,54
Sete pesate	» 3	»	205,04
Lane pesate	» 4	»	374,21
Totale	C. 33	Kg.	3901,86

Capi esteri nel mese e nell'anno:

Stagionali	N. 47	Kg.	4184,72
Pesati	» 35	»	672,84

TELEGRAMMI COMMERCIALI

PARIGI, ottobre (sera) 1 2

Parigi 15 M. — per corrente	Fr.	33 80	33 75
» — per novembre	»	34 15	34 10
» — per novembre-dicembre	»	34 50	34 40
» — 4 mesi da novembre	»	34 95	34 80
Rimessa debole.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	33 50	34 75
» raffinato id.	»	59 75	56 25
Mercato calmo.			
Fiammero bianco N. 3 disponibile	Fr.	37 37	37 62
» » 3 4 mesi da novembre	»	33 50	37 75
Mercato calmo.			

LIVERPOOL, ottobre (sera) 1 2

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani, facile — Brasiliani, invariata — Egiziani, calma — Surats, invariata — Domande per il mercato in generale buona.

Vendita della giornata	balle N.	5,670	10,000
di cui per la speculazione	» »	500	1,000
Importazione	» »	—	—
Futuri Americani: tendenza sostenuta; domanda attiva.			
per corrente	d.	5 34/100	5 31/100
per ottobre-novembre	»	5 27/100	5 25/100
per dicembre-gennaio	»	5 13/100	5 09/100
per febbraio-marzo	»	5 11/100	5 06/100
Americani in ribasso 3/100.			

ANVERSA, ottobre (sera) 1 2

Frumento — Mercato sostenuto.

HAVRE, ottobre (sera) 1 2

Cotoni vendita Balle N. 600 4,000
Mercato sostenuto.
Caffè - Vendite Sacchi N. 2,500 10,000
Mercato sostenuto.

MAGDEBURGO, ottobre (sera) 1 2

Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.
» di fermenta 88 disp. Rmk. 12 85 13 35

"PICCOLI AVVISI,,

Annunci di indole commerciale centesimi 20 ogni parola
Annunci di carattere privato » 15 » »
Altri Annunci » 10 » »

(Minimo dieci parole).

Avvisi di indole Commerciale.

LIBRI antichi di valore (anche intere biblioteche) comperansi al massimo del loro valore a contanti. — Scrivere a Libreria Antiquaria », via Ospedale, 24. 22711

Lezioni e Traduzioni. 8

APERTURA nuovi corsi tutte lingue. Iscriversi subito Berlitz School, Roma, 43.

CHAPMAN Herbert, professore di lingua inglese. — V.a Corte d'Appello, 7. c 22789

DATTILOGRAFIA, corso completo 20 lezioni diurne, serali, Remington Sholes, Carlo Alberto, 7. c 22878

DATTILOGRAFIA - Stenografia. Insegnamento rapido completo, economico; serale, diurno, collettivo, individuale. — Scuola, 4. c 23047

GIOVANE darebbe lezioni tedesco oppure italiano, in contraccambio a lezioni d'inglese. — Scrivere cassetta 29 E, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 22915

ISTITUTO linguistico, via Arcivescovado, 1 B. — Insegnamento lingue moderne. Professori nazionalità. c 22884

LEZIONI francese, inglese, tedesco, lire 12 mensili. Via Garibaldi, 20. 22904

PROFESSORESSA tedesca aprirà corso di tedesco e di francese secondo il rinnovato metodo accelerato del professore R. de Lale. Prezzi modici. — Rivolgersi via Sant'Agostino, N. 15, 3° piano, Torino. c 22811

Offerte d'impiego. 1

AIUTO contabile pratico partita doppia, liquidazione borsa, troverebbe posto presso importante Banca provinciale. — Scrivere con referenze alla cassetta 316 D, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 22506

APPRENDISTA confettiere, cerca seria confetteria premiata. — Scrivere Cuneo, fermo posta, 1000. c 22813

CASSA Previdenti Italiani, Geometra, 4, Torino, cerca subagenti ogni Comune. Scrivere generalità complete, occupazione attuale, referenze. c 22805

CERCASI giovine da 18 a 20 anni, alto, robusto, con missione pratica per fuori Torino. — Agenzia Piazza Vittorio, N. 1. c 22593

CERCASI — Ditta commerciale, industriale aiuto contabile dattilografo. Stipendio iniziale 60 lire mensili. Corrispondente-magazziniere pratico ramo edilizia, stipendio 80 lire mensili, aumentabili. Dare ampie referenze. Non si risponde ad anonimi. Scrivere Cassetta 20 E, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 22956

CAMERIERA sana, robusta, seria, ottime referenze, preferibilmente famiglia decaduta, o pratica lavori seria, conoscente lingua francese, cercasi subito da distinta famiglia in provincia. — Scrivere dettagliatamente a C. G. 37, fermo posta Casale Monferrato. c 22834

CERCASI urgentemente abile lavorante stiratrice. — Rivolgersi negozio via Pastrengo, 4. c 23057

CERCASI giovanetto per ufficio rappresentanze, bravo tirocinio, serie referenze. — Scrivere fermo posta, NOZAPON. c 22788

CERCO donna di compagnia, L. 60 mensili. Agenzia Piazza Vittorio, N. 1. c 22872

DAMA compagnia colta, distinta, per accompagnare signorina soltanto durante qualche ora del giorno, cercasi. Preferiscesi che conosca bene francese ed inglese. Inutile offrirsi senza referenze di primo ordine. — Scrivere cassetta 6 E, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 22755

DENTISTA meccanico, abile in qualsiasi lavoro, sappia dilettarsi anche come assistente, cercasi. — Scrivere fermo posta A. 102, Milano. c 23048

DISEGNATORE cercasi, studio tecnico provincia. Serie referenze. Ottima condizioni. Ritiro risposta 10 corrente. — Scrivere cassetta 2 E, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 22778

DUE ingegneri giovani, abilissimi in cemento armato, con ottime referenze per lavori importanti in ufficio e cantiere in Sardegna ed Alta Italia, subito cercansi da primaria Ditta. Posizione continuativa. Salario ottimo. — Scrivere casella 46, presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. 22676G

EBANISTI seri ed abili cercansi. — Rivolgersi alla Ditta NADA & BILLOUR, Bordighera. 22586 G

PORTERIA vacante fino mese casa signorile, coniugi anche con figlia. — Presentarsi Studio BIGLIONE, via Po, 28, Torino. c 22862

URGENTE ricerca scattore piazzista, buon stipendio. — Studio BIGLIONE, via Po, 28, Torino. c 22903

Domande d'impiego. 2

ABILE copista, bella calligrafia, cerca posto scrivano, assistore, commesso, fattorino, magazziniere od altra decorosa occupazione. Ottime referenze, documenti. SPERANZA, posta, Torino. c 22829

CHAUFFEUR meccanico. Farebbe opera buona famiglia signorile occupandolo qualche ora presso, dovendo sostentare propria madre vecchia. — Scrivere cassetta 18 E, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 22865

CONTABILE da otto anni occupato presso importante stabilimento metallurgico, praticissimo tenuta libri, paghe operai, cottimi, desidera trovare analogo impiego anche fuori di Torino. — Scrivere cassetta 339 D, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 22737

CONTABILE pratico amministrazione commerciale e corrispondenza italiana e francese, cerca posto qualsiasi. Mite pretese. — Scrivere cassetta 18 E, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 22951

GIOVANE serio, pratica commerciale, reduce estero, cerca occupazione come corrispondente, impiego di concetto. Scrivere cassetta 337 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 22747

TECNICO disegnatore ventisettenne, già capo officina, cerca posto. Ottime referenze. — Scrivere cassetta 10 E, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 22833

SIGNORINA germanica cerca posto come governante bambini. Ottime referenze. — Scrivere cassetta 12 E, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 22769

SIGNORINA corrispondente dattilografa, stenografa tre lingue estere, contabilità, referenze. — Scrivere cassetta 15 E, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 22828

SIGNORINA distintissima, buona maneggiare, dipluspibile, offresi come educatrice, dama compagnia, direttrice casa. — Scrivere cassetta 335 D. *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 22730

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende. 3

AL 6 0/0 Ditta importante prenderebbe a mutuo per un anno Lire ventimila. — Scrivere cassetta 354 D, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 22127

CERCASI signore serio, con conoscenza perfetta di almeno 2 lingue estere ed avendo piccolo capitale, per impiantare scuola di lingue estere in città italiana. Affare di molto guadagno. — Scrivere cassetta 21 E, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 22871

CERCASI socio 10-15.000 per sviluppo industria locomotiva. Lavorazione speciale lame, scioni ed altre fibre tessili. Unitamente avviato ufficio rappresentanze. Impiego personale in ufficio. — Scrivere E. G., posta, Torino. c 22729

COMUNE disposto facilitare impianto industria textile, può indirizzare offerta Studio avv. PICCININI, via Scuole, 11, Torino. 22875

CONFETTERIA. Pasticceria avviata rimettesi causa decesso. — BONELLI, via Lagrange, 10. c 22921

FARMACIA unica paese Monferrato, splendida avvenire, vendesi motivi famiglia; comodissi prove. — Agenzia Chimico-Farmaceutica Internazionale, Orso, 32. c 22793

FARMACISTI. Causa decesso vendesi piano Alessandrino accreditata farmacia unica, ben provista, forte reddito, prezzo adeguato. Occasione unica. — ROLANDO, corso Valentino, 36, Torino. c 22405

RILEVEREI una piccola fabbrica di scatole o legatoria da libri in piena prosperità. — B. 2353, fermo in posta, Torino. c 22909

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

AFFITTASI via Roma, 5, locale (commerciale) di 3 vani, 1° piano, vista via Roma-Finanze. 22566

CASA d'angolo, solidissima, centrale, vendesi Lire 170.000, reddito 5 0/0 netto. — CERRUTI, via Palazzo, 5, Torino. 22550

Domande ed offerte di locali ed appartamenti. 5

CERCASI per ditta industriale ufficio arieggiato, signorile, con caloriferi, vani 7 a 8, posizione centrale. — Scrivere proposte alla cassetta 302 D, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 22464

CERCASI per aprile alloggio 13-15 ambienti prosperiente corso o piazza. Comodità tandirino. — Scrivere cassetta 14 E, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 22830

CERCASI camera vuota presso famiglia dabbene. — MANFREDI, via Botero, 18, piano 2°, scala seconda. c 22827

CERCASI per ditta industriale ufficio arieggiato, signorile, con caloriferi, vani 7 a 8, posizione centrale, libero in febbraio-aprile 1908. — Proposte alla cassetta 302 D, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 22464

DITTA commerciale cerca immediatamente due o tre camere uso studio, piano terreno o primo piano. — Scrivere dando prezzo cassetta 250 E, *Haasenstein e Vogler*, Milano. 22876 M

DAFFITTARE alloggio signorile 15 vani al primo piano in Piazza Solferino, 20. — Rivolgersi ivi. c 22808

DAFFITTARE al presente in piazza Castello, 23 due alloggi di quattro camere, cucina e corridoio, ammobil con terrazzo. Vista in Piazza Castello. Acqua potabile, rimessi completamente a nuovo. c 22784

SIGNORE solo cerca appartamentino vuoto pochi vani, oppure due camere vuote dissimpegnate presso famiglia. — Scrivere subito CESARE 12, fermo posta. c 22921

Domande ed offerte di locali 5 ed appartamenti.

CERCASI per ditta industriale ufficio arieggiato, signorile, con caloriferi, vani 7 a 8, posizione centrale. — Scrivere proposte alla cassetta 302 D, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 22464

Camere mobiliate e Pensioni. 6

AFFITTASI camera mobiliata ampio studente terz'anno legge. — Gioberti, 45, BORELLO. 22850

CERCASI pensione alloggio per studente quattordicenne presso distinta famiglia, preferibile se uni presi di via Nizza. — Scrivere subito cassetta 6 E, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 22708

CERCASI alloggio ammobiliato di due camere e cucina, possibilmente riscaldato, per locazione di sei mesi. Scrivere G. A. M., via Ormea, 53. 22915

DISTINTA famiglia affitterebbe camere, salotto con uso cucina, signore o coniugi. Scrivere B. P. 45, 22913

DUE alloggi mobiliati eleganti 5-7 vani, primo piano, al presente. — GILBERT, via XX Settembre, 5. 22592

D'AFFITTARE camera matrimoniale pulitissima, vista Piazza S. Carlo, 1, con pensione. — Rivolgersi portinaio. c 22313

SIGNORE sole cerca subito elegante alloggetto mobigliato, due o tre camere completamente dissimpegnate, possibilmente centrale. Possibilmente riscaldamento, luce elettrica. Scrivere cassetta 310 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 22529

IMPIEGATO cerca vicinanze Solferino, San Carlo camera elegante, famiglia distinta, non altezzamore. — Distaccare 1514, posta. c 22875

Annunzi varii. 7

ALESSANDRIA. Importante casa velocipedi desidera collocare rappresentanza Alessandria con deposito a terza persona, possibilmente pratica commercio, disponga garanzia. — Casella 554, Milano. c 22815

AUTOMOBILE Fiat 16-24 HP. Landaulet 1906, cristalli scorrevoli, carrozzeria Boschild, vendesi prezzo favorevole. TRINCHERO, Barbaroux, 2, Torino. c 22809

CUCCIOLI San Bernardo da vendere. — BRANDT, via Andrea Doria, 12. c 22833

MACCHINA cucire nuova vendo L. 70, argentissimo. — Via Lagrange, 16, DAIARDO. c 22861

MATRIMONIO. Impiegato bella presenza, trentenne, discreto impiego, avvenire sicuro, sposerebbe signorina buona e gentile con piccola dote od anche senza. Serietà assoluta. — Scrivere B. S. A., fermo in posta, Torino. c 22760

TAVOLINI da vendere. Caffè via Ponte Mosca, numero 15, Torino. c 22771

VEDOVA 45enne, bella presenza, massaia, desiderosa affetto, aiuto, sposerebbe signore agiato superiore 55 anni, vivere tranquillamente. — GIULIA, Torino, posta. c 22855

ALMATUA. Inviano attesi telgrm. Silenzio rendemi infelicissimo. Ami sempre chi adorati? Spero. Scongiuroti scrivermi. — *Almatua*.

BRUTTO FARO. Indirizza corrispondenza qui. Occupatissimo. Non scriverò. Saluti. c 22933

D'AFFITTARE camera matrimoniale pulitissima, vista Piazza S. Carlo, 1, con pensione. — Rivolgersi portinaio. c 22313

SIGNORE sole cerca subito elegante alloggetto mobigliato, due o tre camere completamente dissimpegnate, possibilmente centrale. Possibilmente riscaldamento, luce elettrica. Scrivere cassetta 310 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 22529

IMPIEGATO cerca vicinanze Solferino, San Carlo camera elegante, famiglia distinta, non altezzamore. — Distaccare 1514, posta. c 22875

ELCE. Terza volta, non leggi? Scrivimi qui posta mio initiali e numero persone casa. Sun qui libero. c 22837

ELSA. Grazie: vedo pur troppo confermato quanto temevo: spero meni giunta bene: figurati quanto sia grande il dolore mio di rivederti: coraggio, povera diletta mia e speriamo bene: amo più che mai con te tal cuore e col pensiero: nella tenacissima mi a buon presto speranza: aspetto anxiosamente tue nuove. c 22839

GIOVEDI'. Raggio sole dileguò donna nebbia? Morale migliorato. Gradisco ultimissima (2411), altra mette in osservazione... Temo giudizio am... sono tutto!... Oggi, o altri, attendo ora indicatami, scrivo. Sperabile! Sinfurantemente... sempre A... Parte? 1514. c 22888

GENNAIO. Perdonami se involontariamente ti recai offesa. Rammentati bene che immutabile rimarranno mia promessa; solamente desidero da te maggior ponderatezza ed imparzialità nei tuoi giudizi. Affettuosi saluti ed infinite *gentilezze*... c 22842

LAURA. Lontano, vicino, sempre, ogni mio pensiero raggiungeti, angelo mio, mia vita. Anelo rivederti. Immensamente triste. Spero un tuo saluto confortatore, un dilluso spero sempre giovedì situazione. Indovini? — *Gaspa*. c 22920

MADONNINA. Perdono cattivo scherzo. Ha riso molto? Cercherò disturbarla, farmi vivo, mai però dimenticarla perchè io sono sempre sincero. Appassionatissimi... c 22919

MIMI. Addolorato tua lettera. Scrivimi subito hotel; parto oggi dopo mezzogiorno per il Sud; ritornerò sabato. Spero vederti oggi in città. Ardentissimi viva mia. c 22911

MIA BAMBINA. Sconsigliarti darmi modo partirti, tormentandomi sempre perdendomi giorni. Ragioni imperiose vietaronmi seguirti ieri, e rivederti giorno. Tuo. c 22860

24 FEBBRAIO. Desidererei tanto aver tue notizie. Posso sperarle? Con immutabile affetto ti abbraccio. c 22917

244. Disillusione pari tuo sconforto. Scriverai? Verrai? Comprendo, chiamami dovunque. Ugualgio giorni settimana lavorando fedelissimo aspettare penosa situazione. Tratto conforto. Abbracciandovi! c 22902

OLIO SASSO

L'OLIO SASSO MEDICINALE è il ricostituente perfetto, la salute delle donne, il rimedio delle malattie degli organi digerenti. — Bottiglia normale L. 2,25; grande L. 4; stragrande L. 7. — Supplemento unico di centesimi 60 per ogni spedizione. — Pagamento anticipato ai Signori P. Sasso e Figli, Oneglia, Produttori anche dei famosi

OLI SASSO DA TAVOLA E DA CUCINA. — Grazie Opuscolo con ampie memorie scientifiche e numerosi attestati. — Vendita in tutte le buone Farmacie.

In Torino: presso la Società Genovese Battisti, telef. 19-10, via Andrea Doria, rimpetto al N. 8 e presso le Farmacie: Tarizzo, Gandolfi, Schiapparelli, Piano e Bonavia, Operti, Bestente, Giordano, Anglo-Americana, Del Corso, Crida, Moudino.

— Se la vostra Farmacia non fosse provvista, rivolgetevi direttamente ai Produttori: P. Sasso e Figli, Oneglia.

Dott. G. Aristide MARTINETTO
MEDICO-CHIRURGO
Specialista per le Malattie della Bocca e dei Denti
Studio VIA OSPEDALE, n. 20, piano 1° (1)
DENTI e DENTIERE secondo i più recenti sistemi adottati dalle maggiori scuole nazionali ed estere dell'arte.
Operazioni chirurgiche senza dolore — Anestesia generale e locale
Applicazione di denti e dentiere con sistema proprio senza alcuna operazione preliminare.
Consulti privati tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 17
» gratuiti martedì e giovedì ore 13, domenica ore 14.
Visite, consulti, operazioni, applicazioni di denti e dentiere a domicilio
TUTTI I LAVORI DENTALI SONO GARANTITI
Riceve esclusivamente via Ospedale, n. 20
(1) Prossimamente si trasferisce in via Maria Vittoria, n. 6, di fronte a piazza San Carlo (angolo via Roma). 18737

OLIO D'OLIVA
garantito puro all'analisi
dei Proprietari e Produttori GIUSEPPE CORRADI E FIGLI
PORTO MAURIZIO (Liguria).
Si spedisce in Damigiane di Kg. 15, 20, 25, 30, 50, circa.
Vergine extra Lire 1,90 | il chilo netto
Finissimo . . » 1,70 | il chilo netto
Fino . . . . » 1,50 | Damigiana gratis.
Franco di porto e sballo alla stazione ferroviaria (alta e media Italia) del compratore.
Per damigiane di Kg. 10 supplemento di L. 1.
Pagamento contro assegno.
L'Olio che offriamo non abbisogna di speciali raccomandazioni, basta provarlo per venire preferito. 7518

CITTA' DI SALUZZO
Avviso di concorso.
per titoli al posto di Medico veterinario condotto, Direttore del civico mattatoio, col va annesso lo stipendio di L. 1300 netto da R. M. oltre l'alloggio.
Le domande in carta da bollo da L. 0,60 dovranno pervenire al Sindaco non più tardi del 20 ottobre 1907 corredate col diploma di laurea in zooiatria e cogli atti di nascita, Stato civile, cittadinanza, buona moralità e condotta irreprensibile, non sofferta penalità, sana e robusta costituzione fisica.
Gli aspiranti dovranno inoltre dare prova, colla presentazione di titoli, oppure, quando l'amministrazione lo ritenga del caso, mediante speciale esame, di possedere cognizioni tecniche e pratiche in fatto di microscopia e batteriologia.
Le altre condizioni del concorso sono visibili presso la civica Segreteria (Sezione 1ª) in tutte le ore d'ufficio.
Saluzzo, 28 settembre 1907. 22867
Il Sindaco: Avv. C. MONGE.

COPISTA Automatico
Il più economico, pratico riproduttore della scrittura. Con una spesa di poch

Una goccia d'Acqua
veduta al Microscopio

Alcune goccie di liquido estratto dai polmoni di un tisico, due giorni dopo il suo decesso, contenevano i microbi che si osservano nella figura qui appresso:
Il Goudron Guyot sterminia prontamente questi microbi sia nell'acqua che nei polmoni.

MICROBI dell'otisia
distrutti dal « Goudron Guyot ».

Or sono trent'anni il distinto farmacista Guyot di Parigi riuscì a rendere il catrame dissolubile nell'acqua. Grazie a questa scoperta, si può trovare da tutti i farmacisti, sotto la denominazione di Goudron Guyot, un liquore molto concentrato di catrame, il quale permette di preparare istantaneamente, e nel momento in cui fa bisogno, un'acqua di catrame limpida ed efficacissima. Per ottenere questo risultato basta di versare uno o due cucchiaini da caffè di Goudron Guyot per ogni bicchiere di acqua o di qualsiasi altro liquido che si ha costume di bere durante il pasto.

Facendo uso del Goudron Guyot a tutti i pasti ed in maniera regolare e continua, è sufficiente per guarire, in poco tempo, i reumi i più ostinati e le bronchiti le più inveterate. Molto sovente si arriva ad arrestare ed a guarire l'etisia dichiarata, giacchè il catrame arresta la decomposizione dei tubercoli del polmone, uccidendo i microbi malefici che sono la causa di questa decomposizione. — Tutto ciò benchè sia semplice non cessa di esser vero.

Diffidatevi dunque, e ciò nel **vostro interesse**, di accettare qualsiasi prodotto che vi si volesse vendere in luogo del veritiero e genuino **Goudron Guyot**, perchè ciò vien fatto a solo scopo di lucro. E' assolutamente necessario, per ottenere la guarigione delle vostre bronchiti, catarri, vecchi reumi trascurati, e a più forte ragione dell'asma e dell'etisia, di spiegarsi chiaramente domandando alla farmacia il **veritiero Goudron Guyot. Esso si ottiene con del catrame di pino marittimo speciale**, che vegeta in Norvegia, e che è preparato da Guyot in persona, che è l'inventore del catrame solubile, e questo basti per spiegare che è infinitamente più efficace che tutti gli altri prodotti analoghi. Per evitare qualsiasi errore osservate bene l'etichetta, quella del genuino « Goudron Guyot stampato in grossi caratteri e con la *sua firma a tre colori: violetto, verde e rosso, ed a traverso*, come pure l'indirizzo: *Maison Frère*, 19, *rue Jacob*, *Paris*.

La spesa di questa cura è di **10 centesimi per giorno** e guarisce.

P.-S. — Le persone che non potessero assuefarsi al gusto dell'acqua col catrame, possono rimpiazzarne l'uso con quello delle Capsule Guyot al catrame di Norvegia, di pino marittimo puro, prendendo due o tre capsule ad ogni pasto. Otterranno in tal modo il medesimo effetto salutare ed una guarigione egualmente certa. Queste capsule, **prese immediatamente avanti il pasto**, oppure durante il pasto, si digeriscono colla più grande facilità in un sorso cogli alimenti, **fanno il più gran bene allo stomaco.**

6784M—2

Deposito: Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi.
Depositario Generale per l'Italia: **G. Dolara e Penagini**, viale Romana, 66, **Milano.**
Prezzo del flacone liquido . . . . . L. 2 —
Prezzo delle capsule . . . . . » 2,50
In vendita presso le principali Farmacie.

CHININA-MIGONE

Unica per la conservazione e la bellezza
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

PASQUALE AMATO, il baritono che nell'ultima stagione della *Scala* ottenne approvazioni continue e calorose dal pubblico e dalla critica, nelle opere: *Gioconda*, *Tristano e Isotta*, *Aida*, ecc., riconosce nella *Chinina-Migone* il miglior preparato del genere, scrivendo:

Sig.i A. Migone & C.ie
Milano
Ho le grande cura la vostra acqua di Chinina e posso affermare positivamente che essa è preferibile a tutti gli altri usati nel genere
10-2-907 Pasquale Amato

93

L'ACQUA CHININA-MIGONE profumata, inodora, od al petrolio, si vende in flaconi da L. 1,50 — L. 2 ed in bottiglie da L. 3,50 — L. 5 e L. 9,50 presso tutti i Profumieri, Farmacisti, Droghieri. Per spedizione per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito Generale **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - MILANO

IMPOTENZA

varicocele, polluzioni, spermatorrea, impressionabilità e nervosismo genitale o qualunque debolezza virile prodotta dall'età, abusi, onanismo o qualsiasi altra causa; frigidità nella donna e sterilità.
GUARIGIONE RADICALE col potentissimo rivigoritore d'effetto immediato e duraturo garantito innocuo **"ATA"**
Gratis schiarimenti e memoria scientifica con certificati. — A. MARCHI - Via VITRUVIO 33 - MILANO.
RISULTATI MIRACOLOSI anche nei casi più disperati e rivolti a tutti gli altri rimedi. — Un flacone L. 5,50. -

TIPOGRAFIA
Teatrale e Commerciale
con Impresa d'affissione nelle principali Città d'Italia

Vie San Tommaso, N. 28 — Santa Teresa, N. 18

Specialità in manifesti d'ogni genere e formato
Riparto speciale per stampati commerciali
Materiale modernissimo italiano ed estero

Fornitrice esclusiva del

Teatro **Regio**	Teatro **Carignano**
„ **Vittorio Emanuele**	„ **Balbo**
„ (Politeama) **Chiarella**	„ **Torinese**
„ **Racconigi**	„ **Concerto Romano**
Cinematografo **Excelgrafia**	Cinematografo **Galleria Subalpina**
„ **Colosseo**	„ **Ireos**

TELEFONO 31-11

La tipografia si incarica dell'affissione manifesti in Torino e nella Provincia a prezzi speciali e convenientissimi. 20684

IMPOTENZA

causata da **Spermatorrea, Nevrastenia, Impressionabilità, Insensibilità genitale, Esaurimento sessuale, Perdite notturne, Polluzioni, Debolezza del midollo spinale, Virilità causata dalla vecchiaia**, si curano radicalmente coll'**Afrodina** del D.r *Corsellis*, unico preparato razionale che non contiene *Stricnina*, nè *Cantaride*, nè *Iodinina*, potente vivificatore delle forze virili, terapicamente riconosciuto. Ai vecchi ridona il vigore giovanile; alle donne sterili dà la facoltà di concepire; ai giovani energia e forza. — L'**Afrodina** ha incontrato largamente il favore pubblico per la sua azione assolutamente innocua e per gli effetti reali. Flacon L. 5, franco L. 5,60. 4 flacon L. 12 franco. **Afrodina** per uso esterno, innocua, effetto rapido, L. 5, franco L. 5,20. Consulti per lettere. — Dirig. alla *Farmacia del Reale*, Via Nardones, 25-26, Napoli. — Vendesi nelle farmacie del Regno. — **Deposito TORINO: Farmacia BERNOCCO.**

PALETOT-COSTUMI

FATTI e su MISURA
PER SIGNORA
CORREDI da SPOSA - LUTTO - LANE - SETE
V. PONTI succ. **OLDRINO**
TAILLEUR POUR DAME 21755
Portici Piazza Castello - TORINO - Vicino Albergo d'Europa

È VISIBILE

nei giorni 2, 3, 4 Ottobre
la celebre Bicicletta punzonata
OTAV di EBERARDO PAVESI

che compiendo meravigliosamente i 4500 km. del Giro di Francia si classificò terzo fra il più formidabile lotto di corridori del mondo.

La Macchina vittoriosa sarà esposta nelle vetrine del Negozio delle
OFFICINE TURKHEIMER
per Automobili e Velocipedi. 22779
Agenti esclusivi SCLAVO & C.ia — Corso Vittorio Emanuele II, N. 68

La S. A. NATIONAL CASH REGISTER Co, Ltd.

Via Dante, 14 - Milano
FA RICERCA DI RAPPRESENTANTI ESCLUSIVI
per la vendita dei Registratori di Cassa « NATIONAL » a funzionamento elettrico 22801
Inutile presentarsi senza essere in grado di provare la propria capacità e di dare garanzie morali e materiali.

Provvedetevi dei migliori
Estratti per Liquori

del più volte Premiato 16162M
Laboratorio Chimico OROSI
Milano — *Via Felice Casati*, 14
Cassetta Campionaria completa spedisconsi, franco, inviando vaglia di L. 4,40, con *GRATIS L'Arte di fabbricare Liquori, Profumerie*, ecc. interessante manuale illustrato di pag. 50.

ISTITUTO OPOTERAPICO
Filiale Istituto Opoterapico diretto dal Sanitario **MARAGLIANO**
MALATTIE NERVOSE Esaurimenti, perdita seminale, impotenza, 290
anemia, debolezza sessuale, sterilità processo CURE SPECIALI
Cav. Dott. **M. LATTES** Via Principe Amedeo, 12, p. 2° dalle 9-10 13-15 18-19.

Prima di fare acquisto d'apparecchi per
GAZ-LUCE-IGIENE
visitate l'esposizione permanente
ENRICO NEGRI
Via Lagrange, 40 — Telefono 25-25.
PREVENTIVI GRATIS - PREZZI DI CONCORRENZA. 21075

Società Anonima Ferriere Piemontesi
già VANDEL e C.
Capitale lire 3.750.000 interamente versato

Col giorno **3 ottobre p. v.** è pagabile in Torino, presso le spettabili Banche

Fratelli Coriana - Gio. Donn. e C.

contro il ritiro del **vaglia N. 7** delle azioni **nuovo tipo** il dividendo dell'esercizio 1906-1907, in **lire venti**, quale dividendo sarà solo pagato ai portatori delle azioni nuovo tipo; e così quegli Azionisti che non avessero ancora provveduto al cambio delle vecchie azioni in quelle del nuovo tipo, sono invitati a farlo prontamente presso le suddette Banche.

Torino, 27 Settembre 1907.
22565 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

Non più Blenorragia

nè goccetta cronica, perdite bianche e catarri uretrali inveterati. Guarigione rapida garantita in 5 giorni senza conseguenze colle **Pillole di Kinet** flacone da 40 pillole L. 2 e da 100 pillole L. 4 (per posta L. 2,20 e L. 4 franche), e **Iniezione Indiana.** Flacon da L. 1,65 e 3,50. (Per posta L. 2,40 e 4,10).

Uretro-Cistiti catarri vescicali, orine torbide, spasmo, bruciori sollevo istantaneo, guarigione radicale col **Chachets di Kino** diuretici, balsamici. - Scat. per cura compl. L. 5, per posta L. 5 60.

Restringimento uretrale, goccetta ribelle ed altre cure, prostatiti croniche, spasmo, bruciore, e frequente stimolo d'orinare. Cura facile, comoda, senza bruciori ed altri inconvenienti col **Cilindri Uretrali** balsamici di burro di Cacao medicato, appr. e brev. dal R. Governo, premiati con medaglia d'oro. Successo insuperabile; cura completa L. 5 (per posta L. 5,60).

Sifilide la qualsiasi forma clinica si guarisce radicalmente in soli 30 giorni col nuovo *Antisifilitico* **Torresi.** Un flacon L. 4 (per posta L. 4,60); tre flaconi L. 12 franco. — *In guardia* dalle imitazioni, consulto e opuscolo *gratis*. Dirigersi all'autore **D.r Torresi**, Premiato Laboratorio Chimico — Via Magenta, n. 29-31, **Roma.** — **A Torino:** *Farmacia Turia; Schiapparelli; Istituto Fossi*, via dei Mille, 19. 90 R

GUARIGIONE radicale senza conseguenze della **Blenorragia** (scolo) coi 113
PREPARATI SPECIALI DELLA FARMACIA GANDINI
Torino - Aug. via S. Franc. da Paola e Princ. Amedeo - Torino.

RITRATTI PORCELLANA per **Cimitero**, prezzi minimi, **via Carlo Alberto, 9.** MINIATURE E FOTOMINIATURE. 20642

SALDATURE AUTOGENE - OFFICINA RIPARAZIONI
Sede centrale, Torino, via Torino, 7. — Brevetti « L'air liquide ». Ripristino integrale macchinario rotto. Specialità saldature in *ghisa*, (banchi, cilindri, puleggie, ecc.), *alluminio* (carters, ecc.), *bronzi*, *rame* (caldaie, tubazioni), *ferro*. Esclusività per l'Italia della vendita dei chalumeaux a gaz illuminante ed ossigeno gradi 2700. 20063

Piastrelle Cemento

semplici ed a disegno, vendonsi a prezzo d'occasione causa sgombro di locale. — Torino, via Juvara, 15 bis. 9100

REUMI

Raffreddori, dolori ai fianchi, mal di gola.

Il nonno soffre di reumi; va a letto portando seco un pacchetto di ovatta THERMOGENE che applicherà sulle parti doloranti, domani egli si svegliera, se non guarito del tutto, almeno notevolmente sollevato.

Il THERMOGENE (come lo indica il suo nome) produce alla superficie del corpo quel calore dolce, benefico e continuo tanto utile nelle malattie di petto e in tutte le affezioni reumatiche. Oggi il THERMOGENE è il rimedio popolare per eccellenza. Nei più piccoli paeselli, come nelle più grandi città, la madre di famiglia che ha a cuore la salute dei suoi cari, ha sempre in riserva una scatola di THERMOGENE. Che un bimbo abbia la tosse, che il marito patisca dei dolori reumatici, che alla nonna soffra di nevralgie o di dolori ai fianchi, si applica un THERMOGENE e non si pensa più al male.

Cosa occorre più di una simile popolarità per consacrare il valore d'un rimedio?

Però se si vuole che dia sempre soddisfazione, è indispensabile applicarlo convenientemente. Insistiamo perciò presso le persone che fanno uso del THERMOGENE affinchè leggano con attenzione la spiegazione che si trova nella scatola.

L. 1,50 in tutte le farmacie. 22325

COLLEGIO CONVITTO BORLETTI - PISCINA
destinato per ragazzi dai 4 ai 14 anni — Scuole infantili, elementari e 1ª tecnica interna. Nel prossimo anno il corso tecnico sarà completo. — (*Linea Torino-Pinerolo*).
c11917 *Rettore:* Prof. **Luigi Gremo.**

COLLEGI - CONVITTI NERVA
Rivoli - Scuole elem. Municipali e privata. Corso materno pel corso inferiore sotto la dipendenza delle maestre sorelle Nerva. Corso tecnico. Corsi accelerati. Corsi in modo speciale l'educazione fisica. — Accettansi ragazzi dai 6 anni. — Rette miti.
Chiedere elenco premunoli e schiarimenti al Direttore Prof. Gius. Nerva.
Moncalieri - Scuole elementari, Tecniche, Commerciali, **Corsi accelerati.**
Nessuna spesa d'insegnamento che è accuratamente con forme ai programmi governativi. 20586
— La domande al Direttore Prof. G. B. Nerva. —

CITTÀ DI CEVA - Collegio Convitto Civico
SCUOLE: Elementari municipali - Ginnasiali regie - Tecniche - Civiche, tutte interne - Corsi privati regolari e accelerati - Insegnamenti sussidiari - Commissione municipale di vigilanza. — Chiedere programmi. 21697
Il Sindaco: Jemina *Il Rettore:* Prof. Dott. P. Zunino.

Scuola Internazionale
Via Ospedale, 20 — Anno 28°
Giardino frobelliano — Corso elementare femminile, maschile — Corso femminile complementare, tecnico, letterario — Lingue estere — Pittura — Musica — Ballo. c22260

Pensionato Piemontese per Studenti
Corso Vittorio Emanuele II, 32 - Torino.
Raccomandato alle famiglie che vogliono mettere i figli alla pubblica Scuola di Torino. Locale signorile. — Assistenza accurata agli studi.
Si accettano CONVITTORI, SEMICONVITTORI ed ESTERNI.
Programmi e schiarimenti a richiesta.
21068 *Il Direttore:* Prof. GIOFFREDO GIRAUDI.

Collegio Convitto Civico
CHIVASSO (Torino)
R. Ginnasio - R. Scuola Tecnica - Elementari interne Scuola pratica di Commercio, incoraggiata dalla Camera di Commercio di Torino - Corsi privati di Ginnasio - Liceo e Scuola Tecnica. - Si accettano giovani anche per le sole vacanze. Avv. Dott. **G. ZENONE, Rettore.**

ISTITUTO MINERVA LUCERNA (Svizzera).
Lingue moderne commercio industria. Grandioso edificio mirabilmente situato. Vita di famiglia. Per schiarimenti e prospetti rivolgersi al Dott. P. Berther, Direttore, oppure al Sac. Dott. Prof. Carlo Manucci, Rettore. 22810 M

CITTA' DI SESTRI PONENTE
COLLEGIO CIVICO
Specializzato per alunni Elem. - Tecniche pubbliche.
c 22555

CONVITTO CIVICO DI CARMAGNOLA
Speciale per Corsi accelerati di Liceo e Ginnasio
R. Liceo, R. Ginnasio, Scuole Elementari.
10873 *Il Rettore Prof. Dott.* **GILDO MARTINA.**

Istituto Femminile Bobba
Corsi: *Elementare - Complementare - Normale - Tecnici - Classici - Lingue - Musica - Pittura - Ricamo - Lavori artistici.*
Ginnasio-Liceo accelerato. c22400
TORINO - Corso Principe Oddone, 49 (Piazza Statuto).

LEVATRICE MARCHIARO
Corso Valentino, n. 31.
Pensione da L. 50 in più. - **Segretezza.** - Trattamento di famiglia. S'invia a collocamento neonati. c22317

Sono arrivati i nuovi e splendidi
DISCHI DOPPI GRAMOFON
da L. 3,50, 6,25, 9,50 e dischi di celebrità a prezzi ridotti. **Dischi Zonofoni, Columbia** semplici e doppi.
GRAMMOFONI E FONOGRAFI
CILINDRI VERI EDISON, COLUMBIA E PATHÉ 22517
STUFE BUDERUS
L. NESTRALLET, *piazza Carlo Felice*, n. 8, Torino.

VINO NUOVO dpo Barbera Amaro
LIQUIDO DI PRIMO CONSUMO 22548
BRUNELLI — Barriera Nizza, 167 - TORINO.

MOSTI

e filtrati **Brindisi, Squinzano, Carmiano, Santa Eufemia, Barletta e Milazzo**, extra-schiuma rossissime, forti gradazioni, prezzi e qualità **senza concorrenza. CANTINE PESCARMONA, Docks, Torino.** 21750

CALVI - L'Elettricità!

Brevetto italiano: Roma 30 settembre 1906 N. 98504, Volume 95. 22803

Unico rimedio per la cura della **Calvizie**, affermato e confermato dal Congresso Internazionale di Elettrologia all'Esposizione di Milano, 7 settembre 1906. Ogni altra cura inutile. 5000 casi guariti in meno di un anno.
Chiedere Opuscolo **Dr. N. Parker Co.**, via Pamerella, 8, **Milano**, che si spedisce gratis, assieme a certificati e documenti ufficiali ed attestati. Raccomandato cent. 15. Mandate alcuni Capelli per l'esame microscopico. Diagnosi per corrispondenza. Consulti e dimostrazioni in Gabinetto dalle 9-12 e dalle 14-18.

BALBUZIE

Correzione di tutti i difetti della favella
Via S. Francesco da Paola, 43. c22585
Risultato accertato. Corso 15 ottobre. **Prof. BERGOGLIO.**

GRANDI MAGAZZINI DEL
LOUVRE
I più grandiosi ed i più belli del mondo
Fondati da oltre un mezzo secolo
PARIGI
STAGIONE D'INVERNO

I grandi **Magazzini del Louvre** di Parigi hanno l'onore d'informare la loro clientela italiana che venne testè pubblicato in italiano il Catalogo completo. Sarà spedito per posta e **franco.**
Le persone che non avessero ricevuto questo Catalogo sono pregate di farne domanda, con lettera affrancata, al
Signor Direttore dei Grandi Magazzini del Louvre
A PARIGI
Tutte le spedizioni dall'importo di Fr. 25 e più sono eseguite contro rimborso **franche di porto** in tutta l'Italia, la Sicilia e la Sardegna oppure dietro richiesta dei nostri clienti, **franche di porto e dogana** coll'aggiunta del 18 0[0 all'importo delle fatture, eccettuati tuttavia i cappelli al disotto di 30 Fr., i Mobili, le biancherie da letto, porcellane, cristallerie, gli articoli di casa ed in generale tutti gli oggetti pesanti ed ingombranti che vengono spediti franco frontiera francese. La rispedizione di questi oggetti ha luogo per nostra cura ed alle condizioni più vantaggiose ai nostri clienti.
Noi spediamo gli articoli per ammobigliamenti, camere da letto, articoli da casa ed in generale tutti gli oggetti pesanti ed ingombranti, **franchi di porto** sino alla frontiera francese o porto d'imbarco. 25037
Interpreti in tutte le lingue

PALCHETTI speciali sovrapponibili. **PAVIMENTI** gasometri, fredduli, ecc. — Lavori garantiti. 66
BERTA e TINIVELLA
Via Bava (presso via Arsenale), 19, *TORINO*. — Telef. 18-19

Società Torinese
di Tramways e Ferrovie Economiche
ANONIMA — Sede in TORINO
Capitale Sociale L. 5,250,000 interam. versato

Ottava estrazione in data del 1° Ottobre 1907 di N. **79** Obbligazioni 4 1/2 0[0 rimborsabili in L. 500 caduna a datare dal 1° Gennaio 1908
in Torino, alla **Banca Commerciale Italiana.**
in Bruxelles alla **Banque de Bruxelles.**
» » **Banque Internationale de Bruxelles.**

N. **14** titoli: **Unitari** N.i 581 - 612 - 613 - 670 - 922 - 92 - 731 - 855 - 864 - 730 - 782 - 155 - 71 - 802.
N. **13** titoli: **Quintupli** N.i 1538 - 1571 - 1583 - 1233 1754 - 1708 - 1698 - 1216 - 1531 - 1515 - 1787 - 1369 - 1133.
c22261 *Il Direttore:* Cav. **Emilio Lauchard.**